Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale - Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

28 DIC 1957

Martedì, 24 dicembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3459 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

IL MESSAGGIO DI EISENHOWER NELLA RICORRENZA DEL NATALE

UN APPELLO ALLA CONCORDIA SALVAGUARDIA DELLA PACE MONDIALE

Viva attesa negli Stati Uniti per l'annunciato discorso del Presidente alla nazione
All'esame del Consiglio nazionale della difesa l'allarmante «rapporto Gaither»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 23

Il Presidente Eisenhower, in un messaggio natalizio alla nazione e al mondo, ha dichiarato che saranno necessari «sudore e fatiche» per trasformare le buone intenzioni in utili azioni a favore della pace. «Lo spirito natalizio aiuta a superare le divergenze tra noi», ha detto il Presidente alla cerimonia dell'illuminazione dell'albero di Natale della comunità nazionale, di fronte alla Casa Bianca.

«La fede, la speranza e la carità sono le sue insegne universali, pace e buona volontà sono il suo messaggio universale. Ma queste sarebbero solo parole, vuote e risonanti — ha continuato il Presidente — se non le confermiamo con il sudore e la fatica, che trasformano le buone intenzioni in azioni fruttuose, in coraggio che non esita perchè il rischio è grande e le difficoltà incommensurabili, in pazienza che non cede perchè la strada è dura e la meta lontana, in abnegazione che non evita un duro dovere perchè il costo è alto e il compenso incerto».

Il Presidente ha proseguito dicendo di rivolgersi a tutti i popoli che amano la libertà, che cercano la giustizia e la pace per i loro simili, anche a quelli che nell'atmosfera di questa epoca temono o sospettano degli Stati Uniti, a nome di tutti gli americani con un messaggio sincero augurandosi la loro felicità in questo periodo natalizio.

Il Presidente ha poi fatto un breve riferimento alla recente conferenza della NATO di Parigi. Eisenhower ha dichiarato che ha avuto l'opportunità di lavorare vicino ai leaders della Alleanza atlantica, e ha detto che più tardi, nella serata, riferirà al paese sulle conversazioni parigine. «Ma lasciatemi dire — egli ha concluso — che, nella dedizione alla pace, nella nostra decisione e prontezza a sostenere collettivamente quella pace, siamo strettamente uniti ai nostri alleati della NATO, come lo siamo con altre nazioni amiche nel mondo».

Questo messaggio di pace, volutamente generico, ha preceduto di poco il più impegnativo discorso che il Presidente Eisenhower doveva tenere, com'era stato annunciato da alcuni giorni, alla radio e alla televisione, rivolgendosi a tutta la Nazione americana. L'ora della trasmissione, fissata per le 8.30 di sera, e che per l'Italia corrispondono alle 2.30 di martedì mattina, non ci consente di riferire il testo del discorso, non ancora pervenutoci.

L'attesa per questo discorso, preannunciato come molto importante, era viva sin dalle prime ore della sera: si sapeva che il Presidente avrebbe riferito alla Nazione sui risultati della conferenza dei quindici Capi di Governo a Parigi. Nel pomeriggio, il portavoce della Casa Bianca aveva avvertito i giornalisti che non si sarebbe avuta, come al solito, una copia del discorso in anticipo e nemmeno un sunto di esso. Eisenhower non aveva redatto l'intero discorso. Aveva fissato soltanto sulla carta degli appunti, che gli avrebbero servito quale canovaccio per uno «speech» improvvisato, come la vigilia della grande festività natalizia voleva — negli Stati Uniti la vigilia di Natale è più importante dello stesso giorno natalizio — e come era sua intenzione di rivolgersi familiarmente alla nazione, parlando alla buona, senza ricercatezze e affettazioni oratorie.

Sino alle 20.30, ora americana, ossia alle 2,30 di martedì ora italiana, nessuno in America, all'infuori degli stretti collaboratori del Presidente, sapeva quel che egli avrebbe detto e quali sarebbero state per lui le conclusioni della riunione alla quale aveva partecipato e nella quale aveva fatto le note proposte per una maggiore difesa militare dell'Europa occidentale e da cui aveva ricevuto le suggestioni di un tentativo di negoziato con la Russia sovietica sul disarmo.

Proprio su quest'ultima questione aveva creato un po' di disappunto il rifiuto di Mosca, fatto prima ancora di aver ricevuto la proposta, di una conferenza fra le cinque potenze per abbracciare una nuova discussione sul disarmo. Gli uomini del Cremlino, usando quella tattica esasperante che a loro è abituale, hanno detto che soltanto l'Assemblea delle Nazioni Unite potrebbe essere il teatro di una rinnovata trattativa per il disarmo; il che fa ritenere che essi non vogliono demordere in nulla dalla loro idea fissa di allargare la composizione della commissione del disarmo sino a farvi entrare tutte le rappresentanze delle Nazioni Unite. E questo senza nemmeno dimostrare un minimo di buona volontà per venire incontro agli occidentali, facilitando se non altro la base della discussione, invece di creare sin dal principio altre difficoltà, che implicano nuove polemiche e che si presentano di non facile composizione.

Anche a tale riguardo, la parola del Presidente era attesa con grande ansietà. Eisenhower avrebbe dovuto dire il suo chiaro ed onesto pensiero sulla reale situazione in cui è venuta a trovarsi l'America dopo i successi della tecnica sovietica e quali provvedimenti sarebbero stati presi per risolvere una crisi che ha preoccupato tutte le zone dell'opinione pubblica.

Prima di prendere la parola alla radio, il Presidente aveva voluto presiedere una seduta del Consiglio nazionale della Difesa per conoscere il pensiero dei componenti su uno dei documenti che più hanno impressionato in questi ultimi tempi, il famoso «rapporto Gaither», di cui abbiamo parlato nelle precedenti corrispondenze. Come si ricorderà, il rapporto era stato redatto in termini molto pessimistici sulle condizioni degli Stati Uniti in materia di missili e di altre armi spaziali. In un primo tempo, allorchè le conclusioni del rapporto furono rese pubbliche — e non si sa in qual modo, poichè il rapporto aveva carattere di segretezza — si pensò che la pubblicazione avesse lo scopo di esercitare una pressione sul Congresso, in modo da indurlo ad approvare lo stanziamento di nuovo miliardi di dollari per il programma delle armi nucleari. Oggi si pensa che a un tale scopo se ne può aggiungere un altro, quello cioè di premere anche sulla volontà di Eisenhower e di farlo consapevole della necessità di battersi energicamente con lo stesso Congresso per ottenere i nuovi crediti.

Tra i temi considerati stamane, in riferimento all'esame del «rapporto Gaither», sarebbe anche allo studio un programma di costruzione di rifugi per la protezione dalle incursioni atomiche, programma suggerito nel rapporto stesso, in guisa da prevedere una spesa di ventidue miliardi di dollari nei prossimi dieci anni: alle stesse conclusioni è pervenuto il deputato democratico della California Chet Holifield, in uno studio appositamente compiuto per la commissione della Camera per le Forze Armate.

Un terzo «rapporto» è all'esame del «National Security Council» e della Casa Bianca: esso è stato preparato da un apposito comitato di studio che era presieduto dall'assistente del Segretario alla Difesa per le questioni della «sicurezza internazionale», Nash, deceduto l'11 dicembre scorso. Il «rapporto Nash», è stato redatto sulla base di un attento studio compiuto nell'esame degli attuali mezzi difensivi degli Stati Uniti, delle condizioni delle Forze Armate del «mondo comunista», delle prospettive aperte dalle più recenti realizzazioni tecnologiche. Le conclusioni del «rapporto Nash» sono specialmente interessanti per tre considerazioni, e cioè: rilievo della indispensabilità di mantenere per almeno un altro decennio le basi militari degli Stati Uniti all'estero, alcune delle quali dovranno tuttavia essere trasformate per l'installazione di piattaforme di lancio di missili; definizione di nuovi accordi sullo «status» delle Forze Armate dislocate in tali basi all'estero; incremento dei programmi di assistenza economica e tecnica, oltre che militare, alle nazioni straniere.

Sul piano interno, si sviluppa sempre più la tendenza a valutare positivamente le proposte del generale James Gavin, capo delle ricerche dello Esercito, per la sostituzione del «comitato dei Capi di Stato Maggiore riuniti» con un organismo che rifletta più compiutamente la esigenza inderogabile di una effettiva integrazione delle tre Forze armate: ciò soprattutto al fine di evitare quelle divergenze fra le tre armi che furono rivelate dallo speciale comitato senatoriale sullo stato di preparazione militare negli Stati Uniti, il «comitato Johnson». Ed a questa esigenza si richiama il senatore Mike Monroney, un democratico dell'Oklahoma nella sua proposta di affidare al Vicepresidente Nixon la direzione generale di tutta l'attività nazionale per quel che concerne la preparazione militare e scientifica. Questo giudizio si richiama, con sufficiente evidenza, alle conclusioni di un rapporto elaborato dall'ufficio consultivo del «comitato nazionale per un congresso efficiente», secondo il quale «Washington soffre attualmente di una crisi di fiducia e di una crisi di leadership».

E' da notarsi che questi accenti negativi sono riferiti non soltanto a circostanze particolari, come ad esempio alle incerte condizioni di salute del Presidente Eisenhower, ma anche ad atti politici qualificati: ne è conferma la critica rivolta dal Governatore di New York, Averell Harriman, al Segretario di Stato Dulles a proposito della «inadeguata preparazione dell'ultima conferenza di Parigi». E un commentatore politico il cui giudizio notoriamente riflette le opinioni di ambienti del Dipartimento di Stato, Chalmer Roberts, osservava sul «Washington Post» che a Parigi «Eisenhower ha ceduto molto a Dulles», il quale è stato «l'architetto della strategia diplomatica degli Stati Uniti»: ma, continuava Roberts, «non vi sono finora indicazioni di un disagio di Eisenhower di fronte all'azione ed alla politica di Dulles».

Bonaventura Caloro

ULTIMA ORA

«Siamo decisi a evitare la guerra»

Washington, 24

Il Presidente Eisenhower, riferendo ieri sera alla nazione sulla conferenza dei capi di Governo dei paesi atlantici, ha dichiarato che le potenze occidentali sono decise a evitare la guerra.

Alla conferenza di Parigi erano in gioco questioni più importanti di «semplici espressioni di reciproca buona volontà», egli ha detto, e ha sottolineato che è stata una esperienza confortante vedere alla conferenza al massimo livello della NATO attuarsi una comune politica nell'interesse dell'unione e della sicurezza.

«Una cosa è risultata lampante — ha esclamato Eisenhower —: il comune intendimento di perseguire una giusta pace». «Noi siamo decisi — ha soggiunto il Presidente — a fare in modo che non vi sia mai più un'altra guerra».

La situazione

A Kruscev e a Gromiko hanno risposto Norstad e Spaak. Il comandante supremo della N.A.T.O. ha precisato che una decina di squadroni di missili difenderanno l'Europa tra qualche tempo. Gli squadroni saranno costituiti da quindici missili l'uno; quattro di tali squadroni se ne staranno di base in Gran Bretagna, gli altri nel resto dell'area dell'alleanza. Dove? Norstad ha fatto una precisazione interessante: le basi saranno probabilmente mobili, ossia navali, il che metterà fine a tutte le polemiche, e d'altra parte costituirà una grossa difficoltà per gli avversari, per i quali sarà logicamente meno facile colpire delle basi mobili.

Quanto a Spaak, si è pronunciato contro la proposta Rapacki, o, meglio, contro la proposta polacca ripresa dai russi, di creare al centro dell'Europa una zona non atomica. E' una proposta senza senso — a suo dire — creare una zona neutra di 600 chilometri di larghezza quando i due contendenti possono combattersi con missili che hanno gittate superiori ai 2000 chilometri. Il vero scopo della proposta russo-polacca, secondo Spaak, è invece di arrivare al riconoscimento del Governo tedesco dell'Est e alla neutralizzazione della Germania Ovest.

Ai «no» russi, in sostanza, si è risposto con dei «no» da parte occidentale. Ma non si deve credere che il dialogo tra Occidente e Oriente sia finito prima di cominciare. Ci vorrà del tempo per veder chiaro in tutte queste manovre; solo verso l'estate si potranno tirare le somme in proposito.

I sovietici nel frattempo hanno ripreso le loro manovre nel Medio Oriente, dove fra qualche giorno si aprirà la conferenza afro-asiatica del Cairo, che sarebbe il secondo atto di quella di Bandung; in coincidenza con questo fatto hanno infatti offerto aiuti a tutti i paesi dei due continenti. Trovata bloccata la strada in Europa, la diplomazia sovietica riprende la sua trama tra i popoli «nuovi». Sta all'Occidente reagire a tale manovra. Nasser per il momento continua ad amoreggiare con Mosca; ha tenuto un discorso furiosamente anti-occidentale accusando gli «imperialisti» di complotti a suo danno.

UN'INTERVISTA DEL SEGRETARIO DEL P.C.U.S.

KRUSCEV È OTTIMISTA SULLE PROSPETTIVE DI PACE

Riaffermata la volontà di trattare con gli occidentali

Londra, 23

In una intervista concessa all'inglese Edward Pickering, redattore del londinese «Daily Express», e della quale ha dato notizia stasera radio Mosca, il segretario generale del PCUS, Nikita Kruscev, ha dichiarato di essere attualmente «più ottimista che mai» per quanto riguarda la pace del mondo.

«Tutti gli indizi convergono verso il fatto che le prospettive della pace stanno migliorando — ha detto Kruscev, rispondendo all'intervistatore — io sono sempre stato un ottimista, ma oggi sono più ottimista che mai. Il più importante fattore della situazione attuale, infatti, va ricercato nella circostanza che i rapporti di forza fra paesi capitalisti e paesi socialisti si stanno modificando sotto i nostri occhi a favore dei paesi socialisti, cioè dei paesi che non hanno mai contemplato una guerra aggressiva e che, del resto, per la loro stessa natura mai avrebbero potuto contemplare una cosa del genere».

Kruscev ha confermato il suo pensiero sulla «utilità» di negoziati fra Occidente ed Oriente con l'obiettivo di porre fine alla «guerra fredda», ma ha fatto presente che gli occidentali, mentre dovrebbero astenersi nelle trattative stesse dal formulare «richieste irragionevoli», dovrebbero contemporaneamente essere pronti a riconoscere la necessità della coesistenza. Prendendo ad esempio la questione germanica, Kruscev ha detto che nessuna speranza di raggiungere una soluzione del problema potrà realizzarsi prima che i capi occidentali appaiano decisi a tener nel giusto conto gli interessi della Germania Orientale.

A domande specifiche sulle relazioni fra l'Unione sovietica e l'Inghilterra, il segretario del PCUS ha risposto sottolineando che il fattore più importante dei rapporti fra i due paesi è dato dagli scambi commerciali, ma dagli scambi senza le attuali restrizioni per le merci cosiddette strategiche, ed ha aggiunto che Anthony Eden è stato il Capo di Governo inglese più disposto a realizzare lo sviluppo dell'amicizia con l'Unione sovietica, poichè «sembrava aver capito la necessità di edificare relazioni amichevoli».

NASSER A PORTO SAID nel «giorno della vittoria»

Porto Said, 23

Centinaia di migliaia di persone hanno accolto oggi il Presidente Nasser giunto a Porto Said per le celebrazioni del primo anniversario dello sgombero delle truppe franco-inglesi dal suolo egiziano. Nasser, attorniato dai delegati comunisti alla conferenza afro-asiatica, che si apre il 26 dicembre al Cairo, ha assistito ad una parata militare, nel corso della quale sono sfilati soprattutto mezzi bellici donati all'Egitto dalla Russia.

In un discorso tenuto allo stadio di Porto Said, alla presenza di migliaia di persone, Nasser ha sostenuto che i «paesi imperialisti», l'anno scorso cercarono di rovesciare il suo regime ma non vi riuscirono. Il Presidente egiziano ha affermato che la cospirazione ebbe origine a Beirut con la collaborazione di due egiziani, l'ex Ministro degli Interni Mortada El Maraghi e Hussein Kahiry, un membro della famiglia Faruk.

«Questi due traditori — ha detto Nasser — cercarono di corrompere un ufficiale egiziano dandogli 162.500 sterline per sbarazzarsi del nostro Governo e installarne uno voluto dagli agenti imperialisti. Il caso volle che questo ufficiale fosse un agente del servizio segreto». Nasser ha affermato che l'agente segreto egiziano ha dato il denaro col quale si era cercato di corromperlo al Governo, «ed ora, — ha esclamato Nasser — io lo dono a Porto Said e al suo popolo e così il denaro col quale gli imperialisti avevano cercato di danneggiarci sarà impiegato a nostro vantaggio». L'ufficiale ha ricevuto un'alta decorazione.

Nasser ha poi affermato che gli imperialisti volevano distruggere i principi di libertà e di indipendenza e di nazionalismo che l'Egitto ha inculcato negli altri Stati arabi. Dopo non essere riusciti a trovare collaboratori in Egitto, gli imperialisti hanno cercato in Siria e in Giordania. E mentre in Siria hanno fallito, ci sono riusciti in Giordania: «Ma — ha esclamato Nasser — io considero ciò come un successo temporaneo».

Nasser ha quindi affermato che gli imperialisti, andati a vuoto gli attacchi militari contro l'Egitto, hanno avviato una campagna per isolare lo Egitto e prenderlo per fame ma anche questi tentativi sono caduti nel vuoto. «Oggi noi celebriamo la giornata della vittoria — egli ha detto — e anche la vittoria nelle battaglie della guerra fredda, della fame e dell'isolamento».

Nasser ha concluso il suo discorso invitando il mondo a lavorare per la pace e porre fine alla guerra fredda.

Un nuovo combustibile per i missili giapponesi

Tokio, 23

Dalla spiaggia di Michikawa, nei pressi di Akita, è stato lanciato oggi con successo l'ultimo modello di razzi giapponese, il «Kappa 122», che in 68 secondi ha raggiunto un'altezza di oltre seimila metri. Un portavoce del Centro nipponico missili ha rivelato che per il lancio del razzo è stato fatto uso di un nuovo combustibile.

Intanto, il Primo Ministro giapponese, Nobusuke Ishi, ha dichiarato oggi che il Giappone non si trasformerà in una base americana per il solo fatto di equipaggiare le sue Forze armate con missili teleguidati forniti dagli Stati Uniti. Rispondendo a un attacco mosso da parte socialista, il Primo Ministro ha affermato che il Giappone ha chiesto missili al solo scopo di modernizzare il proprio armamento.

ALLA RICERCA DI UN PUNTO D'INCONTRO SULLA VIA DELLA PACE

LE CONTROPROPOSTE DEL CREMLINO SARANNO ESAMINATE DALLA N.A.T.O.

Norstad preannuncia consultazioni fra i paesi europei interessati per i depositi di armi nucleari e l'installazione di basi per missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

Mercoledì otto gennaio, il Consiglio permanente della NATO si riunirà per discutere, in modo approfondito e nello spirito del comunicato della conferenza dei capi di Governo dell'alleanza atlantica conclusasi qualche giorno fa a Palazzo Chaillot, i discorsi di Gromiko e di Kruscev, in modo da consentire alla organizzazione di esprimere il suo parere sulle proposte fatte dai due uomini politici sovietici e di far conoscere tale parere ai Governi della alleanza. Nel tempo stesso, la NATO considererà la lettera di Bulganin, e anche su tale documento redigerà una nota segreta da far conoscere soltanto alle Cancellerie dei paesi alleati.

Ecco, dunque, un primo e concreto esempio di «interdipendenza» e di «consultazione preventiva» quale era stata chiesta da tutti i Governi dell'Europa continentale durante la conferenza della NATO a alto livello. La «risposta tipo» da dare a Bulganin e l'«atteggiamento comune» da tenere davanti alle controfferte fatte, dopo le proposte della NATO, dal Cremlino saranno espresse da una tale riunione, che potrebbe anche durare qualche giorno. I Governi dei paesi atlantici avranno così una traccia dello «spirito atlantico» sulla quale costruire la loro risposta a Bulganin e sulla quale orientare i loro colloqui e le loro discussioni sui discorsi fatti al Soviet Supremo.

Comunque, le proposte sovietiche non avranno egualmente come primo effetto quello di «mettere le armi atlantiche in naftalina», almeno per il momento. La testimonianza e la conferma di ciò è venuta stamane dallo stesso generale Norstad che, in una conferenza stampa, ha detto che le speranze di vedere i sovietici intorno a un tavolo al quale si discuta del disarmo, non debbono, fino a quando il disarmo non diventi un fatto concreto, far dimenticare che una sola «qualità» dell'Occidente ha avuto il merito di convincere i russi alla ragionevolezza: questa qualità è la forte e sempre intransigente volontà di difesa che hanno espresso i popoli liberi del patto atlantico.

E' per tale ragione che i paesi europei — ha detto Norstad — continueranno le loro consultazioni per costituire in Europa i depositi delle armi nucleari e per impiantare le piste di lancio dei missili di media portata. Le consultazioni sono, insieme, multilaterali (degli Stati fra loro), e bilaterali (degli Stati con lo stesso generale Norstad, nella sua qualità di comandante in capo della difesa atlantica). Lo «schieramento nucleare» della NATO in Europa sarà formato da dieci formazioni di «lancia missili»; ogni formazione equipaggiata da quindici missili. Dove saranno messe le piste di lancio? E' appunto questa materia di discussioni fra Norstad e i Governi dei paesi europei della NATO, escluse Inghilterra e Turchia. Norstad ha detto che per costruire le basi di lancio dei missili occorreranno circa quattordici mesi e che il costo di tali costruzioni sarà di una trentina di miliardi di lire.

In sintesi, dalle dichiarazioni del comandante Norstad si ricavano le seguenti affermazioni: 1) i missili saranno messi in postazione in tempo utile per proteggere l'Europa; 2) a causa della loro portata, non è indispensabile averli in un punto piuttosto che in un altro e pertanto non è nè utile nè desiderabile installarli in tutti i paesi della NATO; 3) il periodo di tempo necessario perchè essi siano installati non supererà il limite di sicurezza imposto dai progressi sovietici; 4) questi missili non diminuiscono l'importanza delle altre forze della NATO (forze di rappresaglia e scudo di protezione); 5) la prima «fase» comporterà da sei a dieci squadroni o battaglioni composti da 450 a 500 uomini, e dotato ciascuno di quindici missili.

E' notevole il fatto che la portata dei missili intermedi fa sì che non sia indispensabile averli in un posto piuttosto che in un altro, o in uno piuttosto che in un altro dei quindici paesi membri della NATO. Inoltre, sono in corso studi per determinare se si dovranno costruire postazioni protette o se, al contrario, le rampe di lancio potranno essere mobili.

Allo SHAPE — ha poi affermato il generale Norstad — «benchè si sia supposto, nel piano, che i sovietici dispongano di tutta la serie dei missili (e i sovietici sarebbero ben felici che ciò fosse vero) si ritiene che passerà abbastanza tempo prima che gli attuali mezzi, in dotazione agli alleati per fare giungere i loro proiettili nucleari sugli obiettivi nemici, risultino superati, e questo limite di tempo sarà sufficiente a permettere l'installazione dei nuovi ordigni».

Poco dopo la riunione di Norstad con i giornalisti, il Segretario generale della N.A.T.O., Spaak, concedeva una intervista a un giornalista di un grande giornale della sera, «Paris-Presse», Spaak, ha detto, a proposito del piano del Ministro degli Esteri polacco, Rapacki, che prevede la «neutralizzazione atomica» dell'Europa centrale, che si tratta di «un non senso» dal punto di vista militare: «Una zona neutra dal punto di vista nucleare che ingloba la Polonia, la Cecoslovacchia e la Germania, una zona di press'a poco cinquecento chilometri, che significato potrebbe avere, dal momento che i missili balistici, dei quali certe potenze sono fiere, permettono di far allontanare le basi di lancio di duemilacinquecento chilometri dai loro obiettivi? Non c'è qualcosa di ipocrita in una siffatta idea?», ha detto Spaak.

Egli ha aggiunto: «D'altra parte, la proibizione a produrre tale armi riguarderebbe la Germania che, nei recenti accordi di Parigi, ha rinunciato a codesta produzione. Ma la proposta di Rapacki è in funzione di uno scopo politico. Si tratta di raggiungere, con nuovi mezzi, l'obiettivo permanente della politica russa: obbligare la Germania occidentale e tutto l'Occidente a riconoscere il regime di Pankov per poi neutralizzare la Germania e, cioè, sopprimere il suo contributo strategico alla NATO, al fine di smantellare tutto il sistema atlantico».

Come si vede, se non manca nell'Occidente la buona volontà di trattare con Mosca, la «stanchezza psicologica» della attesa, sulla quale pare punti il Cremlino, non diventerà la arma che favorirà l'atteggiamento dell'uomo che si arrende fra i popoli delle nazioni libere che vogliono la pace, ma vogliono garantita e sicura, non «tattica» e impostata dalla paura che quasi sempre precede l'aggressione.

Stelio Tomei

DETTAGLIATA RELAZIONE AI MINISTRI SULLA CONFERENZA DI PARIGI

Approvata all'unanimità l'opera di Zoli, Pella e Taviani

Con il primo gennaio entreranno in vigore i Trattati di Roma
Nuova riunione a Parigi nella prima settimana del mese venturo

Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale alle 18.30 sotto la presidenza del Presidente del Consiglio sen. Adone Zoli, segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sen. Lorenzo Spallino.

Il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri on. Pella e il Ministro della Difesa on. Taviani hanno svolto un'ampia e dettagliata relazione sulla recente sessione del Consiglio atlantico di Parigi e sulla azione che la delegazione italiana, diretta dallo stesso Presidente del Consiglio, ha svolto perchè nell'importante riunione trovassero eco e applicazione le direttive che il Governo aveva in precedenza concordate e indicate.

Così sono stati illustrati i dibattiti che hanno opportunamente svolto, a Parigi, per rendere sempre più efficace e permanente la consultazione politica tra gli alleati in modo da assicurare sempre meglio, in seno all'organizzazione atlantica, e secondo il punto di vista già a più riprese e insistentemente avanzato da parte italiana, la formazione di quella necessaria e tempestiva concordanza di vedute per la formulazione di una politica comune nei confronti dei principali problemi attualmente esistenti.

Circa il potenziamento delle difese atlantiche, a Parigi sono stati, anche sotto il profilo tecnico, posti in chiaro e definiti i punti essenziali della collaborazione fra tutti gli alleati, destinata a dare al Comando supremo atlantico, anche attraverso una maggiore integrazione delle Forze armate poste a sua disposizione, tutti i mezzi necessari per il rafforzamento dello schieramento difensivo in Europa.

A tale proposito, e in tema di rapporti di forze tra i due blocchi, il Consiglio atlantico ha opportunamente ribadito il concetto che lo scopo principale dell'azione dell'alleanza è e resta la conservazione della pace in un sistema di sicurezza basato su effettivi ed efficaci controlli. Proprio a tali fini il Consiglio di Parigi, preoccupato dal fatto che l'Unione Sovietica appare tenacemente permanere nel suo rifiuto a prendere parte ai lavori della nuova Commissione per il disarmo, la cui formazione è stata voluta e approvata dalla grandissima maggioranza delle Nazioni Unite, ha desiderato rendere di pubblica ragione un suo orientamento diretto a favorire un eventuale incontro al livello dei Ministri degli Esteri allo scopo di rimuovere gli ostacoli che si frappongono ad una ripresa dei lavori internazionali per una limitazione generale degli armamenti, garantita da precisi adeguati controlli.

La delegazione italiana, memore delle direttive a suo tempo esposte in sede parlamentare e che ivi hanno trovato una larga maggioranza di consensi, in tal senso ha svolto a Parigi la necessaria azione così nell'impostazione dei richiamati problemi politici come nel settore delle iniziative e delle direttive adottate dal Consiglio atlantico nel campo del consolidamento e rafforzamento della difesa militare, in quello della collaborazione scientifica e tecnica e in quello degli sviluppi economici.

Il Consiglio dei Ministri, nel prendere atto con compiacimento delle conclusioni finali raggiunte a Parigi per una sempre maggiore affermazione e un consolidamento dell'alleanza che, attraverso oltre otto anni di vita, ha mostrato di costituire la più sicura salvaguardia dei valori della civiltà e della democrazia, ha espresso al Presidente del Consiglio e ai suoi collaboratori la sua unanime approvazione per la opera compiuta.

Il Ministro per gli Affari esteri ha successivamente riferito — e il Consiglio ha approvato con soddisfazione — sullo scambio di vedute intervenuto con gli altri cinque Ministri degli Esteri per la messa in applicazione dei trattati di Roma, che entreranno in vigore con il 1.o gennaio 1958, e ha comunicato che altra riunione dei Ministri degli Esteri avrà luogo a Parigi nei giorni 6 e 7 gennaio 1958.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, uno schema di decreto presidenziale recante norme in attuazione della legge 18 dicembre 1956, n. 1442, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari, e norme di coordinamento della stessa legge con le precedenti disposizioni legislative in materia.

Infine il Consiglio, su proposta del Ministro per la Difesa, ha deliberato il conferimento delle funzioni di direttore generale del personale ufficiali e di direttore generale dei servizi di commissariato e amministrativi presso il Ministero della Difesa-Esercito rispettivamente ai generali di Divisione in s.p.e. Emiliano Scotti e Giuseppe Cittadini. E' stata anche approvata la nomina dell'ispettore generale Eugenio Risi a direttore generale della leva sottufficiali e truppa nella amministrazione centrale dell'Esercito.

Il Consiglio tornerà a riunirsi venerdì 27. La seduta ha avuto termine alle ore 20.15.

Un commento del «Times» sul futuro della Somalia

Londra, 23

Il «Times» così commenta stamane la situazione della Somalia, attualmente sotto amministrazione fiduciaria della Italia, ricordando che il mandato scade nel 1960.

«Chiunque possiede una certa conoscenza di questa parte del mondo deve riconoscere che la situazione è pericolosa e che sinora nulla è stato fatto per scongiurare tale pericolo. Quando stabilirono di affidare alla Italia l'amministrazione fiduciaria della Somalia, le Nazioni Unite decisero che il paese avrebbe dovuto raggiungere la sua indipendenza nel 1960. Si trattò di una decisione completamente irresponsabile, poichè deve essere stato ovvio allora che gli italiani non avrebbero avuto la possibilità di mettere la Somalia in grado di autogovernarsi entro il termine di 10 anni. Ciò non fu solo fondamentalmente sleale nei confronti del popolo somalo, ma anche pericoloso per i suoi vicini, perchè vi sono somali in Etiopia, a Gibuti, nella Somalia britannica e nel Kenia. E' molto improbabile che questi somali rimarranno tranquilli sotto la dominazione straniera quando gli abitanti della Somalia italiana diverranno indipendenti.

«Le potenze interessate stanno preparandosi ad affrontare il futuro in diversi modi. L'Italia è ansiosa di lasciare il paese; l'Etiopia ha persuaso l'Inghilterra a tener fede a vecchi accordi rinunciando ai territori somali da essa sinora amministrati; il Kenia sta mantenendo delle forze di sicurezza supplementari per proteggere le sue frontiere; la Francia ha esteso la „legge quadro" a Gibuti.

«Ovviamente, nessuno dei paesi interessati può risolvere da solo il proprio problema. Le Nazioni Unite, a causa del loro comportamento nel passato, non sembrano poter essere di molto aiuto in questo momento. Il meno che le potenze che controllano attualmente parti del territorio somalo possono fare è di riunirsi e discutere sul da farsi».

LE MISURE ANTIOLANDESI IN INDONESIA

Un passo all'O.N.U. annunciato dall'Aja

Non esclusa la ripresa di trattative dirette

L'Aja, 23

In una dichiarazione fatta oggi alla Camera dei deputati, il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns ha dichiarato di avere chiesto al rappresentante olandese all'ONU di informare ufficialmente il Segretario generale dell'Organizzazione internazionale sulla situazione in Indonesia. Luns ha inoltre affermato che l'atteggiamento delle autorità indonesiane è in flagrante contraddizione con il diritto internazionale e ha espresso il suo compiacimento per il fatto che tale atteggiamento sia stato severamente condannato dall'opinione pubblica occidentale.

Luns ha poi dichiarato che il Governo olandese non ha ancora ricevuto alcuna dichiarazione scritta dal Governo di Giacarta sulla posizione dei cittadini olandesi residenti in Indonesia. Esso ha solamente ricevuto «l'assicurazione» che il Governo indonesiano farà tutto il possibile per facilitare la partenza degli olandesi ma, in contrasto con il diritto internazionale e con il diritto delle genti, il Governo indonesiano ha preteso la chiusura dei Consolati olandesi.

Il Ministro degli Esteri olandese ha quindi dichiarato che l'Olanda è tutt'ora disposta «in linea di principio» a discutere la situazione con il Governo indonesiano, ma ha aggiunto: «Data la situazione, la base per una discussione eventuale è divenuta estremamente limitata».

Luns ha quindi fatto la seguente lista degli atti illegali compiuti dall'Indonesia dal 1949: 1) abolizione della struttura federale della Repubblica indonesiana; 2) sabotaggi di numerosi altri accordi tra l'Olanda e l'Unione indonesiana; 3) scandalosi processi contro cittadini olandesi; 4) mancata ratifica dei protocolli del 1954; 5) abrogazione unilaterale di tutti gli accordi olando-indonesiani; 6) annullamento di tutti gli obblighi finanziari.

Il Ministro degli Esteri olandese Joseph Luns ha inoltre fatto presente che gli accordi olando-indonesiani del 1949 erano stati conclusi sotto la responsabilità dell'ONU. Il Governo olandese, ha aggiunto, si rammarica per il fatto che l'ONU non sia intervenuta.

Per quanto concerne la decisione indonesiana di estendere il limite delle sue acque territoriali, il Ministro ha dichiarato che anche questa decisione è unilaterale e che il Governo olandese la considera inaccettabile.

Infine, Luns ha riaffermato che il Governo dell'Aja è disposto a riprendere i negoziati con il Governo di Giacarta, ma ha precisato che, evidentemente, l'aggravarsi delle misure antiolandesi rende sempre più difficile la ripresa di questi colloqui.

ARRESTI AD ATENE per gli attentati antiamericani

Atene, 23

Due studenti ciprioti sono stati arrestati in seguito alle indagini sugli attentati compiuti contro gli uffici americani nella notte dal 12 al 13 dicembre.

Il Governo al Quirinale per gli auguri a Gronchi

Roma, 23

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli con il Governo al completo (ad eccezione del Ministro Moro, tuttora indisposto) ha presentato stamane gli auguri di Natale e di Capodanno al Presidente della Repubblica. All'arrivo al Quirinale, il Presidente del Consiglio è stato ricevuto con gli onori militari dalla guardia schierata nel cortile.

Il Capo dello Stato si è intrattenuto cordialmente a parlare con il Presidente del Consiglio e con gli altri membri del Governo.

CONCETTI RIBADITI DAL MINISTRO DEGLI ESTERI PELLA

L'ITALIA MIRA SOLTANTO A UN'EFFICACE DIFESA DELLA PACE

«Desideriamo la ripresa delle trattative per il disarmo mondiale ma ciò non deve essere interpretato come un segno di debolezza»

Roma, 23

Siamo sotto Natale e parlamentari e leaders dei vari partiti pensano alle feste.

Montecitorio e Palazzo Madama sono quasi deserti. Oggi i parlamentari presenti nei due palazzi erano pochissimi. C'è stato il solito scambio di auguri tra il Quirinale, il Viminale, il Parlamento, la Corte costituzionale e oltre alla riunione consiliare, nella quale è stata in primo piano la politica estera, abbiamo avuto una riunione della direzione democristiana e una conferenza stampa dell'on. Pella. La politica internazionale è stata in primo piano anche in questi due ultimi episodi. Si è discusso quindi, sia al Viminale, sia a Piazza del Gesù, sia a Palazzo Chigi della conferenza della NATO e dei suoi risultati.

Come appare anche dal comunicato conclusivo del Consiglio l'accordo è più o meno completo in seno al Governo e in seno alla DC in merito alla politica internazionale da seguire. Al Consiglio dei Ministri ci sono state ben quattro relazioni sulla conferenza parigina: di Zoli, di Pella, di Taviani e di Medici. Sono state relazioni senza alcun elemento eccezionale: quello che hanno detto è riassunto nel comunicato ufficiale. Il Presidente del Consiglio anche a nome dei suoi colleghi ha ribadito che aveva la coscienza di aver fatto tutto il proprio dovere; ha sottolineato che la delegazione italiana ha insistito a Parigi sulla necessità delle consultazioni per far sì che fra tutti gli Stati dell'alleanza prenda piede la necessità di arrivare alla effettiva creazione della comunità.

Naturalmente in seno al Consiglio si è ancora parlato del messaggio di Bulganin e si è discusso sulla risposta da dare. Il pensiero italiano comunque al riguardo di tutta la faccenda è noto; trattare sì ma con prudenza e solo dopo aver avuto la prova che i russi facciano sul serio e non cerchino solo di far della propaganda.

Tutti questi concetti sono stati ribaditi dall'on. Pella nella sua conferenza stampa. Sottolineato, riguardo al messaggio di Bulganin, che non è positivo ma non si può nemmeno definirlo negativo del tutto, l'on. Pella, che ha parlato a giornalisti stranieri più che italiani giacchè questi ultimi, per un equivoco erano quasi del tutto assenti, ha aggiunto:

«Noi sappiamo che per mantenere la pace bisogna essere in condizioni di difenderla efficacemente. L'Italia mira solo a questo obiettivo ed è aliena da ogni politica bellicista. Ma la pace non si difende rimanendo in una posizione di debolezza, e perciò a Parigi abbiamo dovuto prendere in considerazione la necessità di compiere un nuovo sforzo a tale scopo.

«Non è colpa dell'Occidente — ha detto l'on. Pella — se le trattative per il disarmo sono fallite. Noi desideriamo la ripresa di tali trattative ma questo nostro desiderio non deve essere interpretato come un segno di debolezza. Contemporaneamente deve compiersi la opera di rafforzamento del mondo occidentale». Una breve dichiarazione dell'on. Gonella ha assicurato a fine del Consiglio dei Ministri che l'accordo è completo fra i Ministri.

Quanto alla direzione DC, presente il sen. Zoli, ha ascoltato una relazione dell'on. Fanfani, ottimista sia per la politica interna che per quella internazionale.

La direzione democristiana ha espresso quindi la sua gratitudine al Governo e ai gruppi parlamentari d.c. mentre «ha espresso la sua approvazione per le conclusioni raggiunte dalla conferenza NATO a Parigi, con il contributo positivo dei rappresentanti italiani».

Il comunicato della direzione rappresenta, in un certo senso, un consuntivo di fine d'anno dell'azione politica e sociale che nei campi interno e internazionale, ma con particolare riferimento agli aspetti sociali, il partito di maggioranza ha sviluppato in questi ultimi mesi. Particolare interesse assume quel passo del comunicato dove la direzione esprime la sua gratitudine al Presidente Zoli, ai suoi collaboratori di Governo e ai gruppi parlamentari per l'attività svolta con alto senso di responsabilità «anche in occasione delle recenti difficili discussioni attorno alla legge di riforma del Senato».

Queste parole rispecchiano il compiacimento manifestato subito dopo le votazioni di sabato dal segretario del partito on. Fanfani e da altri dirigenti democristiani sul modo come era stata risolta l'intricata e tormentata questione della «piccola riforma», modificando profondamente il progetto costituzionale approvato in prima lettura al Senato e riportandolo assai vicino ad alcuni, almeno, dei principi essenziali che informavano il progetto governativo. Le difficili discussioni a cui allude il comunicato, come tutti sanno, sono lontane dall'aver trovato una conclusione. La «piccola riforma» torna profondamente mutata al Senato dove le discussioni, evidentemente, si rinnoveranno in occasione della seconda lettura del progetto.

Com'è noto le sinistre minacciano di opporsi agli emendamenti democristiani in occasione della seconda lettura al Senato, il 22 febbraio. I senatori delle destre invece non sono ostili: si è notato fra l'altro che in fondo non è stato toccato l'accordo realizzato fra i gruppi di Palazzo Madama per un aumento quantitativo della Assemblea al fine di aumentare la funzionalità dell'Assemblea e soprattutto delle commissioni di Palazzo Madama. La Camera, invece, ha provveduto ad affiancare all'aumento quantitativo una integrazione qualitativa, quindi ha aggiunto qualcosa senza in nulla diminuire o modificare quanto i gruppi del Senato avevano concordato.

Resta la questione della durata! Tutti i senatori si esprimono per il mandato dei sei anni invece di cinque. Ma rigettando quanto deciso in proposito alla Camera, aprirebbero la via allo scioglimento anticipato rinunciando all'integrazione quantitativa. Ai primi di gennaio i capigruppo di Palazzo Madama sotto la presidenza del sen. Molè esamineranno tutta la questione.

Quanto agli emendamenti approvati alla Camera si devono considerare tali e quindi approvabili in seconda lettura, o come una vera legge costituzionale a parte, bisognosi quindi di una approvazione in prima lettura anche al Senato? Si discute, in proposito, ma accademicamente: per un mesetto i parlamentari staranno lontani da Roma. Comunque sembra che le sinistre prenderanno la iniziativa di sollecitare l'approvazione della legge sul referendum, necessaria perchè possa realizzarsi la impugnativa delle leggi di carattere costituzionale, salvo il caso che queste, in seconda lettura, ottengano la maggioranza di due terzi in ciascuno dei rami del Parlamento.

Si apprende che la elevazione dell'on. Novella alla suprema carica della CGIL ha avuto, fra l'altro, il risultato di creare una specie di terremoto in seno alla segreteria della Confederazione socialcomunista. Secondo disposizioni interne, infatti, nei primi giorni dell'imminente gennaio gli uffici centrali della CGIL dovranno essere «riorganizzati»: il che significa che il gruppo dei collaboratori dell'on. Di Vittorio sarà estromesso e sostituito con elementi tratti dalla segreteria dell'on. Novella e direttamente dall'apparato del PCI. Almeno dodici alti funzionari saranno trasferiti ad altri incarichi sindacali di minore importanza, mentre nel personale subalterno cinque elementi fidati della vecchia guardia di Di Vittorio stanno per essere licenziati.

I mutamenti di indirizzo e gli spostamenti di personale decisi dall'on. Novella hanno determinato in tutto l'apparato della segreteria della CGIL viva apprensione e sgomento di cui si sono resi interpreti presso lo stesso capo del sindacato alcuni dirigenti socialisti.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Pontefice il seguente telegramma: «Col ritorno del Natale e nella imminenza del Capodanno voglia Vostra Santità accogliere il mio devoto ricordo e i fervidi voti augurali che mi è sempre sommamente gradito potere esprimere alla Santità Vostra da parte del popolo italiano e personalmente».

Benedizione del Papa questa notte per radio

Città del Vaticano, 23

Il Papa impartirà l'apostolica benedizione domani sera, alle 23.30, nel corso di un programma radiofonico dal titolo «E una stella si accese in Oriente», realizzato dalla Radio italiana in collaborazione con le principali radio europee ed extraeuropee. Nel corso del programma bambini francesi, tedeschi, inglesi, belgi, spagnoli, austriaci, americani ed italiani reciteranno il «Pater Noster» nella loro lingua e canteranno canzoni natalizie.

Reattore scomparso

Roma, 23

Un reattore partito stamane alle ore 10.10 dall'aeroporto francese di Chateauroux è scomparso dopo aver sorvolato l'aeroporto di Pisa alle ore 11.26. L'apparecchio un «T. 33», aveva la sigla «14413» ed era diretto a Napoli.

ALLA COMMISSIONE ISTRUZIONE DEL SENATO

ESAMINATI I PROBLEMI DEI PROFESSORI E DEI MAESTRI

Si tratta dell'atteso riordinamento delle carriere e del trattamento economico - Sabato le conclusioni

Roma, 23

La Commissione istruzione del Senato ha tenuto oggi l'annunciata riunione straordinaria per discutere il D.D.L. riguardante l'ordinamento delle carriere e il trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica. Alla seduta della Commissione, avvenuta in sede deliberante, ha partecipato anche il Ministro della Pubblica Istruzione on. Moro. La seduta, cominciata questa mattina alle 9.30, si è protratta ininterrottamente sino alle ore 17, e, dopo una breve sospensione, è stata ripresa e rinviata nuovamente a sabato prossimo per concludere i suoi lavori.

La Commissione, presieduta dal sen. Ciasca, ha esaminato dettagliatamente i vari aspetti del provvedimento, il quale prevede il riordinamento delle carriere del personale docente e direttivo, la concessione agli insegnanti di ruolo e non di ruolo di un compenso per le prestazioni complementari, la disciplina e l'inquadramento nelle nuove carriere del personale attualmente in servizio.

All'ampio dibattito sono intervenuti quasi tutti i membri della Commissione, tra cui il relatore sen. Lamberti, i senatori Ugo Angelilli, Alberti, Carlo De Luca, Salvatore Russo, Donini, Ponti, Tirabassi, Sanmartino, Merlin Angelina, i quali hanno sostenuto i diversi emendamenti.

Tra i punti del testo approvato dalla Commissione, di particolare rilievo è l'approvazione del ruolo aperto per le carriere dei presidi, mentre per il personale degli istituti di istruzione artistica è stato previsto uno sviluppo di carriera sino a un nuovo coefficiente 800; questo personale comprende i direttori dei conservatori musicali, di arte drammatica, di danza.

La Commissione ha approvato inoltre il trasferimento al terzo ruolo di quegli insegnanti dei conservatori di musica che prima figuravano al quarto; al personale degli istituti statali per sordomuti è stata concessa una maggiorazione del compenso extratabellare. Per quanto riguarda gli insegnanti elementari, la Commissione ha stabilito di ridurre di un anno la permanenza nella seconda classe di stipendio in analogia cioè con quanto si viene a praticare per i professori di ruolo C nelle scuole medie.

E' stata anche eliminata la sfasatura di carriera che attualmente si verificava tra i professori di ruolo B e ruolo A introducendo anche per questi ultimi una nuova classe di stipendi a coefficiente 450.

Quindi è stata anticipata al 14.o anno di ordinario la promozione all'ultima classe degli insegnanti tecnici pratici degli istituti di secondo grado e al 25.o quella degli stessi insegnanti degli istituti di primo grado, mentre analogamente sono state modificate le tabelle degli insegnanti d'arte applicata.

Per quanto concerne gli ispettori scolastici, è stato stabilito di concedere loro la maggiorazione dell'indennità di direzione da 16 mila a 20 mila lire dopo tre anni di anzianità. Agli ispettori centrali è stato invece concesso il passaggio ai ruoli aperti al coefficiente superiore [illegible]

Agli ex combattenti è stata infine riconosciuta la equivalenza delle campagne di guerra o degli anni di prigionia al servizio pre-ruolo entro il limite di quattro anni. Sempre per quanto riguarda i combattenti e categorie assimilate, è stato approvato un o.d.g., accettato dal Governo, col quale si impegna il Governo stesso a promuovere un provvedimento che in una visione unitaria dei benefici spettanti ai combattenti e alle categorie assimilate assicuri agli insegnanti delle stesse categorie i benefici analoghi, eguali ed equivalenti dei dipendenti dalle altre amministrazioni.

Nel corso della discussione delle tabelle relative ai compensi complementari attinenti alla funzione docente, sono stati approvati dalla Commissione alcuni emendamenti, ma la questione non è giunta a una conclusione, circa l'ammontare dei compensi da corrispondersi per il periodo 1.o luglio 1956-30 giugno 1957. Su questa questione infatti il senatore Donini aveva chiesto il rinvio in aula del provvedimento per un ulteriore approfondito esame della materia. Successivamente, però, dopo una breve sospensione, lo stesso senatore comunista ha ritirato la proposta e la Commissione ha deciso di riunirsi nuovamente e giungere a concludere l'esame del disegno di legge nella seduta di sabato prossimo.

Un nubifragio di straordinaria violenza abbattutosi sulla zona di Algeri ha provocato gravi danni e incidenti. Ecco lo squallido aspetto di una strada periferica dopo il maltempo

TEMPERATURE RIGIDE IN TUTTA L'ITALIA DEL NORD

Nevischio e nebbia a Milano paralizzano il traffico stradale

Le comitive di sciatori si sono già mosse verso il Trentino e il Tarvisiano con la prospettiva di una lieta vacanza

Milano, 23

Il nevischio è continuato a cadere per tutta la giornata e nel pomeriggio l'aria si è improvvisamente oscurata. L'illuminazione nelle strade ha avuto inizio con un paio d'ore di anticipo. Il fenomeno è stato provocato da un afflusso di aria umida in quota e dal conseguente ispessimento delle nubi; inoltre la bassa pressione ha mantenuto bassi gli scarichi delle ciminiere e dei tubi di scappamento delle automobili.

Anche stamane il termometro segnava una temperatura fra il meno 5 e il meno 4. Poi più tardi il freddo si è fatto meno intenso e la neve è cominciata a cadere. Ma non si è trattato di una vera e propria nevicata, benchè prati e giardini siano tutti biancheggianti, ma piuttosto, come è stato spiegato, di nebbia condensata.

Alle ore 15 l'aria era così scura che pareva essere già al tramonto. Il traffico è congestionato e non poche sono le auto che colpite dal freddo hanno dovuto essere abbandonate ai margini delle strade.

Anche nel Veronese *nevica da stamane. Nelle zone montane del Baldo e della Lessinia il manto nevoso ha già raggiunto l'altezza di dieci centimetri. Nella Bassa Veronese, sulla sponda orientale del Lago di Garda e in città la temperatura è rigida.*

Neve, vento e gelo sull'intera regione del Lago Maggiore. Nelle valli nevica dal pomeriggio. Le comunicazioni automobilistiche con i vari centri montani sono rese difficili dalla patina di ghiaccio che copre le strade. A Luino il termometro ha segnato meno cinque; in Valle Veddasca e Creminaga meno 7. Temperature tra i meno dieci e i meno dodici in alta valle Cannobina. I torrenti Viascola e Colmegnino sono gelati.

Dall'alba di stamane nevica su tutto l'arco dell'Oltrepo Vogherese, e nell'alta valle Staffora, dove lo strato nevoso ha raggiunto i 20 cm. toccando i 30 al Penice. Il passo è praticabile dagli automezzi solo con catene.

Anche dalla regione dolomitica *vengono segnalate precipitazioni nevose, in modo particolare dall'Adige settentrionale e dalla Val Pusteria. Nella conca di Bolzano e in gran parte della vallata dell'Adige la neve non ha ancora fatto la sua apparizione e la temperatura si mantiene estremamente rigida. A Bolzano il termometro ha segnato nella giornata odierna una minima di 11 gradi sotto zero.*

Nel Trentino *continua a nevicare senza sosta. I tecnici e gli operai dell'Anas e del Genio civile di Trento sono in continua attività per mantenere in efficienza la rete stradale. La viabilità è buona ovunque e nessun incidente di rilievo è segnalato. Notevole l'affluenza di sciatori alle varie stazioni invernali del Trentino.*

Pure su tutto l'arco appenninico della Liguria nevica con insistenza. La neve ha superato i 15 cm. al Passo di Cento Croci, sulla provinciale di Sestri Levante-Varese Ligure-Borgotaro dove sono entrati in funzione gli spartineve.

A Genova *la temperatura, anche per lo spirare di un freddo vento di tramontana, si è notevolmente abbassata.*

A Venezia dopo alcuni giorni di freddo, col termometro sotto zero, la neve ha fatto la prima comparsa della stagione. Più tardi però si è tramutata in pioggerella.

A Udine *la temperatura si è sensibilmente abbassata stasera e alle 18 qualche rado fiocco di neve è stato spinto dal vento sulla città. Il perdurare del freddo potrebbe favorire una buona nevicata nei giorni natalizi.*

Per gli sciatori frattanto sembra vi siano ottime probabilità di trascorrere una lieta vacanza sui campi di neve: molte comitive di goriziani e di triestini si sono già mosse per raggiungere Monte Lussari e il rifugio Zacchi dove la neve tocca i venti centimetri: in entrambe le località la temperatura è a meno quindici. A Ravascletto, Tarvisio, Camporosso, Forni di Sopra, Sauris e Fusine-Laghi il cielo è coperto e la temperatura oscilla intorno ai meno cinque e la neve è cominciata a cadere in serata.

Nevica anche su tutto il Friuli sopra i seicento metri. A valle è invece giunto il nevischio con la pioggia. A Udine verso le 20.30 è ricomparsa la pioggia.

Per l'anno 1958

Le prospettive economiche secondo la Confindustria

Roma, 23

Molti sono già gli accenni — si osserva negli ambienti industriali — che sono affiorati circa le prospettive per l'anno che sta per iniziarsi. Al contrario del 1957, traspaiono ora, dalle previsioni degli economisti, alcune maggiori incertezze. Si hanno elementi obiettivi che tali perplessità paiono giustificare: rallentamenti nel ritmo di accrescimento della produzione, minor volume degli scambi, accentuato peggioramento nel mercato dei noli, perdurante pesantezza nel mercato delle materie prime. Sarebbe azzardato, per ora — si osserva — inferire da questi elementi previsioni pessimistiche o almeno meno ottimistiche per l'anno che sta per iniziarsi. Sarebbe pure pericoloso il non tenerne conto e ritenere che il domani vedrà proseguire la congiuntura favorevole che da alcuni anni si mantiene sui mercati. Questa maggiore cautela nel considerare il domani deve richiamare anche alla necessità di adottare i criteri della politica economica, alla possibilità, se non di un rovesciamento di tendenza, almeno di una rallentata attività.

Una giusta considerazione di questi dati obiettivi che il mercato presenta assume poi una particolare importanza per la prossima entrata in vigore del Mercato comune, che impone un'attenta vigilanza di tutti i dati della situazione economica. Per quanto concerne, poi, il nostro Paese, si hanno gli elementi obiettivi che interessano tutti i paesi, si hanno alcuni fattori che inducono ad una ancora maggiore prudenza e che in un certo senso tenderebbero ad accentuare le tendenze negative che già la situazione presenta. E' soprattutto l'incertezza sulla politica economica seguita dallo Stato che rappresenta di per sè una remora a più larghi investimenti e che influisce anche sulla formazione stessa del risparmio. Influisce, cioè, su quella che dovrebbe essere l'esigenza maggiore di una economia che deve essere in espansione per ridurre la disoccupazione e la sotto occupazione e per porre in valore regioni attualmente sottosviluppate.

Sembra, invece, che sia negli indirizzi della politica salariale, quali emergono dalle dichiarazioni di elementi responsabili dei sindacati, sia nella progettata politica degli investimenti delle aziende di Stato, sia nella spesa pubblica, si rimanga orientati verso una valutazione nettamente ottimistica del domani e non si tenga conto delle possibili ripercussioni di un rastrellamento economico e, quindi, di un accentuarsi della concorrenza. In questo sfasamento tra la situazione economica quale si presenta e le stesse impostazioni di politica economica e finanziaria del Governo e dei sindacati sta uno dei pericoli maggiori per la nostra economia e per quel progresso sociale su cui tanto si pone l'accento, quasi esso potesse essere disgiunto da quello economico.

L'ASSASSINIO DELLA MONDANA PASQUA ROTTO

Scarcerato il Coletti ancor più fitto è il mistero

«Il tempo mi ha dato ragione - Aiutatemi»

Roma, 23

Marcello Coletti, l'amante della donna che fu trovata strangolata nel proprio appartamento, è uscito da Regina Coeli. Vi era stato chiuso esattamente due mesi addietro quando contro di lui fu elevata l'accusa di sfruttamento della poveretta assassinata in circostanze che sono tuttora avvolte nel mistero più fitto. I suoi difensori avevano chiesto, subito dopo il suo arresto, che gli fosse concessa la libertà provvisoria. Soltanto nei giorni scorsi, però, il P.M. dott. Ambrosini, ha espresso parere favorevole sull'accoglimento dell'istanza e il giudice istruttore ha firmato il provvedimento di scarcerazione.

Il giovane Coletti potrà così trascorrere il Natale a casa, con sua madre la quale ancora non riesce a convincersi del ginepraio in cui il suo Marcello è andato a cacciarsi. E' vero che Coletti ha sempre protestato la sua innocenza, ha negato di aver mai sfruttato Pasqua Rotto (tanto è vero che, dice, era pieno di debiti), ha respinto tutti i sospetti, e non erano pochi, che gravavano su di lui per quel che riguarda la morte della sua amica. Come si ricorderà queste cose le scrisse anche alla madre nelle due lettere che riuscì a farle pervenire quando era in stato di isolamento, nel carcere. E promise, in quella occasione, querele contro tutti coloro che avevano parlato male di lui.

E' da pensare che il famoso alibi abbia retto, in realtà, a tutte le prove e a tutte le contestazioni se il Pubblico Ministero e il giudice istruttore hanno deciso di concedere la libertà provvisoria al Coletti. Egli è uscito da Regina Coeli verso le 17 di oggi. Non era stato dato alcun annuncio, e pertanto solo per caso qualche cronista è riuscito ad assistere al suo ritorno alla libertà. Piovigginava quando è apparso sulla soglia del carcere. Ha fatto di corsa i pochi passi che lo dividevano da una macchina che lo aspettava con il motore acceso, s'è infilato dentro, e l'auto è partita a tutta velocità. Coletti appariva piuttosto smagrito e triste.

Prima di andare a casa, Coletti è passato in Pretura. Naturalmente, quando ne è uscito, ha trovato ad aspettarlo numerosi fotografi e cronisti. Egli ha precisato: «Sono innocente, il tempo mi ha dato ragione, mi hanno accusato di sfruttamento. Io amavo quella donna, aiutatemi, sono un vostro collega, e ve lo chiedo con tutto il cuore». Marcello Coletti è salito quindi su una macchina con alcuni amici che erano ad attenderlo e si è diretto a casa della madre.

Fu il Coletti, come si ricorderà, che la notte del 23 ottobre, tornando a casa, trovò Pasqua Rotto strangolata, con le braccia legate dietro la schiena, e distesa sul letto. Il sangue freddo di cui diede prova in quella tragica circostanza diede luogo ad interpretazioni contrastanti e fece gravare su di lui non pochi sospetti. Fu immediatamente fermato e poi il fermo fu tramutato in arresto sotto l'imputazione di sfruttamento, in seguito agli elementi nuovi emersi dalle indagini che accertarono aver tratto egli utilità personale dalla attività della donna. Per il resto l'alibi che aveva presentato si rivelò inattaccabile e resse anche alla famosa contestazione del «vuoto» di mezz'ora che sembrò apparire nella utilizzazione del tempo dal momento che egli era uscito di casa della madre a quello in cui aveva trovato l'amante assassinata.

Intanto le indagini per cercar di risolvere il mistero della mondana strangolata continuano, pur se le cronache tacciono.

CONTINUA L'AGITAZIONE CONTRO L'ARTICOLO 17

Anche ieri le Borse sono rimaste inattive

Verso uno sciopero generale dei procuratori e dei dipendenti degli studi professionali

Milano, 23

In Borsa, anche stamane la atmosfera era carica di elettricità prima ancora che lo squillo della campana desse inizio alle contrattazioni. Alle 10.15 il segnale d'inizio della seduta è accolto con prolungate urla e fischi. Nessun operatore entra nei recinti delle grida che rimangono completamente deserti. La situazione è giunta ormai a un punto morto. Da una parte le manovre politiche-burocratiche governative per dilazionare un pronunciamento sull'art. 17, dall'altra sullo irrigidimento delle categorie interessate che vogliono fatti e non promesse.

Alle ore 11.30 il segnale di inizio della chiusura del listino ufficiale è stato accolto dagli operatori che facevano corona ai recinti, deserti, da un significativo silenzio tombale. Una voce ha gridato: «La Borsa è morta!». L'esclamazione ha detto tutto e ha fatto certamente ricordare ai presenti quando, nel giro di poche ore, si trattavano in Borsa migliaia di titoli per ingentissimi valori, a conclusione di un libero intrecciarsi di domande e offerte. Ma allora non esisteva l'articolo 17, e la Borsa di Milano era classificata al quinto posto tra i mercati mondiali.

Anche le altre piazze d'Italia sedi di Borsa sono rimaste inoperose. Molto commentata stamane una frase che il Ministro Medici avrebbe pronunciato venerdì scorso nella sede della DC di via Clerici, alla delegazione di Borsa capeggiata dal ragionier Cappelli, presidente dei procuratori e dipendenti di Borsa. Il Ministro avrebbe detto: «Esistono delle leggi giuste, esistono delle leggi sbagliate. Per correggere queste ultime ci vogliono le proteste. E' ciò che appunto stanno facendo ora i dipendenti di Borsa».

Negli ambienti dei dirigenti della Borsa di Milano si afferma che il perdurare dell'agitazione potrebbe ulteriormente aggravarsi fino allo sciopero generale dei procuratori e dei dipendenti degli studi professionali. Si aggiunge che, a differenza di quanto è avvenuto l'anno scorso, lo sciopero finirebbe per essere diretto anche contro gli stessi agenti di cambio qualora il comitato direttivo o la deputazione di Borsa dovessero assumere atteggiamento di contrasto.

La Bergman a Roma

Roma, 23

Ingrid Bergman è giunta oggi all'aeroporto di Ciampino proveniente da Londra. Al suo arrivo ha detto ai giornalisti di essere venuta a Roma per trascorrere le feste natalizie con i suoi tre bambini.

Il progetto di legge per il riscatto delle case INCIS

Roma, 23

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione dell'on. Valsecchi sulla legge per il riscatto delle case dell'INCIS.

«Tutti gli alloggi, che vengono a trovarsi nell'area di applicazione della emendata legge — avverte il relatore — sono ceduti in proprietà agli attuali assegnatari; ed assegnatari sono considerati coloro che li occupano sulla base di un titolo legittimo. Il titolo legittimo della occupazione è perciò la prima delle condizioni obiettive che devono essere rispettate ai fini della cessione in proprietà.

La immissione in proprietà dell'assegnatario è immediata per le case già costruite. Eccezione fanno gli alloggi dello INCIS, della Amministrazione ferroviaria e di quella postelegrafonica e telefonica, che possono essere richiesti in proprietà dopo che siano decorsi cinque anni dalla data della loro ultimazione. Tutti gli altri alloggi che saranno costruiti in futuro devono, invece, essere subito assegnati con patto di futura vendita.

A fianco degli assegnatari che occupino l'alloggio sulla base di un titolo legittimo, secondo la legge, hanno diritto a richiedere l'acquisto dell'appartamento il pensionato inquilino, la vedova o, in mancanza, gli eredi legittimi entro il terzo grado rimasti in godimento dell'alloggio dopo la morte dell'assegnatario.

Il relatore così continua: Chi è in grado di pagare, all'atto del riscatto, l'intero importo del prezzo netto ottiene un abbuono del 10 per cento. Chi, invece, non può versare in contanti tutto o parte del prezzo, deve, obbligatoriamente, accompagnare la stipula del contratto di riscatto o del patto di futura vendita con una operazione assicurativa sulla vita.

Vien fuori così la «polizza-casa». Tale polizza dovrebbe coprire il rischio di morte e di invalidità assoluta o permanente dell'assegnatario e, verificandosi il sinistro, l'ente assicuratore dovrebbe provvedere al pagamento della somma dovuta, rimanendo gli eredi dell'inquilino, o lui stesso, in caso di invalidità, proprietario dell'alloggio, senza vincoli di sorta.

STORIA TRISTE NELLA NOTTE DELL'ANTIVIGILIA

Abbandonati dalla mamma due maschietti e una bimba

Dopo aver suonato il campanello di un brefotrofio romano la donna si allontana con la scusa di andare a far compere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Sembra una storia tratta di peso da un romanzo d'appendice di quelli che si leggevano ai primi del secolo. Ci sono tutti gli elementi più convenzionali che si direbbe impossibile debbano trovare riscontro nella realtà. Eppure è accaduto. E mancava soltanto la neve a rendere l'atmosfera più aderente ancora al romanzo.

Nell'istituto di suore, i bimbi si erano ormai addormentati. Orfanelli, trovatelli già sognavano il grosso albero di Natale sistemato nel grande atrio, pieno di luci sfolgoranti. Le suore si muovevano silenziosamente nel grande edificio. Giù, in portineria, Nazzareno Pistoiesi, il custode, stava scorrendo il giornale. Ad un tratto un energico colpo di campanello rompeva il silenzio e la serenità del luogo. Nazzareno Pistoiesi, meravigliato, si alzava, apriva il portone, traversava il giardino, spalancava il cancello sempre più meravigliato: chè, fuori, nel buio, non c'era anima viva. S'è guardato attorno. La strada era deserta. Ha fatto per rientrare, e solo allora ha notato, accanto ad uno dei pilastri, alcune piccole sagome scure. Erano due bimbetti e un fagotello bianco, in mezzo a loro. Pistoiesi ha pensato subito che erano troppo piccini per arrivare fino al campanello.

Ha chiesto: «Ma come avete fatto a suonare, voi?». Ha risposto il più grandicello (avrà avuto sì e no cinque anni) che no, non erano stati loro a suonare, era stata la loro mamma, la quale poi se ne era andata di corsa «a comperare i biscotti».

L'uomo è rimasto interdetto. Come si fa a lasciar lì tre bimbetti, di notte, con quel freddo, per andare a comperar biscotti? Ha acceso la pipa e s'è appoggiato al cancello ad aspettare, ad ogni buon conto. I bimbi s'erano messi a giocare con la ghiaia del marciapiede e di tanto in tanto alzavano il capo a guardare quell'omone che li sorvegliava.

Trascorsero una decina di minuti. Passò mezz'ora. I bimbi, intirizziti, battevano i piedi a terra. Pistoiesi cominciò a rendersi conto che la donna, chiunque fosse, tardava troppo a tornare, che forse non sarebbe mai più tornata. Aspettò ancora qualche minuto, rimuginando. Poi si decise: prese in braccio il piccolo — quello che sembrava un fagottino bianco — dette la mano alla femminuccia, disse al più grandicello di seguirlo. Chiuse il cancello e s'avviò verso l'edificio dello Istituto. Il bimbo più grande continuava a voltarsi indietro impaurito. Sperava forse di veder apparire il volto di sua madre al di là delle canne del cancello di ferro.

Dopo qualche minuto, il Brefotrofio era in movimento. Con le prime suore messe in allarme, giungeva il medico di guardia che ha provveduto ad informare del fatto il posto di polizia più vicino. I bimbi, spauriti, non sapevano rendersi conto di tutta quella agitazione attorno a loro. E ben poco potevano rispondere di più di quanto avessero già detto allo uomo che li aveva portati allo interno della casa.

Il più grande si chiama Giorgio ed ha cinque anni. E' ben vestito, con scarpe alte di cuoio, pantaloncini corti blu e maglietta avana. Paoletta, la sorella, ha tre anni. Veste un golfino rosa su una gonna di panno Lenci guarnita di pupazzetti. Franco, il più piccino, ha meno di due anni. Porta un soprabitino bianco, pantaloncini da sciatore di lana rosa e una cuffietta.

Sono bimbi assai ben educati. Si direbbe provengano da una ottima famiglia. Dall'aspetto sembrerebbero stranieri, forse tedeschi ma il loro accento è piuttosto meridionale. Il medico del Brefotrofio li ha trovati in perfetta salute.

Non è semplice capire ciò che dicono della loro famiglia. Le suore, amorevolmente, hanno tentato di dipanare il mistero che si nasconde dietro le mezze frasi dei bimbi. S'è potuto sapere di preciso che il padre abita qui a Roma e che si chiama Armando. Giorgetto dice che il padre «vanga» e non sa spiegare di più. Si dovrebbe pensare che sia un contadino, dunque. Ma contrasta con questa interpretazione ciò che Giorgetto dice di sua madre. Cosa fa, gli hanno chiesto. «La signora». Ma come si chiama? Giorgetto si è stretto nelle spalle: «La chiamano la signora» ha insistito.

Giorgio, Paoletta e Franco non sanno che cosa sia la Befana. Quando le suore han chiesto loro che cosa speravano di ricevere in regalo dalla «Befana», le hanno guardate con gli occhi sbarrati. «Befana — hanno ripetuto curiosi — e che cosa è?». Nè sanno nulla del Natale e del Bambino Gesù. Stamane hanno fatto la conoscenza con i loro nuovi piccoli amici. Apparivano schivi, sulle prime. Poi hanno cominciato a giocare timidamente con gli altri. E con gli altri sono scesi a recitar le preghiere nella cappella, mentre le suore finivano di preparare il grande albero di Natale che sarà carico di luci e di doni. Della donna che era «andata a comperare i biscotti», nessuna traccia. La Polizia sta svolgendo indagini per chiarire il mistero.

Questa è la storia triste, ma vera, della notte dell'antivigilia, mentre la città è in festa, e migliaia di bimbi ridono di allegrezza. Una storia vera da romanzo d'appendice.

G. C.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge, nevicate e possibilità di qualche temporale. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvolosità intermittente con piogge locali, più frequenti sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali e Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperature in leggero aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11 —1.7; Trento —7, —2.5; Trieste 0.7, 5.5; Venezia —3.2, 1.5; Milano —4.6, —0.3; Torino —5, —0.3; Genova 3.5, 4.4; Bologna —3.2, —1; Firenze 0, 5.5; Pisa 0.9, 7.5; Ancona 1.4, 9.7; Perugia 0.3, 6.6; Pescara —2.6, 11.5; L'Aquila —8.4, 4.2; Roma —1.2, 10; Campobasso —0.4, 5.2; Bari 4, 11.8; Napoli —2.4, 11.2; Potenza —1.6, 5.5; R. Calabria 4.6, 13.6; Messina 9.5, 13; Palermo 7, 13.6; Catania 0, 15.2; Alghero 8, 13; Cagliari 3.7, 13.5.

bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA
il digestivo più efficace !

pibigas
NUOVA SEDE
RAPIDO SERVIZIO RIFORNIMENTO BOTTIGLIE
(nei giorni festivi fino alle ore 13)
ECCEZIONALE VENDITA STUFETTE
DELLE MIGLIORI MARCHE (da L. 6500 in più)
VIA MAZZINI 44 - TEL. 55933

CASANOVA A VENEZIA

AL lungo, costante amore di Gino Damerini per Venezia, si devono libri come «Amor di Venezia», «Settecento veneziano», la biografia della celebre «Caterina Delfin Tron», e, di recente, l'importante monografia su «L'isola e il cenobio di San Giorgio Maggiore». A tale amore ritorna oggi lo studioso con un'opera che, non solo farà la gioia di tutti i casanoviani per la straordinaria ricchezza della documentazione intorno all'ultimo periodo trascorso dall'avventuriero in Italia, ma che interesserà qualsiasi lettore curioso di quella che fu la vita della più gloriosa fra le Repubbliche italiane nei suoi ordinamenti civili, nel suo costume morale (e amorale), nella costituzione della sua Signoria e nella sua esistenza spicciola di ogni giorno. Inoltre questo volume «Casanova a Venezia dopo il primo esilio» è un vero gioiello tipografico della «ILTE» di Torino, adorno di finissime riproduzioni litografiche a sei colori, eseguite direttamente da stampe e quadri dell'epoca, dal Guardi al Longhi, dal Morlaiter al Bella, e da deliziose testate in apertura di ciascun capitolo, così da costituire una preziosità anche come edizione.

Scrive Damerini al termine della narrazione che l'ha condotto, insieme al suo protagonista, fino alla soglia del castello di Dux dove Casanova trascorrerà gli ultimi anni della sua straordinaria avventura terrena in qualità di bibliotecario del conte di Waldstein: «Per lui (Casanova) Venezia non era mai stata il molteplice scenario caro agli occhi degli ammiratori passeggeri; di essa, come del resto del mondo ciò che l'aveva intensamente appassionato, era stata la vita che vi si viveva, la vita che egli medesimo vi aveva vissuta; uomo tra uomini; personaggio tra personaggi di una commedia imbrogliata ma avvincente, che riempiva di sè la commedia dell'esistenza».

Sono parole che si potrebbero riferire tal quali al quadro tracciato da Gino Damerini in questo suo studio casanoviano; quadro storico puntualizzato attraverso una straordinaria e minuziosa ricchezza di dati, ma reso vivo, colorito, avvincente da una non meno straordinaria abilità di inserire questi dati al punto giusto nel tessuto narrativo, in modo da renderli agevoli, scorrevoli, come se raccontando un caso qualsiasi, venisse fatto di dire: ierlaltro oppure un mese fa; senza dare grande importanza alla data. E invece quale importanza hanno le date nella ricostruzione di un'esistenza complessa quale quella di Giacomo Casanova, dove si può dire che ogni giorno segni una svolta, una partenza un arrivo, un amore un distacco, un incontro un raggiro, un'iniziativa un debito; o anche una prigione e una fuga, come quella famosa dai Piombi. E il tutto in un mondo di lestofanti, scrocconi, donne equivoche, ballerine, cantanti, nobiluomini con le loro clientele, nobildonne coi loro amanti, in perpetuo movimento attraverso l'Europa, fra intrighi di alcova, tavoli da gioco, duelli, pazzie, fughe; un turbine senza tregua, rievocando il quale, in una lettera indirizzata da Trieste al suo protettore Lorenzo Morosini, Casanova sul punto d'incamminarsi verso l'ultimo esilio, scrive: «Ho cinquant'otto anni, non posso andar via a piedi; sopravviene l'inverno e se penso di ritornare a diventar avventuriero, mi metto a ridere guardandomi nello specchio».

Ebbene, da tutto questo disordinato intrecciarsi di casi e salire via via alla ribalta di un numero infinito di personaggi, basandosi sul materiale noto ed anche inedito, Damerini ricostruisce, con una chiarezza esemplare, il periodo della vita di Giacomo Casanova successivo alla fine delle «Memorie» e compreso fra il ritorno in patria nel 1774 e la partenza per l'esilio definitivo nel 1783: nove anni, che l'avventuriero trascorre per la maggior parte a Venezia, ma anche abbastanza lungamente a Trieste; e poi in viaggi attraverso vari paesi, prima d'infilare l'ultima strada verso Dux. E di Venezia, del declinare di una potenza che stava crollando nel fasto e nella eccessiva libertà dei costumi al soffio delle idee nuove che venivano di Francia, lo scrittore mette a nudo i mali che la corrodevano e contro i quali inutilmente tentavano di opporsi i discendenti di coloro che l'evevano resa grande. Sul costume e malcostume veneziano nella seconda metà del secolo decimottavo, sul famoso Ridotto e i cento e cento casini, sui teatri, i divertimenti notturni, gli intrighi amorosi, Damerini scrive pagine bellissime, in cui l'indagine dello storico, sollecitata dalla curiosità di penetrare nel profondo di una società umana che aveva creato per sè un sistema di vita che non ha confronti, si alterna con una vena di malinconia per essere lo spettatore e il testimone della sua fine.

Non che Casanova, per conto suo, fosse malinconico in questo per lui ultimo periodo veneziano; ciò non era nel suo carattere. Però non fu nemmeno felice, per quanto la nostalgia della patria lo avesse rincorso durante tutti gli anni del suo vagabondare per l'Europa e il giorno in cui vi rimise piede col permesso degli Inquisitori gli fosse sembrato il più bello della sua vita. A Venezia, l'avventuriero, quantunque godesse di protezioni altolocate, non riuscì mai a trovare una sistemazione stabile purchessia, salvo i pochi mesi in cui divenne confidente con «mensuale salario» del Tribunale dell'Inquisizione, senza però ottenere incarichi di natura politica come avrebbe desiderato. A questo proposito, Damerini fornisce interessanti precisazioni sia sullo stato dei confidenti stabili della Repubblica (che spesso erano uno solo e mai più di due), sia sul lavoro svolto da Casanova in tale veste, che non fu quello di una volgare spia ma piuttosto d'informatore, specie per quanto riguarda le due inchieste compiute nella Marca di Ancona al seguito del console di Roma Agostino Del Bene, e a Trieste, in difesa degli interessi commerciali della Repubblica. Dei vari soggiorni di Casanova nella nostra città ebbe già a trattare diffusamente C. L. Curiel in «Trieste settecentesca», e anche Damerini traccia un quadro pittoresco del sorgere dell'emporio triestino in rivalità con quello veneziano.

Ma tale incarico di breve durata era ben lungi dal soddisfare le esigenze finanziarie e sociali dell'avventuriero che, oltre a tutto, era pungolato dall'ambizione di scrivere e d'imporsi attraverso opere letterarie o imprese teatrali, ricordando che la via per il ritorno in patria gli era stata aperta proprio da un libro, e precisamente dalla «Confutazione della Storia di Amelot», scritta per difendere la Repubblica veneta dalle stolte accuse lanciate contro di essa dallo storico francese Amelot della Houssaye. Così nacquero via via lavori di maggior mole fra cui la «toscana traduzione della greca Iliade»; pubblicazioni periodiche come gli «Opuscoli miscellanei» e «Le messager de Thalie»; e libelli e satire, secondo la moda dell'epoca. Disgraziatamente, svanita la speranza di una buona sistemazione, morti alcuni dei suoi più influenti protettori, sentendo crescere intorno a sè l'ostilità dei nobili, l'avventuriero si lasciò trasportare dall'ira e le sue frecciate risultarono non più tollerabili. Non si trattò di una vera e propria cacciata da Venezia, bensì di un invito ad andarsene per sempre. Questa volta l'esilio sarebbe stato definitivo.

Lucia Tranquilli

Strenne distribuite dalla signora Gronchi

Roma, 23

Stamane Donna Carla Gronchi, accompagnata dalla signora Moccia, si è recata alla «Casa del fanciullo» delle suore Stimmatine in via Forte Trionfale, ove ha distribuito le strenne natalizie ai piccoli ricoverati.

Successivamente la signora Gronchi ha visitato il «Nido della Provvidenza» in via dei Carraresi ove ha consegnato numerosi pacchi dono alle piccole ospiti del Nido. Era a ricevere la consorte del Capo dello Stato la fondatrice dell'Istituto, Lisa Salvadori.

Infine la signora Gronchi si è recata, sempre accompagnata dalla signora Moccia, alla Casa di carità «San Giuseppe» in via 24 Maggio, ed anche in questo Istituto ha distribuito numerosi pacchi natalizi. La signora Gronchi è stata ricevuta dal colonnello comandante della Legione carabinieri di Roma, Piccardo, e dalle reverende suore dell'Istituto. Alla signora Gronchi il col. Piccardo ha offerto un omaggio floreale mentre i bambini assistiti dalla Casa hanno molto festeggiato la signora Gronchi e le hanno offerto fiori.

Il Presidente della Repubblica francese Coty in mezzo a un gruppo di scolari parigini ai quali sono stati offerti doni nel corso di una festa che ha avuto luogo all'Eliseo

I canali di Volendam in Olanda sono ricoperti di uno spesso strato di ghiaccio con grande soddisfazione dei bimbi del villaggio i quali si divertono con pattini e slitte

Preferite dai tedeschi le vacanze in Italia

Bonn, 23

L'Italia rappresenta sempre per i tedeschi il paese ideale dove trascorrere una vacanza.

Se all'uomo della strada in Germania fosse improvvisamente offerta una vacanza di tre settimane, in tre casi su dieci sceglierebbe l'Italia. La agenzia «Intermarket» per il sondaggio della pubblica opinione che aveva presentato sette paesi a scelta degli interrogati, ha comunicato questi risultati: il 32 per cento sceglierebbe una località di vacanza in Italia.

Tranquillanti ai lupi

Londra, 23

Sembra che nella Bielorussia per i cacciatori sovietici uccidere i lupi sia divenuto uno scherzo. Essi infatti impiegano tranquillanti, ma non per calmare i propri nervi. Sono invece destinati ai lupi che subito dopo averli ingeriti diventano tanto tranquilli da non curarsi affatto dei cacciatori che gli girano intorno.

Ne ha dato notizia Radio Mosca, la quale ha precisato che bastano 10 o 12 grammi di «luminal», cosparsi sotto forma di polvere su di una quasiasi esca «per sprofondare un lupo in un sonno di almeno 24 ore».

TESTIMONIANZE SULLA SILENZIOSA TRAGEDIA DI UN POPOLO

Ebbero corta durata le illusioni della gioventù tedesca dell'Est

Ben presto i comunisti soffocarono ogni residua aspirazione alla libertà Una scrittrice rievoca gli orrori dei campi di concentramento della Russia

DAL NOSTRO INVIATO
Gottinga, dicembre

In questa città vengono volentieri i giovani scrittori a leggere in pubblico i loro libri. Lo ha fatto anche Eva Muethel, che ha presentato il suo primo romanzo, di cui si parla molto. Il libro ha un'origine dichiaratamente autobiografica: racconta di due giovani studenti universitari della Germania orientale, marito e moglie, che svolgono una attività antisovietica, distribuendo materiale di propaganda. Vengono arrestati insieme e insieme condannati a 25 anni di lavoro forzato. La prigionia dura sei anni, perchè nel 1954, in occasione della conferenza internazionale di Berlino, i sovietici decidono una amnistia. Marito e moglie si riuniscono a Berlino Ovest. Il titolo del libro è bello: «Per te non fioriscono alberi», le parole crudeli rivolte da una sorvegliante alla condannata, un giorno di primavera che la sorprende a guardare, fuori della finestra, una acacia.

Il romanzo non è gran cosa e, per un documento di una esperienza vera, difetta in alcuni aspetti di realismo. Manca una descrizione attenta del mondo tedesco governato dai comunisti, e c'è invece la tendenza, comune del resto ad altri libri di perseguitati politici, di assumere la propria storia in assoluto, senza riferimenti precisi, come esempio di ciò che può accadere in ogni tempo e in ogni luogo ad un essere umano quando gli sia negata la libertà. Forse, ha ragione un critico il quale ha detto che il libro è arrivato tardi, dopo decenni che ascoltiamo e leggiamo storie di persecuzioni. Tuttavia, come testimonianza, è preziosa: è una delle prime voci che parlino, per conoscenza diretta, delle pene e della rivolta nell'altra Germania.

Non so che scrittrice potrà rivelarsi la Muethel quando si occuperà d'altre cose: ha una certa malinconia nel raccontare, vede certe cose al momento giusto. Nelle prime pagine del romanzo, durante il tragitto sulla ferrovia che la porta da Berlino est a Berlino ovest, la protagonista è fermata, ancora una volta, da un poliziotto che vuol controllare i suoi documenti. Lei è appena uscita dal carcere, dopo sei anni: lo guarda ed osserva che «è un giovane, un ragazzo, al massimo diciott'anni, non ha una ruga, gli occhi nè cattivi nè buoni, egli non sa nulla, assolutamente nulla, ma vuol tormentarmi».

Lungo incubo

Mi sono fatto raccontare dalla Muethel la sua storia autentica, il giorno dopo la lettura del suo romanzo. Eva Muethel è una donna di trent'anni, alta, slanciata, un po' forte di fianchi, come spesso le tedesche, bionda. Ha un viso liscio, un po' sciupato intorno agli occhi, come talvolta le attrici; parla con voce bassa, profonda, con ritmo uguale. L'espressione del viso sarebbe ferma, decisa, se non fosse poi per lo sguardo chiaro, infantile ed incerto, e per il modo di ridere, che la fa più giovane. Mi dice d'esser nata nella Bassa Sassonia, fu una bambina irrequieta, suo padre faceva il commerciante ed era ostile al nazismo. Discutevano spesso, perchè lei, che militava nella Hitlerjugend, non si rendeva conto delle ragioni di quella avversione. Un giorno vide un convoglio di deportati, la guerra era già cominciata. Un altro giorno, all'annuncio di una nuova persecuzione, una vecchia signora ebrea, che abitava nel suo palazzo, si gettò dalla finestra. «Davanti ai miei occhi» ricorda Eva Muethel. Col nazismo, ormai, era finita. A 17 anni si trovò a frequentare un gruppo di studenti che erano arrivati alle stesse conclusioni; le fecero leggere Thomas Mann, Stephan Zweig, i libri proibiti. Intanto, la guerra precipitava. La Muethel venne inviata per un anno al servizio del lavoro. Poi, fu la fine dell'incubo. Suo padre era morto prima, in un bombardamento aereo.

Cosa speravano i giovani tedeschi negli anni della disfatta? Udivano parole affascinanti: libertà, democrazia, socialismo. Eva Muethel trovò un primo lavoro come insegnante, ma durò poco. Aveva 19 anni ed era impaziente di partecipare a qualcosa di più impegnativo. Seguendo una vocazione dell'adolescenza, si mise a fare la giornalista, cominciando come praticante in un giornale in Turingia. Si iscrisse al partito socialcomunista e, nel 1947, divenne redattrice di un giornale a Weimar. La stampa era sottoposta alla censura preventiva delle autorità militari sovietiche. Ma accadde l'imprevedibile. Un giovanotto, uno squilibrato, assalì senza motivo, e ferì, il presidente della assemblea regionale. Poichè il feritore risultava iscritto al partito liberale, i comunisti dissero che si trattava di un attentato politico, e inscenarono una manifestazione di piazza. I genitori del giovanotto furono scaraventati fuori della loro abitazione, la casa fu devastata. Un collaboratore del giornale scrisse un articolo dicendo che si trattava di metodi degni del nazismo e la Muethel fece inserire il pezzo nell'edizione già approvata dalla censura. I russi, appena se ne accorsero volevano portarla in prigione. Fu il capo redattore a salvarla. Disse: «E' ancora giovane, un po' stupida». La Muethel se la cavò con un provvedimento disciplinare del partito e con il licenziamento. A questo punto, decise di continuare gli studi, e si iscrisse alla università di Jena. Non era più sola: aveva sposato un giovanotto più vecchio di lei di sei anni, che aveva avuto, con i sovietici, esperienze analoghe. Anche lui doveva laurearsi; cominciarono a studiare insieme e a far progetti per l'avvenire.

Perchè non lasciarono la Germania comunista passando all'Ovest? Speravamo, ricorda la Muethel, in uno sviluppo interno della situazione, credevamo che, prima o poi, dovesse evolversi in senso democratico. Aspettavano, discutevano, ma non avevano un programma politico preciso. Poi avvenne che una giornalista loro amica, che lavorava ad un giornale di Berlino ovest, invitò i coniugi Muethel a scrivere articoli sulla vita nella Germania comunista. Gli articoli furono spediti per posta, senza firma, e la censura ne fermò la metà. Ma non furono gli articoli a tradirli: Eva e il marito furono arrestati, il giorno 8 settembre 1948, per affermazioni contrarie al regime fatte durante una riunione di studenti. Fu la polizia tedesca ad arrestarli, e li consegnò ai russi. Nella perquisizione fu trovata una lettera con l'indirizzo della giornalista berlinese, e venne fuori la storia degli articoli. Il processo si fece davanti ad un tribunale militare sovietico e durò tre ore. I Muethel ammisero i fatti, e si difesero soltanto dalla accusa di spionaggio elevata a loro carico. Come i protagonisti del romanzo, ebbero, tutti e due, una condanna a 25 anni di lavori forzati. Cominciò il lungo soffrire, da un carcere all'altro, da un campo di concentramento a un penitenziario.

Insperata fortuna

Il primo periodo lo passarono con i sovietici. I russi erano brutali — ricorda Eva Muethel — ma indipendenti. Talvolta facevano mostra di una certa spregiudicatezza. Dicevano ridendo: «Tutti siamo stati in galera. Tutti ci torneremo».

La situazione non migliorò quando i prigionieri furono affidati agli uomini della Volkspolizei tedesca, «paurosi e perciò zelanti». Eva e il marito passarono cinque anni senza potersi incontrare. Lui, in principio, s'era mostrato ottimista: era sicuro che i rapporti internazionali tra Est ed Ovest sarebbero migliorati, che non avrebbero scontata tutta la pena. Si rividero, nel '54, due settimane prima che li liberassero, e non ne sapevano ancora niente. Parlarono per mezz'ora, seduti ad un tavolo, l'uno di fronte all'altra, senza potersi toccare. Come i protagonisti del romanzo, furono inclusi nel numero dei sessantamila prigionieri politici che il Governo sovietico volle liberare, in occasione di quella conferenza di Berlino che non ebbe altro risultato.

Ho domandato ad Eva Muethel se, negli anni di prigionia, le accadde mai di dubitare d'aver fatto un errore, occupandosi di politica. Ha risposto di no, con vivacità, e la voce le è salita di tono. «La mia forza — mi ha detto — era la coscienza delle mie azioni: per altre prigioniere era peggio. C'era chi non sapeva perchè si trovasse là. C'erano ragazze condannate per aver raccontato una storiella su Stalin».

Ho anche domandato ad Eva Muethel se senta ancora l'incubo di quegli anni. «Da quando ho scritto il libro — mi ha risposto — non più». Ed ha sorriso, con un'aria molto giovane. Poi ha aggiunto di aver aspettato due anni prima di cominciarlo, per non scrivere nel risentimento.

«Non odio i governanti comunisti — ha affermato con voce quieta —. E' il sistema che fa la gente cattiva».

Eva Muethel e suo marito vivono adesso a Berlino ovest. Quando vengono nella Germania occidentale, scelgono l'aereo. Le ho domandato perchè non se ne vada dalla Germania, dopo quello che ha passato. Perchè non si trasferisca in America. Eva Muethel mi ha guardato senza capire, scuotendo la testa. «Non lascerò mai l'Europa» ha detto.

Ferruccio Troiani

Libri ricevuti

«Nella vita non contano nè la bellezza, nè le virtù, nè le fantasie improvvise, nè gli improvvisi entusiasmi. Sono fattori determinanti invece i principii che le creature rinserrano nel fondo dell'anima». Questo, in sintesi, ci dicono le pagine del breve, movimentato romanzo di Anna Biancoli, *Macchia d'olio* (Ed. Gastaldi, Milano, L. 700). I quattro protagonisti ci appaiono personaggi simbolici e spiccano chiaramente nella vicenda. Nei due protagonisti maschili si individuano con facilità gli estremi del Bene e del Male: il primo, Vincenzo, governato da una saggezza che definiremmo sovrumana se non ci cogliesse il pensiero che a quella saggezza si ispira, in ultima analisi, ogni principio morale del nostro costume. Il secondo: Fausto, tanto colmo di perversità, autentico iconoclasta, da essere egli stesso succube delle sue passioni e del più folle egocentrismo. Nelle due figure femminili, Adriana ed Oretta, si riscontrano due caratteri diversi ma che presentano, nelle reazioni che seguono al crollo dei loro miti, più di un punto di contatto sebbene la prima non sia tesa che a perseguire la via della vendetta, la seconda ad affermare il suo diritto alla felicità. Con l'aria di voler solamente divertire sè e gli altri, l'autrice ci presenta sentimenti complessi e situazioni alquanto spinose tendendo soprattutto a sorprendere.

O

Per la prima volta una casa editrice italiana, con un piano di produzione industrializzata, ha voluto — in occasione del prossimo Natale e delle strenne — riannodarsi alla grande tradizione degli stampatori artigiani del Rinascimento per presentare al pubblico dei volumi di pregio speciale. La Longanesi & C. offre infatti come strenne due libri di autori italiani, in una veste editoriale che riprende le legature delle scuole veneta e fiorentina.

La storia di Roma di Indro Montanelli è rilegato in mezza pelle e carta di Varese a mano, e *I pirati* di Mario Monti è in pergamena e carta nera a mano di Fabriano. Entrambi i volumi hanno la costola a sagomatura di stile veneto e le diciture impresse in oro di stile fiorentino del XV secolo, e sono illustrati da stampe e disegni a incisione in color seppia. I volumi, che costano l'uno 3.500 lire, l'altro 3.000, sono racchiusi in un astuccio di tela con illustrazioni sulle due facce. Mentre ogni volume è preziosamente rifinito con la cura meticolosa di un oggetto lavorato a mano, il prezzo è quello consentito da una altissima tiratura e da una produzione industrializzata. Sono qualità che raramente si vedono riunite in uno stesso prodotto ed è da augurarsi che questi casi non restino isolati.

O

Atti dell'Opera assistenziale dell'Ente nazionale Sordomuti - Istituto professionale ENS - Padova.

O

Michele M. Tumminelli *La lunga strada dell'uomo* - Saggi e discorsi - Ed. Centro culturale lombardo, Milano, pp. 266, L. 1600.

O

Giorgio Del Vecchio, *Diritto, società e solitudine*, Edizioni di «Filosofia», Torino, pp. 16, L. 200.

nelle vostre ore liete
brindate
Gancia

Cassette "Brindate Gancia"

Spumante "Riserva Reale" (semisecco) o "Riserva Brut" · Ogni Cassetta contiene un Buono che dà diritto ad un premio sicuro a scelta e partecipa anche al sorteggio di una Lancia Flaminia 2500 cc.

GRAN PREMIO A ESTRAZIONE

Lancia Flaminia 2500 cc.

Tra i premi sicuri a scelta:

Televisori Blaupunkt - Frigoriferi Bosch 220 litri - Motoleggere Gilera 175 cc. - Orologi Rolex oro massiccio 18 K - Rasoi elettrici Sunbeam - Servizi posate Sambonet - Macchine per cucire Necchi Supernova - Servizi piatti porcellana Richard-Ginori - Macchine per scrivere Olivetti - Biciclette Bianchi per uomo o donna - Apparecchi elettrici Kenwood Chef per cucina - Motoleggera Guzzi Zigolo 98 cc. - Radio-fono Blaupunkt - Poltrone Frau - Servizi bicchieri di cristallo (64 pezzi) - Fucili da caccia Beretta Hammerles - ecc.

Agenzia di Trieste: S.p.A. Luigi Alberti, Porto Vecchio, Magazz. 2-A, tel. 36-051, 37-448

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LA SANZIONE DELLA GIUNTA AMMINISTRATIVA

Con il primo di gennaio aumentano le tariffe Acegat

Ancora una volta i cittadini sono chiamati a sopperire con i loro contributi ai crescenti oneri dei servizi municipalizzati

Le nuove tariffe dell'Acegat saranno senz'altro applicate a partire da mercoledì prossimo, Capodanno. Così ha sanzionato ieri la Giunta provinciale amministrativa, riunitasi in seduta straordinaria nella sede della Prefettura per ratificare gli aumenti tariffari deliberati la scorsa settimana dal Commissario prefettizio al Comune, dott. Mattucci. L'approvazione della Giunta era determinante ai fini dell'entrata in vigore degli aumenti, prescrivendo la legge l'attuazione del provvedimento nel primo giorno del mese successivo a quello dell'approvazione della Giunta provinciale amministrativa e ormai la delibera è da considerarsi definitiva e pienamente operante.

Non sono state fatte dichiarazioni sul voto avvenuto in sede prefettizia, ma consta tuttavia che le nuove tariffe sono state integralmente approvate, sia pure a maggioranza e non a unanimità di voti da parte dei componenti la Giunta provinciale amministrativa. Nell'esame della delibera hanno trovato eco anche le rimostranze espresse dai dipendenti statali per l'avvenuta abolizione della tariffa, particolarmente ridotta, finora vigente a favore del personale delle pubbliche amministrazioni, rimostranze che peraltro non hanno trovato accoglimento.

Con questo atto si chiude pertanto la lunga vicenda dell'Acegat, che ricorrentemente ha inquietato la vita cittadina negli ultimi tempi e soprattutto nell'ultimo anno, causando disagi, scioperi e crisi politiche sfociate nella paralisi del Consiglio comunale. La deliberazione del Commissario prefettizio è stata infatti la fatale conseguenza di una situazione estremamente difficile, manifestatasi negli anni scorsi attraverso i crescenti deficit dell'azienda municipalizzata, solo parzialmente arginati la scorsa primavera dal Consiglio comunale con il primo aumento di 5 lire per il tram: un aumento che praticamente si è tradotto in 226 milioni di maggiori introiti per l'Acegat nel corso del 1957, relativamente pochi per fronteggiare il massiccio disavanzo di oltre un miliardo che presentava il bilancio dell'azienda all'inizio dell'anno e nemmeno [illegible] sto esercizio, ammontanti a quattrocento milioni e che pertanto hanno fatto valicare il miliardo e mezzo di passivo.

La nuova commissione amministratrice dell'Acegat, nominata dal Consiglio comunale la scorsa primavera, è stata impegnata a risanare la gestione dell'azienda, sul piano tecnico-finanziario, in modo da evitare l'altrimenti catastrofico dissesto. Gli aumenti, proposti dalla commissione stessa e ora deliberati dalle autorità, rappresentano il contributo, veramente ingente, richiesto alla cittadinanza per rimettere in sesto l'Acegat: saranno ulteriori 783 milioni di maggiori introiti che l'azienda ricaverà con le nuove tariffe del tram, dell'acqua, dell'energia elettrica e del gas, con la previsione del pareggio del bilancio alla fine del 1959. Occorrerà però — e non soltanto per conseguire nel biennio l'eliminazione dei deficit — anche una coraggiosa politica aziendale che effettivamente comprima i costi di gestione, concorrendo cioè all'opera di risanamento anche con adeguate economie aziendali, perchè non siano sempre e semplicisticamente chiamati gli utenti a sopperire ai crescenti oneri dei servizi municipalizzati. E' del resto questa la precisa direttiva fissata dalla Giunta provinciale amministrativa e fatta propria, nella sua delibera, dal Commissario prefettizio. Gli amministratori dell'Acegat hanno programmato talune economie, più o meno a lunga scadenza e che comunque fanno prevedere già per il 1958 almeno duecento milioni di minori spese, specie operando lo sfoltimento del personale e la riorganizzazione di vari servizi. L'Acegat, che in passato ha usufruito di rilevanti sovvenzioni statali come ora ricorre a tanto notevole partecipazione degli utenti, non può condizionare i suoi servizi alla ripetizione annuale di questi provvedimenti, ma deve invece dare alla cittadinanza la garanzia di un'oculata amministrazione, rivolta ad assicurare i servizi e il loro potenziamento con criteri di economicità e produttività, fondati appunto su un rigoroso contenimento dei costi di gestione.

Compianto per la morte dell'ing. Carlo Carlini

Vivo cordoglio ha suscitato l'improvvisa scomparsa dell'ing. Carlo Carlini [illegible] al CRDA. Nato a Trieste nel 1903, il Carlini si dedicò agli studi con particolare passione, pur non trascurando di applicarsi nel tempo libero alle attività sportive. Fu infatti un valente e generoso atleta della Società Ginnastica Triestina, distinguendosi nell'attrezzistica.

Nel 1926 l'ing. Carlini entrava alle dipendenze del complesso armatoriale cittadino, oggi raggruppato nei CRDA. Nel 1942, per la sua straordinaria attività dedicata al Cantiere, fu nominato dirigente, e nel 1954 assumeva la funzione di vicedirettore del Cantiere di S. Marco. Fu dal 1945 che l'ing. Carlini, data la sua alta e qualificata competenza, diresse tutti i vari che hanno avuto luogo nel massimo impianto cantieristico cittadino.

Vigorosa tempra di dirigente e di studioso delle questioni marittime, venne nominato maggiore del Genio Navale per meriti di guerra, per la sua attività dedicata durante il periodo bellico alla dirigenza dei CRDA per le riparazioni delle unità della nostra marina militare. Ieri mattina, in segno di lutto per la sua scomparsa, tutti gli addetti al Cantiere S. Marco hanno ricordato la persona del loro vicedirettore con un minuto di silenzio.

(«Giornalfoto»)

In piazza Unità, davanti al palazzo municipale, si erge un maestoso abete che, specie di sera, allorchè si corona di luci, diffonde una dolce nota natalizia nel cuore della città. Migliaia di bimbi lo contemplano in questi giorni con occhi trasognati e ascoltano rapiti il racconto delle mamme sul grandioso evento che quell'albero preannuncia

IL CONFLITTO INTERMINABILE

Una pausa momentanea negli scioperi nei Cantieri

L'agitazione sarà ripresa a fine settimana per sollecitare il riallacciamento delle trattative fra le parti

L'atmosfera natalizia ha portato la distensione anche nella grave vertenza dei metalmeccanici: le organizzazioni sindacali hanno deciso infatti di sospendere gli scioperi, e già ieri l'attività produttiva è stata normale nei Cantieri e all'Arsenale Triestino.

Si tratta però solo di una momentanea pausa, e purtroppo il conflitto si prolunga nella fase esasperata raggiunta nelle ultime settimane, senza ancora prospettive concrete di un'equa soluzione. La parentesi natalizia potrà anzi produrre un aggravamento della controversia, anche perchè l'interruzione delle iniziative in corso che miravano a riallacciare le trattative tra le parti, potrà poi richiedere maggior tempo per portare a buon fine le azioni finora intraprese. Da parte loro le organizzazioni sindacali non si nascondono questa difficoltà e fanno intendere di essere anche pronte ad inasprire l'agitazione per sollecitare tali sforzi risolutivi: potrà quindi essere proclamato uno sciopero totale nei Cantieri subito dopo Natale e forse per più giorni.

Ieri frattanto si sono nuovamente riunite le donne degli operai dei Cantieri, madri e mogli che da più settimane, attraverso un comitato appositamente costituito, vanno postulando presso le autorità la urgente necessità di risolvere la vertenza e di porre termine ai gravi disagi che sono sofferti dalle famiglie dei metalmeccanici. Nella riunione è stata espressa viva speranza per l'esito degli interventi promessi dal Vescovo, dal Presidente della Provincia e dal Comune, manifestando invece rammarico per il fatto che il Comitato di donne non è stato ancora ricevuto dal Commissario generale del Governo. Un colloquio con il dott. Palamara verrà pertanto nuovamente richiesto e l'assemblea è stata aggiornata in attesa della sua risposta.

A seguito di sei licenziamenti annunciati dalla Falegnameria Pecas & Marossi, il Sindacato legno della Camera del Lavoro ha chiesto una urgente convocazione all'Associazione industriali per discutere in quella sede il provvedimento e lamentare l'inosservanza, da parte della ditta, della procedura prevista dai contratti di lavoro.

Assemblea dei mutilati civili

Si è tenuta domenica una riunione straordinaria dei soci della Associazione nazionale mutilati civili della delegazione di Trieste, presente, oltre a numerosi soci il Segretario generale della sede centrale di Roma, avv. Leonida Fasanelli. Il delegato provinciale, rivolto il benvenuto all'avv. Fasanelli, ha voluto ringraziare, tramite il dott. Volsi, la Cassa di Risparmio di Trieste per il suo generoso contributo che ha consentito all'Associazione di offrire al suo socio Antonio Mlach, affetto da poliomielite bilaterale, una carrozzella completa di motorino. Il socio Mlach, con voce commossa, ha ringraziato tutti.

Ha preso poi la parola l'avv. Fasanelli, chiarendo e illustrando tutto il programma che si prefigge l'Associazione nazionale mutilati civili e assicurando che tutti i problemi e le richieste della categoria troveranno comprensione da parte del Governo.

Lavoratori anziani premiati oggi all'Ilva

Stamane alle 10, con una significativa cerimonia, agli Altiforni e Acciaierie dell'Ilva verranno consegnati 150 distintivi d'oro e relativi attestati di benemerenza ad altrettanti lavoratori anziani che nel '57 hanno compiuto rispettivamente venti e trenta anni di servizio.

L'ambito riconoscimento sarà consegnato ai lavoratori dal direttore degli stabilimenti «Ilva» ing. Costantino Salvi. Assisteranno alla cerimonia i rappresentanti delle associazioni industriali, dei sindacati e dell'A.N.L.L.A

Convegno capodistriano

Anche quest'anno i capodistriani prenderanno parte al tradizionale incontro natalizio, promosso dal Circolo Acli «Capodistria», per giovedì, seconda festa di Natale. L'incontro avrà luogo al pomeriggio, con inizio alle 17, nella sala «Istria» di via Duca d'Aosta 10, ove il Circolo Acli offrirà uno spettacolo d'arte varia. Il programma, che prevede giochi, indovinelli a premi, canzoni, scherzi e parodie, sarà avvalorato dalla Corale «P. Carniel» diretta dal maestro Lucio Gagliardi. I canti saranno presentati dal prof. Claudio Noliani. Al mattino i capodistriani si riuniranno nella chiesa del Rosario, dove alle 10.30, sarà celebrata una Messa, accompagnata dal coro che già cantava nella cattedrale iustinopolitana.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Gite per Natale, Capodanno, Epifania a Sesto, Forni di Sopra, Cortina e Tarvisio. Programmi in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Domenica 29 gita sociale a Sappada. Per l'Epifania gita a Cortina. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Milano 2 telefono 35240 seralmente dalle 19.30 alle 21.

Soggiorni UTAT

PER NATALE E CAPODANNO A SAPPADA

Presso l'U.T.A.T. sono disponibili ancora alcune stanze per soggiorni a Sappada e Cima Sappada dal 25 e 26 dicembre. Prenotazioni entro le ore 12 di oggi presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

OGGI VIGILIA DEL
S. Natale
Grande giornata di acquisto dei DONI dal meraviglioso assortimento della
OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio

FIORISCONO LE INIZIATIVE BENEFICHE PER IL NATALE

Il conforto della solidarietà recato a bisognosi e sofferenti

Migliaia di pacchi distribuiti nei campi profughi e nelle corsie degli ospedali - Sussidi, pranzi, doni ai bambini

Vigilia di Natale: fioriscono a catena le iniziative benefiche, nell'intento di portare una parola affettuosa e gentile a chi ne ha più bisogno. Ieri il Commissario del Governo Palamara, accompagnato dai Viceprefetti Santini e Maciotta, ha provveduto alla distribuzione di 2550 pacchi natalizi ai profughi assistiti nei vari campi del territorio. Alla distribuzione hanno presenziato anche il Vescovo mons. Santin e il Commissario Mattucci. Inoltre il dott. Palamara ha disposto l'erogazione (già in corso) di un sussidio straordina- [illegible] sono circa diciottomila [illegible] l'erogazione ammonterà a oltre venticinque milioni complessivi. Infine è stato disposto che nei giorni 25 e 26, nonchè per Capodanno, i profughi assistiti dalle mense abbiano il beneficio di un vitto speciale.

Un'altra iniziativa del Commissariato generale del Governo sarà quella che vedrà oggi pomeriggio il dott. Giovanni Piccierni, dirigente del servizio di Polizia, settore di frontiera, distribuire 230 pacchi natalizi alle guardie di finanza e di P. S., ai carabinieri e alla Polizia civile in servizio ai valichi di frontiera nella notte di Natale.

La Cassa di Risparmio di Trieste, sensibile sempre verso i cittadini bisognosi, ha offerto un pranzo natalizio a duecento vecchi ricoverati alla Pia Casa e all'Ospizio per inabili «Carlo Banelli». Lo Ente comunale di assistenza è lieto di segnalare alla cittadinanza il munifico gesto.

La benefica attività del Centro triestino della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha allietato ieri mezzo migliaio di ammalati e loro familiari, con una distribuzione di doni natalizi, promossa e curata dal comitato di signore che tanto generosamente e sensibilmente prodigano assidue opere assistenziali a favore delle famiglie dei cancerosi. La distribuzione dei pacchi-dono, presente il prof. Manni presidente del Centro, è avvenuta nelle corsie dello Ospedale maggiore per i degenti ivi ricoverati, e per i non degenti nella sede del Centro, presso lo ospedale stesso, in un'atmosfera di affettuose premure per i tanti infelici. Alla consegna dei doni hanno partecipato anche le signore Capon e Mattucci, consorti rispettivamente dei Vicecommissario generale del Governo e del Commissario prefettizio al Comune.

Nelle sedi delle Associazioni industriali della nostra città e di Monfalcone si sono ripetuti domenica gli ormai tradizionali trattenimenti offerti, in occasione del Natale, ai figli dei mutilati del lavoro. I bambini sono stati riuniti attorno all'abete e rallegrati con un programma di divertenti proiezioni cinematografiche, in un'atmosfera piena di significato per il cordiale incontro tra gli industriali ed i lavoratori mutilati e invalidi. I trattenimenti si sono conclusi con la distribuzione di doni, fatta da gentili signore consorti dei dirigenti delle Associazioni industriali.

Nella manifestazione di Trieste, i mutilati del lavoro hanno voluto esprimere riconoscimento e gratitudine al dott. Doria, presidente della locale Associazione industriali, offrendogli un'artistica targa e il diploma di socio d'onore della Associazione nazionale dei mutilati, per l'affettuosa sollecitudine con cui il Fondo assistenziale degli industriali — idealmente intitolato alla memoria del cap. Augusto Cosulich — opera a favore [illegible]

L'Associazione Post-sanatoriale si è ricordata pure quest'anno degli ex tubercolotici bisognosi, ed ha provveduto alla confezione di 300 pacchi dono. La distribuzione ha avuto inizio nella giornata di ieri. Il presidente dell'Associazione, Severino Zucca, ha rivolto ai soci alcune parole di augurio, ed ha ricordato che l'omaggio natalizio a favore della categoria si è potuto effettuare grazie al generoso contributo del Commissario generale del Governo dott. Palamara. La consegna dei pacchi dono si concluderà nella mattinata di oggi.

Una gentile iniziativa natalizia è stata presa dal «Campeggio Club Trieste»: con una circolare inviata nei giorni scorsi ai propri soci ha consigliato i campeggiatori che vogliono veder sopravvivere il proprio albero di Natale oltre le feste natalizie, di acquistare un piccolo abete con le radici, per poi piantarlo nel parco del campeggio «Obelisco». Perciò i soci sono stati invitati a trovarsi domenica 12 gennaio, alle 14.30, con qualunque tempo, al parco «Obelisco», per la festa degli abeti. Per quei soci che parteciperanno alla festa senza il proprio alberetto, ve ne saranno una sessantina sul posto, gentilmente offerti dalla Polizia forestale, acciocchè ciascuno abbia la soddisfazione di concorrere al rimboschimento del nostro Carso.

Il servizio tranviario cesserà stasera alle 21.30

INTENSIFICATI I «NOTTURNI» — DOMANI PARTENZE POSTICIPATE

Il servizio auto-filo-tranviario, com'è ormai divenuta consuetudine, cesserà oggi con anticipo i collegamenti ordinari e funzionerà, da questa sera fino a domattina, soltanto la rete delle linee notturne ma con servizio intensificato. I «notturni», come noto, effettuano i seguenti collegamenti: S. Giovanni-Servola; Campo Marzio-Barcola; Campi Elisi-Rozzol e San Sabba-piazza Goldoni. La frequenza del servizio, a seconda dell'ora, sarà rispettivamente di 10, 15 e 20 minuti fra le vetture delle singole linee.

Il servizio normale cesserà questa sera alle 21.30 circa, con le ultime partenze che per le singole linee saranno effettuate secondo gli orari comunicati nei giorni scorsi. Per domani mattina è prevista la postecipazione delle prime partenze nelle linee regolari, che funzioneranno praticamente dopo le ore 7.

Le macellerie giovedì probabilmente chiuse

Il tabellino degli orari dei negozi per le festività continua ed assicurare alle massaie che le macellerie saranno aperte dopodomani, seconda festa di Natale, ma un comunicato del Sindacato macellai della Camera del Lavoro le rende attente per lo sciopero che la categoria effettuerà in tale giornata, quale protesta appunto per la decretata apertura degli esercizi. Siamo infatti arrivati alla vigilia di Natale con ancora insoluto questo singolare conflitto sorto tra i lavoratori macellai e la Prefettura. I primi d'altra parte non intendono rinunciare alla festività, prevista esplicitamente dal contratto di lavoro e sono decisi a ottenerla anche attraverso l'azione di sciopero.

La chiusura delle macellerie è stata del resto sollecitata ieri in Prefettura anche dalla Federazione del commercio, a nome degli esercenti. Negli interventi compiuti presso i viceprefetti Capon e Maciotta, la Federazione ha sostenuto la nessuna utilità dell'apertura delle macellerie nel giorno di S. Stefano, per le scarsissime e quasi nulle vendite verificatesi negli anni scorsi, mentre la chiusura effettuata l'anno scorso non aveva dato luogo a inconvenienti o proteste. Hanno cioè rilevato che le massaie tradizionalmente fanno alla vigilia del Natale l'approvvigionamento completo di carne per le festività, rimarcando per contro il pregiudizio al funzionamento delle macellerie che comunque deriverà dallo sciopero proclamato dai lavoratori.

Le autorità (una sollecitazione telegrafica è stata inviata al dott. Palamara anche dalla Camera del Lavoro) si sono riservate di decidere nella giornata odierna, ma tuttavia la Federazione del commercio ritiene prudentemente di consigliare le massaie di fare oggi stesso gli acquisti di carne anche per giovedì.

Orario dei bagni comunali

La direzione del servizio bagni comunali rende noto che quest'oggi, gli stabilimenti di via A. Manzoni, via P. Veronese, Villa Opicina e S. Croce, rimangono aperti al pubblico fino alle ore 20. Tutti i suddetti bagni osserveranno domani e dopodomani, la chiusura totale. Lo stesso orario sarà osservato il giorno 31 dicembre

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza

Su segnalazione del Ministro Guardasigilli il perito industriale Giordano Fermo è stato insignito della onorificenza di Cavaliere ufficiale dell'Ordine «Al merito della Repubblica Italiana» per la sua attività svolta come tesoriere del collegio periti industriali e quale consigliere della Associazione mutilati civili. Rallegramenti.

La TV senza antenna

non è uno slogan pubblicitario, poichè esiste qualche televisore che possiede il pregio della supersensibilità. La Ditta Radiobacchelli incontra l'indiscusso successo di vendita, proprio per queste preziose doti che distinguono le due Marche di cui è Concessionaria e che rappresentano quanto di meglio è stato prodotto dalla scienza elettronica in questo campo. Oggi pertanto Radiobacchelli presenta le due rivelazioni del 1958 coi televisori Philips 17/TI/123 a lire 145.000 e Siemens 1708 (con la meravigliosa valvola a griglia d'oro) a lire 159 mila. Approfittate delle particolari concessioni natalizie, con cui Radiobacchelli di via Pascoli 24, tel. 90-552 vi facilita l'acquisto: 15 rate senza interessi o massimo sconto per pagamento a contanti. Richiedete oggi stesso una prova gratuita al vostro domicilio!

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionante senza antenna esterna ed in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'«Elettronica» (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: «Siemens», «Philco», «Telefunken», «C. G. E.», «Voxson» ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano l'«Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16, tel. 23477.

150 modelli esclusivi

di lampadari ed appliqués di gran classe, delle prime fabbriche nazionali, vi permettono di scegliere il lampadario di stile che dia signorilità e distinzione al vostro ambiente. Da «Balcor», in via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere un quattrino e divertendosi. Visitate oggi stesso Pietro Delponte, via Timeus 12, che vi mostrerà i modelli più recenti della marca mondiale «Philips». Massima assistenza, facilitazioni di pagamento.

Al «Rouge et Noir»

del Savoia Excelsior Palace stasera, vigilia di Natale, con l'orchestra Angeli Rasman e il barman Bruno: «Serata del panettone».

Il CAFFE' EMOPOLI porge all'affezionata clientela i migliori auguri per NATALE e CAPODANNO
Gradisca d'Isonzo 24 dicembre 1957

Al Circolo Ufficiali

Giovedì prossimo, con inizio alle ore 17, avrà luogo al Circolo Ufficiali un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle 20. Abito da pomeriggio.

Poche parole...

Siamo alla vigilia di Natale, ma chi ha interesse non dimentichi che fra otto giorni saremo alla vigilia di fine d'anno: S. Silvestro. E S. Silvestro vuol dire: cenone all'Hôtel de la Ville, allegria e musica nelle sale addobbate signorilmente, ricchi cotillons, dopo cena. Prenotazione posti al bureau dell'Albergo.

Una brava massaia

quando si accorge che il proprio bimbo dà segni di sofferenza, ricorre all'azione benefica del cioccolatino «Arriba», purgativo o vermifugo, squisito come una leccornia e di azione pronta e sicura. Con l'intestino pulito, i bimbi crescono sani e rigogliosi. Si vende in tutte le farmacie.

Stermin - Arte orafa

Festeggiate il Natale e Capodanno con un originale gioiello scelto nei ricchi assortimenti delle nostre oreficerie di via Mazzini 40 e via Dante 10.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla Ditta «Taccari», via Cicerone 4 (vicino Teatro Nuovo). La organizzazione negli acquisti dà la possibilità di trovare nell'assortimento, esemplari di classe a prezzi d'origine, estremamente bassi.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95269; via Carducci 24, telefono 41702.

Natale e Capodanno vanno ricordati con una fotografia
Giornalfoto

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio. Da Trieste 24 e 31/12 ore 14.30; ritorno 26/12 e 1/1.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 5.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Insediato il nuovo Direttivo dell'Ente Porto industriale

Presso la Camera di commercio ha avuto luogo ieri l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo dell'Ente del Porto industriale.

Esso risulta così composto: avv. Bruno Forti, presidente; avv. Ennio Neri, in rappresentanza della direzione dei Lavori Pubblici; dott. Eugenio Zicari, per la direzione del Bilancio e dei Servizi contabili (ex Ufficio controllo spese); dott. Alceste Silvi Antonini, per la direzione del Tesoro; dott. Luigi Augelli, per la direzione del Lavoro e della Previdenza sociale; dott. Roberto Cavalieri, per la direzione dell'Industria e del Commercio; avv. Manlio Cecovini, della Prefettura, Servizi amministrativi; dott. Giuseppe Broi, per l'Intendenza di finanza; dott. ing. Ettore Mocellini per l'Ispettorato generale del Genio civile; dott. ing. Mario Contri, per il Compartimento di Trieste delle FF.SS.; col Fabio Bollo, per la Capitaneria di Porto; dott. Guglielmo Malazzi, per la Provincia di Trieste; dott. ing. Raimondo Visintin, per il Comune di Trieste; comm. ing. Italo Bonazzi, per la Camera di commercio; dott. Rodolfo Bernardi, per i Magazzini generali; cap. Guido Cosulich, per gli Armatori; sig. Alberto Cosulich, per l'Organizzazione dei lavoratori; dott. ing. Carlo Sciabi, per l'ufficio del Genio civile; dott. ing. Giuseppe Trivellato, per il Compartimento della viabilità statale; sig. Augusto Dal Pozzo, per l'Associazione Piccole industrie; dott. ing. Edoardo de Antonellis, per l'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Per ragioni del proprio ufficio ha declinato il mandato il consigliere e vicepresidente dott. ing. Ugo Crovetti, direttore generale dei CRDA che rappresentava in seno all'Ente Porto l'Associazione degli industriali. La decisione dell'ing. Crovetti trae motivo dalla legge che opera il distacco delle aziende I.R.I. (cui i C.R.D.A. appartengono) dalla Confindustria. L'ing. Crovetti ha pertanto lasciato, nell'ambito dell'Ente Porto, la rappresentanza che è data all'Associazione industriali.

Il presidente avv. Forti ha letto una esauriente relazione, accennando ai lavori più importanti compiuti dall'Ente durante il periodo di ufficio del Consiglio uscente (luglio 1955 - dicembre 1957), le realizzazioni acquisite, i progressi effettuati nella concretazione del Borgo S. Sergio, le prospettive che giacciono innanzi, tutte prospettantesi sotto i migliori auspici, ultima la notizia della prossima venuta della Snia Viscosa. Infine si è proceduto alla elezione del vicepresidente dell'Ente. E' risultato eletto all'unanimità il dott. ing. Raimondo Visintin.

Si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Comitato esecutivo che risulta così composto: avv. Bruno Forti presidente; comm. ing. Italo Bonazzi membro, avv. Manlio Cecovini membro, dott. Alceste Silvi Antonini membro, dott. ing. Raimondo Visintin membro.

Subito dopo la seduta del Consiglio direttivo, il Comitato esecutivo ha tenuto la sua prima riunione e ha proceduto alla nomina delle varie Commissioni consultive. E' stata da ultimo deliberata la partecipazione ufficiale dell'Ente al «Convegno della viabilità della Regione Veneta», che interessa in modo particolare anche le comunicazioni del nostro emporio col suo naturale retroterra attraverso la rete stradale europea che deve essere completata con le autostrade Trieste - Tarvisio e Trieste - Venezia.

Le funzioni in Cattedrale

Per antico privilegio, la Messa pastorale natalizia si celebra in Cattedrale alle 20 della Vigilia, con un solenne Pontificale del Vescovo, il quale è presente nella Basilica già alle 18.30 per il canto del Mattutino. La Cappella civica eseguirà la «Missa Pastoralis» del Gruber. La Messa di mezzanotte viene celebrata nelle altre chiese della città.

Nella festa del Natale, mons. Vescovo, durante il secondo Pontificale delle 10, terrà la consueta omelia augurale, e alle 17 presenzierà al canto dei Vesperi e darà la benedizione eucaristica. Subito dopo sarà celebrata una Messa.

La Mostra della stampa D.C.

La Mostra documentaria della stampa D.C. rimarrà aperta domani al pubblico nella sede provinciale della Democrazia Cristiana dalle 9 alle 12. La Mostra raccoglie vivo successo tra i visitatori.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.5, minima 0.7; pressione mb. 1023.9 in leggera diminuzione; umidità 87 per cento; temperatura del mare 10.5; pioggia 0,9 mm.

Oggi: S. Adele. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.25. La luna nasce alle 9.30, tramonta alle 20.5.

Maree. — OGGI: alta 10.20, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 17.15, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.50, cm. 28 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 2 marinai (prec. 202), (turno 297).

STATO CIVILE

dei giorni 22-23 dicembre 1957

Nati 13, morti 15.

MORTI: Garimberti Edmondo a. 72; Fiego ved. Depangher Maria a. 78; Nesich Pierpaolo giorni 7; Batagelj ved. Ursic Carla a. 73; Gaspari ved. Renzi Elvira a. 74; Montanar Alberto a. 68; Pitacco Antonio a. 79; Alberti Luigi a. 63; Verginella Stetoslavo a. 47; de Colombani in Kuschee' Nerina a. 61; Bembich Antonio a. 41; Jelusich Antonio a. 75; Vucetich ved. Cecchini Beatrice a. 76; Sirk ved. Bogateo Maria a. 70; Mizzan Ruggero a. 75.

Il fotografo
CERETTI
augura alla sua affezionata clientela
buon Natale e felice Anno Nuovo

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della COMPAGNIA GENERALE TELEMAR S.p.A. partecipano con il più profondo dolore l'immatura perdita dello

avv. Francesco Cameli

Presidente della Compagnia fin dalla fondazione.

Roma, 24 dicembre 1957.

L'Ufficio di Trieste della COMPAGNIA GENERALE TELEMAR S.p.A. ed il personale tutto vivamente colpito si associano al profondo dolore della famiglia per la scomparsa dello

avv. Francesco Cameli

amato Presidente della Compagnia, avvenuta in Genova il 21 corr.

Trieste, 24 dicembre 1957.

† Il 22 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pitacco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, il figlio GIORGIO, le sorelle, la nuora, i nipoti e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 dicembre 1957.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente

Antonio Bembis

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la figlia IROSCENKA, i fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al dolore la Famiglia RUSSIAN.

† Le Famiglie GARIMBERTI, ROMITO, STUROLO, partecipi al dolore del figlio LIVIO (assente) annunciano la morte del loro caro

Edmondo Garimberti
d'anni 72

avvenuta il 22 c. m.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un vivo ringraziamento al dott. Lettis, alle Suore ed al personale tutto dell'Osp. Ausiliario di San Giovanni per le amorevoli cure prestate.

† All'Ospedale Maggiore di Trieste ieri è mancata improvvisamente ai vivi l'anima buona di

Angelica Mauro
di anni 60

Lo partecipano gli addolorati cugini ANNA, PINO e FRANCESCO TREVISAN, unitamente ai famillari.

La cara salma verrà traslata questo pomeriggio alle 14 a Farra di Isonzo, dove alle 15 seguiranno i funerali.

Trieste-Farra d'Isonzo 24 dicembre 1957

I.P.F. Preschern, tel. 91-55

† Ha chiuso improvvisamente la sua esistenza di bontà e di lavoro

Bruna Giurco ved. Fonda
di anni 85

I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 14, da via Tivarnella n. 3.

Le dolenti Famiglie: FONDA, TORRE, BISIANI

† Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Fuzzi
di anni 75

Ne dànno il triste annuncio la moglie EGLE, la figlia RITA col marito PAOLO BUDUA, i nipotini CONSUELO e MAURIZIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr., alle ore 15, partendo da via Giulia n. 15.

† Addì 23 corr. si è spenta

Beatrice Vucetich ved. Cecchini

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli OSCAR e NEREO, le nuore PRIMAVERA e AURORA e la nipote LOREDANA.

I funerali seguiranno oggi alle 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

† **Maria ved. Populini nata Grison**

ha raggiunto i suoi cari.

Ne dànno il triste annuncio i parenti e le famiglie PETRONIO e GREGORI.

I funerali seguiranno oggi 24 corr., alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

† **Luigi Alberti**

si è spento improvvisamente il 22 corrente.

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr., alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 22 corrente, una morte serena ha tolto all'affetto dei suoi cari dopo una vita operosa ed esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro

Ruggero Mizzan

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta: la moglie OLGA CATALAN, la figlia LYDIA con il marito colonnello pilota ANTONIO CUMBAT e i nipotini GIORGIO, MARIO e GIANNI; il figlio GIORGIO con la moglie CLAUDIA MARCHI e i nipotini GRAZIELLA e FRANCO; i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare all'amico dott. Ettore Levi per le fraterne cure prestateGli.

Si ringraziano tutti coloro che hanno reso omaggio con tanto commosso affetto al nostro caro.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al lutto i DIPENDENTI e i COLLABORATORI della Olivetti & Comuzzi Succ. e della Fabbrica Vernici Navali Costantino Damiani & C.

La OLIVETTI & COMUZZI Succ. partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di

Ruggero Mizzan

suo amato Presidente ed instancabile collaboratore.

Si associa al grave lutto la FABBRICA VERNICI NAVALI COSTANTINO DAMIANI & C. che per tanti anni Lo ebbe guida esemplare.

† **Giovanna Erbis ved. Habian**

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato figlio dà il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi 24 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia CARLINI e le congiunte famiglie PASQUALINI e CALITERNA ringraziano con animo commosso la Direzione generale dei C.R.D.A., la Direzione, i Dirigenti, i Tecnici, gli Impiegati e le Maestranze del Cantiere S. Marco, gli Enti, le Società, i Registri Navali, le Ditte e tutte le gentili persone che vollero partecipare al loro grande dolore per l'immatura perdita dell'indimenticabile

ing. Carlo Carlini

Un grazie particolare al caro amico dott. Roncalli, al prof. Tagliaferro, ai medici e alle infermiere del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le manifestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Angelina Stradella ved. Periatti

ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglie: STRADELLA PERIATTI - VERONESE

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia RULLO ringrazia sentitamente per la partecipazione affettuosa al loro lutto, la Sovrintendenza del Teatro Verdi ed i componenti dell'Orchestra Filarmonica Triestina, e quanti hanno voluto onorare in varia guisa la memoria del loro caro

Alberto

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di TARABOCCHIA BRUNO fu Antonio e fu Schneeweiss Milena, nato a Trieste il 16-2-1902, prelevato l'11 maggio 1945 da partigiani slavi dalla sua abitazione in Crivizza di Lussingrande e di cui non si hanno notizie dall'11-5-1945, è invitato a farle pervenire al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

Trieste, 5 dicembre 1957.

Avv. Maggio Relli

R.G. 5735/56 D.P. 251/57

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza di data 5 settembre 1957 ha condannato Tomasella Bruno nato a Turriaco il 10 aprile 1912 alla pena di L. 15.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita il giorno 8-6-56 nel proprio negozio di alimentari sito nel Comune di Duino Aurisina - Sistiana 45, quale prodotto genuino d'oliva, un quantitativo d'olio miscelato con semi senza essere a conoscenza della natura del medesimo.

Per estratto conforme.

Trieste, 21 dicembre 1957

Il canc.: LIVIO SERGI

R.G. 3663/56 D.P. 1982/57

IL PRETORE DI TRIESTE

con Decreto di data 26 agosto 1957 ha condannato Danielis Lino nato a Buie d'Istria il 17 luglio 1910 alla pena di L. 5.000 di multa e L. 27.500 di ammenda perchè colpevole di aver posto in vendita in Trieste il giorno 1.o marzo 1957 nella trattoria da lui gestita in questa Piazza dell'Ospedale 10, un quantitativo di vino avente gradazione alcoolica inferiore a quella dichiarata.

Per estratto conforme.

Trieste, 21 dicembre 1957.

Il canc.: LIVIO SERGI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

UN' ISTITUZIONE NATA TRENTADUE ANNI FA

Preziosa assistenza dell'O.N.M.I. a migliaia di bambini triestini

Una conferenza stampa del prof. Romano per illustrare le finalità e i programmi sanitari e sociali dell'Ente

Sarebbe esatto dire che l'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ha trentadue anni ma non li dimostra. Ieri pomeriggio una conferenza stampa tenuta alla Casa della madre e del bambino «Giacomo Matteotti» di via Paolo Veronese ha tracciato il profilo di un organismo sanitario e sociale fra i più agili e moderni, improntato a principi che meriterebbero una conoscenza e una divulgazione più vaste di quanto oggi non avvenga.

L'incontro fra i dirigenti della Federazione provinciale di Trieste dell'O.M.N.I. e i rappresentanti della stampa è stato suggerito dalla «Giornata della madre e del bambino» che si celebrerà, come ogni anno, il 6 gennaio prossimo. Ma diciamo pure che anche senza un'occasione particolare come questa, contatti del genere valgono sempre, per quanto rivelano di un mondo gentile altruista il cui civilissimo slogan è «Tutti gli uomini di oggi per tutti gli uomini di domani».

Niente lunghi discorsi comunque per illustrare un'opera che in realtà ha più cose da mostrare che da dire. La Casa di via Paolo Veronese è un po' il modello dei centri dove l'O.M.N.I. svolge la sua attività diretta, perciò visitarla ha voluto dire essere a contatto con un esempio dei più eloquenti e dei più persuasivi. Dapprima il «nido», che dalle sette del mattino alle diciassette e trenta ospita quasi una quarantina di bimbi, dai lattanti fino ai tre anni. Ce ne sono quattro del genere a Trieste, di cui quello nuovissimo, l'«Istoria», a Poggi S. Anna, e uno a Muggia. Complessivamente accolgono circa 150 piccoli, risolvendo per altrettante madri lavoratrici, e in modo esemplare, il problema dell'allevamento allorchè le condizioni economiche non concedono una completa autonomia.

La commozione e l'entusiasmo sono facili di fronte allo spettacolo offerto dal funzionamento del «nido». Ambienti, organizzazione, cure e ritmo di vita sollevano i genitori da qualsiasi sia pur minima preoccupazione. E' a suo modo lo specchio riassuntivo dell'attività più concreta dell'O. M. N. I., quello che avvince l'osservatore a tu per tu.

Un altro aspetto ieri presentato è stato quello del consultorio, dove le mamme trovano gratuitamente tutti i consigli e le cure necessarie ai bambini fino ai cinque anni. A Trieste e nel suo territorio i consultori sono diciannove, dislocati oltre che in città nei seguenti luoghi: Muggia, Bagnoli della Rosandra, Opicina (che ne ha due, cioè uno anche per il campo profughi), Malchinà, Padriciano, Monrupino (istituito nel '57), Prosecco, Santa Croce, Basovizza, Aurisina e Sgonico. E va sottolineata questa presenza capillare nel territorio, dove più che in città è necessaria un'assistenza costante e premurosa.

L'attività dell'O.M.N.I. non è però soltanto in queste due forme di assistenza. Dopo la dimostrazione pratica, il prof. Redento Romano, presidente della Federazione provinciale di Trieste, ha illustrato brevemente le altre direzioni in cui si proietta questa benefica azione, coadiuvato dal direttore sanitario dott. Lucio Rocco.

Oltre ai «nidi» e ai consultori pediatrici l'O.M.N.I. dispone infatti di 4 consultori ostetrici, di non minore importanza, e di un consultorio dermoceltico. Un consultorio psicologico infine verrà aperto il prossimo anno, come suggeriscono le necessità e gli orientamenti più aggiornati delle discipline pediatriche.

Egualmente intensa si sviluppa poi quella che per praticità di termini si può definire l'attività marginale dell'Opera: distribuzione di pacchi viveri e di alimenti integrativi, servizio neonatale, assistenza alle gestanti nubili, corsi di qualificazione e varie altre iniziative nel campo strettamente sanitario, come le vaccinazioni antipolio e anti t.b.c., ambedue iniziate da poco tempo ma già provviste di un ragguardevole curriculum positivo. Una solida dimostrazione di questa vastissima attività è data del resto dal volume annuale delle spese sopportate dell'O.M.N.I. di Trieste: sono all'incirca 150 milioni, e, diciamo la verità, forse mai abbiamo avuto l'impressione che una cifra così cospicua sia stata impiegata in forme migliori di assistenza sociale. Ne avremo modo di riparlare ampiamente e per singoli settori nei prossimi giorni, a preparazione dell'annunciata giornata celebrativa del 6 gennaio prossimo.

Un incidente stradale

Domenica pomeriggio verso le 15.30 in via Colautti all'altezza dello stabile n. 12 una macchina di media cilindrata di recente modello ha investito da tergo una utilitaria che si trovava in regolare parcheggio sul lato destro della strada. L'urto è stato violento; l'utilitaria è stata scaraventata sul marciapiedi riportando ingenti danni mentre la macchina investitrice, pur danneggiata si è allontanata immediatamente. Il proprietario della vettura investita, dott. Angelo Privileggi prega coloro i quali avessero eventualmente assistito all'incidente di telefonare al numero 56248.

Il ricupero delle salme dei Caduti in Jugoslavia

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra ha dal Comitato Centrale notizia che hanno avuto favorevole esito le trattative da tempo intercorse da rappresentanti del Governo italiano e da quello jugoslavo relative al rinvenimento, recupero e successiva traslazione in Italia delle salme dei Caduti colà tumulati.

Delle conclusioni delle trattative è stato dato il seguente comunicato: «Tra breve s'inizierà l'opera di recupero delle salme dei militari italiani caduti in Jugoslavia nell'ultimo conflitto mondiale. Dopo l'assenso del Governo di Belgrado all'auspicata sistemazione dei cimiteri di guerra, sono stati ora notificati alle autorità jugoslave i nomi dei due rappresentanti designati dal commissariato per le onoranze ai Caduti in guerra: il cappellano militare don Nicolino Bonomo e l'ing. Paolo Caccia Dominioni. Essi collaboreranno con incaricati jugoslavi per la individuazione dei luoghi, dove sono sepolti i nostri soldati, per la sistemazione dei cimiteri e la traslazione delle salme. Secondo le prime valutazioni saranno recuperare circa 7500 salme tumulate in oltre un centinaio di località».

Agenti della squadra mobile hanno tratto in arresto domenica Costante Bezek, di 56 anni, senza fissa dimora, il quale deve scontare 18 giorni di reclusione in conversione di una multa di 5000 lire. Agenti del Commissariato di via Giulia hanno tratto in arresto per ubriachezza Mario Ciocchi, di 52 anni, abitante in via S. Cilino 15.

VITTIMA DI UNA CADUTA O DI UN MALORE IMPROVVISO

Penosa agonia di una donna in una soffitta piena di carbone

È stata trovata da una sua coinquilina in fin di vita Trasportata all'Ospedale vi è spirata nonostante le cure

In circostanze che non è stato possibile determinare con esattezza la casalinga Angelica Mauro di 61 anni è rimasta vittima di un incidente che purtroppo ha avuto letali conseguenze. Verso le 23.30 di domenica la signora Amalia Trevisan di 49 anni inquilina dello stabile n. 16 di viale D'Annunzio ove abita anche la famiglia Mauro recatasi nella soffitta dell'edificio trovava, bocconi a terra con la testa accanto ad un sacco di carbone e priva di sensi la Mauro. Dopo il primo soccorso la donna veniva avviata con la CRI all'Ospedale maggiore e qui accolta con prognosi riservata nella prima divisione medica versando la poveretta in stato comatoso ed essendole state riscontrate ferite contuse alla fronte e alle labbra. Purtroppo nonostante le cure la Mauro è deceduta undici ore dopo l'accoglimento.

Permangono così sconosciute le cause che hanno provocato il grave incidente. Secondo quanto risulta la Mauro nel pomeriggio di domenica aveva lasciato temporaneamente l'abitazione per salire nella soffitta dovendo prelevare del carbone per accendere la caldaia del riscaldamento casalingo. A tarda sera alcuni familiari e gli altri inquilini della casa preoccupati per l'assenza sua iniziavano ricerche; risultate vane quelle effettuate presso altri conoscenti e appurato che la Mauro non aveva abbandonato lo stabile quale ultimo tentativo decidevano di dare un'occhiata alla soffitta e così la signora Trevisan trovava la Mauro in gravissime condizioni. La Mauro, salita nella soffitta può esser rimasta vittima di una caduta accidentale andando poi a battere con la testa sul sacco di carbone o, anche per effetto dell'acre e malsano odore che aleggia nella soffitta, può aver perduto la conoscenza; può anche darsi infine che la donna sia caduta a terra perchè colta da improvviso malessere.

Rincasando verso le 21 il pensionato Francesco Zuccoli di 82 anni domiciliato al n. 8 di Trebiciano è rimasto vittima di un accidentale caduta che ha avuto gravissime conseguenze. Mentre saliva le scale che conducono alla sua casa lo Zuccoli ha messo malauguratamente un piede in fallo ruzzolando a terra e battendo la fronte sullo spigolo di un gradino. Trasportato all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata avendo riportato ferite multiple alla fronte e alla regione parieto-occipitale e stato sub-commozionale.

Motociclista «k. o.»

Tra pedone e motociclista la peggio una volta tanto è toccata al secondo. Questo raro episodio della casistica stradale è avvenuto verso le 17 a metà del ponte sul Canale. Alla guida della propria motoretta l'impiegato Nevio Calignano di 21 anni abitante in via Negrelli 18 percorreva la via Roma diretto verso la piazza Vittorio Veneto; a causa della pioggerella che cadeva fitta e insistente accompagnata da un velo di nebbia procedeva ad andatura molto lenta costeggiando quasi il marciapiede destro. Imboccando il ponte si spostava leggermente verso il centro della strada per superare uno dei carretti dei fruttivendoli che veniva spinto a mano ai bordi del ponte. Ad un tratto da dietro il carretto è sbucata una donna che con passo veloce e deciso attraversava la strada; la passante non si è accorta del sopraggiungere della motoretta e nemmeno il Calignano ha notato la donna. Quest'ultima ha dato una violenta capocciata al centauro che, colpito al mento è finito «k.o.» in mezzo al ponte rovinando a terra assieme al veicolo. La vincitrice del singolare match si allontanava invece incolume e senza danni. Soccorso da alcuni passanti il Calignano è stato in breve avviato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore dove è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10-15 giorni per vasto ematoma alla regione orbitale destra e stato commozionale.

Alle 23 un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore lo scalpellino Luigi Leghissa di 62 anni abitante a Cerogile. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40-60 giorni per la frattura della clavicola sinistra. Ha dichiarato che ieri mattino verso le 6.15 mentre in bicicletta si dirigeva verso Visogliano dovendo raggiungere la Cava Romana ove lavora, a causa del fondo ghiaioso della strada, aveva perduto il controllo del velocipede e con la spalla sinistra era andato a sbattere contro il muricciolo che delimita la strada. Pur dolorante aveva egualmente raggiunto il posto di lavoro; tornato a casa però i dolori si erano fatti più lancinanti e insopportabili tanto da deciderlo a far intervenire la CRI. Riteneva di aver riportato nell'incidente soltanto una forte contusione e non sospettava minimamente la frattura.

Per incendi di camino i Vigili sono accorsi alle 18.30 in un appartamento di via del Bastione 1 e alle 21.30 in una abitazione di via Cologna 48. Alle 18.30 sono intervenuti in via San Francesco dove si era verificato un ingombro stradale; una macchina di media cilindrata rimasta in panne in mezzo alla via è stata sollevata con l'apposito carro attrezzi e trasferita ai lati della strada.

La pesca dei cefali nel bacino di Panzano

Abbiamo da Monfalcone:

L'altro giorno fra le 15.30 e le 20 si è svolta nel bacino interno di Panzano la prima tratta di cefali, per questa stagione. Contrariamente alle previsioni il pescato non è stato molto abbondante. Infatti, dopo lunga dura fatica durata più giorni, non si sono messi insieme che 230 quintali di pesce, di mediocre grandezza. Il pesce è stato ceduto all'ingrosso alla Ditta SIDEP di Napoli a ha preso subito il largo. Dei 132 pescatori consorziati hanno partecipato ai lavori della tratta 115. Il 5 per cento del pescato è stato trattenuto per la vendita. Ai pescivendoli locali sono toccati 50 kg. per ciascuno, che sono stati venduti ai mercati cittadini al prezzo di lire 400 al kg. La prossima tratta è prevista tra il 27 e il 28 dicembre p. v.

VENTIQUATTRO ANNI CHIESTI DALL'ACCUSA

Secondo il P. M. lo Zorzini è colpevole

Ventiquattro anni di reclusione. Questa la pena chiesta ieri dal Pubblico Ministero dott. Maltese per Alberto Zorzini, l'agricoltore comparso nei giorni scorsi in Corte d'Assise sotto l'accusa di aver ucciso il proprio fratello Antonio a colpi di martello nella sua stanzetta di Strada per Longera 69, la sera di venerdì 16 dicembre 1955. Come si ricorderà, arrestato assieme alla moglie Maria e alla cognata Cristina — esse pure accusate di correità — Alberto Zorzini era stato in un primo tempo assolto per insufficienza di prove in istruttoria dopo la morte della moglie, impiccatasi nella sua cella al Coroneo, e della cognata spentasi di cancro all'ospedale. Contro la sentenza istruttoria aveva però presentato appello l'ufficio del P.M. e l'imputato, arrestato nuovamente, era stato rinviato a giudizio.

Nella sua requisitoria il dott. Maltese ha preso anzitutto in considerazione l'ambiente nel quale maturò il crimine: vale a dire i singoli componenti la famiglia Zorzini e in particolare la defunta Maria, donna legata da un affetto quasi morboso — secondo il rappresentante dell'accusa — alla figlia Emilia Micheluzzi. Nel fatto che la madre cercava di aiutare la figlia in ogni modo, fors'anche speculando nella ripartizione degli utili tratti dalla vendita delle verdure di proprietà comune dei due fratelli, il P. M. vede una delle determinanti del profondo astio che il defunto Antonio Zorzini nutriva per la cognata; la quale dal canto suo considerava l'uomo poco più di un parassita.

Quanto all'imputato Alberto Zorzini, i suoi rapporti col fratello erano pure inficiati dal presunto parassitismo di questo ultimo; talchè frequenti erano le liti, e profondi il rancore e l'astio reciproco. Venendo quindi ad esaminare specificatamente gli elementi di prova emersi dal dibattimento, il dott. Maltese li ha attentamente elencati e sistemati nel quadro precedentemente tracciato. Così il fatto che il martello col quale si compì il delitto sia stato scoperto nel ripostiglio accanto alla stanza dell'ucciso, dimostra che vi era stato prelevato in precedenza, che quindi l'assassino era arrivato disarmato e che di conseguenza il delitto non fu premeditato ma venne compiuto con la prima arma trovata a portata di mano. La circostanza che dopo il delitto ci fu la macabra messinscena della minuziosa lavatura del cadavere e del pavimento, unita al fatto che la porta della stanza del delitto e quella di strada vennero trovate chiuse dal primo testimone accorso ai richiami della Maria (la quale quindi, prima di invocare aiuto dopo aver «scoperto» il cadavere, s'era preoccupata di chiudere i battenti) dimostra che il delitto era avvenuto «in famiglia»; questi e altri fattori — tutti posti in rilievo nella requisitoria — hanno indotto il Pubblico Ministero a concludere con una richiesta di colpevolezza per quanto riguarda il delitto di omicidio. Per la seconda accusa alla quale Alberto Zorzini era stato chiamato a rispondere — furto di duecentomila lire in danno del fratello — il P. M. ha chiesto che l'imputato venga prosciolto ai sensi dell'articolo 649 del C. P.: secondo il quale se un fratello ruba ad un fratello coabitante sotto lo stesso tetto, non è punibile.

Il processo continua venerdì prossimo alle ore 10 con l'arringa del difensore.

Pres. Rossi, giudice «a latere» Petris, P. M. Maltese, canc. Magliacca; dif. Moro.

Distribuzione di legna a prezzo ridotto

Il Comune informa che in seguito ad una ulteriore erogazione di fondi, disposta in base alle direttive impartite dal Ministro degli Interni, con effetto immediato viene disposta una seconda distribuzione di legna da ardere al prezzo ridotto di lire 1000 al quintale, a favore dei disoccupati, pensionati dell'I.N.P.S. e vedove ed orfani di guerra.

Rimangono invariate tutte le modalità già comunicate in occasione della prima distribuzione. Il quantitativo di questa seconda distribuzione sarà di un quintale pro capite.

Piccolo incendio in una nave domato dai Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio a bordo del piroscafo «Elisabetta» ormeggiato alla banchina 58 del Porto Nuovo; in una delle stive per cause imprecisate avevano preso fuoco alcuni sacchi vuoti. Le fiamme sono state domate in una ventina di minuti con getti schiumogeni.

SPETTACOLI

«Il pipistrello» al Verdi

Viene annunciata per giovedì prossimo al Verdi, alle ore 16, a grande richiesta ed a prezzi ridotti, una rappresentazione straordinaria dell'operetta «Il pipistrello» di Johann Strauss, con gli applauditi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Anton Paulik. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Le recite al Teatro Nuovo

Continuano con crescente successo le repliche di «Una bella domenica di settembre» di Ugo Betti che la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste presenterà anche oggi, e domani con inizio alle ore 17, fuori abbonamento. Prenotazioni e vendita posti al botteghino del Teatro, telefono 24183.

Replica di «Fatemi la corte» al Circolo C.R.D.A. Il Piccolo Teatro della Prosa, diretto da Bruno Sardi, replicherà giovedì alle 17 nella sala teatrale del Circolo Cantieri via S. Francesco 5, la commedia di G. Salvestri «Fatemi la corte». I biglietti si possono acquistare alla Cassa del Teatro dalle ore 18.30 alle 20.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Giovedì alle ore 16 fuori abbonamento a prezzi ridotti «Il pipistrello» di Johan Strauss.
TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Mercoledì ore 17 e giovedì ore 17: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Fuori abbonamento. Prenotazioni vendite posti botteghino teatro, tel. 24183.

EXCELSIOR. 15: «La donna del destino». Una commedia romantica scintillante di azione e di umorismo, con Gregory Peck, Lauren Bacall e Dolores Gary.
FENICE. 15: «Orgoglio e passione». Un film poderoso, eccitante, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren. Technicolor. Vistavision.
NAZIONALE. 16: «Quattro in leghe», con Richard Attenborough, Jan Carmichael, Terry Thomas. Un film brillantissimo.
ARCOBALENO. 15.30: I migliori auguri per le feste con «Vacanze a Ischia», il meraviglioso cinemascope technicolor con Vittorio De Sica, Myriam Bru, A. Cifariello e l'incantevole Isabelle Corey.
SUPERCINEMA. 15.30: Il più grande spettacolo che Walt Disney abbia creato; «Bambi». Un film meraviglioso, un gioiello incomparabile di colori e di successo. Locale riscaldato. Vietati tessere e omaggi.
GRATTACIELO. 16: V. Gassman D. Dors, F. Valeri, T. Pellati in «La ragazza del Palio». Un'affascinante storia d'amore in una Siena spettacolarmente fotografata in technicolor. N.B. Sospese tutte le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Un film eccezionale in technicolor: «Londra chiama Polo Nord», con Curd Jurgens, Dawn Addams. La più grande beffa della guerra segreta.
CAPITOL. 16: «Un solo grande amore», cinemascope Columbia con Kim Novak e Jeff Chandler.
CRISTALLO. 16: Dean Martin, Jerry Lewis e Anita Ekberg nel più comico film di tutti i tempi: «Hollywood o morte». Vistavision Paramount technicolor. Vietate tutte le tessere.
ASTRA (Roiano). 16 (ult. ore 21): «Souvenir d'Italie». Incantevole e divertentissimo cinemascope in technicolor con J. Schöner, V. De Sica, J. Corey, A. Sordi e A. Cifariello.

ALABARDA. 15.30: «Il principe e la ballerina». Audace, brillante, ineguagliabile technicolor Warner con Marilyn Monroe più graziosa che mai e Laurence Olivier, la coppia del secolo nel film più atteso della stagione.
ALDEBARAN (già Mare) 16 (aria condizionata): «Il cacciatore di indiani». Colossale cinemascope in technicolor con Kirk Douglas e Elsa Martinelli.
ARISTON 16 (ultima ore 20.45): «Fermata d'autobus». Cinemascope technicolor che ha il primato del fascino in uno spettacolo eccezionale e delizioso con la stella più abbagliante M. Monroe e D. Murray.
ARMONIA. 15: Da oggi inizia lo spettacolo di Natale la Comp. Donato-Viler. Originalità, comicità, uno spettacolo di successo. Segue il film: «La valle degli uomini rossi» L. Ball, J. Crayg.
AURORA. 16 (ult. ore 21): «Il sole sorgerà ancora» con Ava Gardner, Tyrone Power, Mel Ferrer e E. Flynn. Grandioso cinemascope in technicolor Fox.
GARIBALDI. 15.30: «Fuoco nella stiva». Un grandioso film in cinemascope technicolor con Rita Hayworth, Robert Mitchum.
IDEALE. 16 «La principessa Sissi», la più bella storia d'amore a colori con Romy Schneider e Karlheinz Bohm.
ITALIA. 15.30: «Sesso debole?». Dinamica, femminile, divertente commedia, in cinemascope technicolor, presentata dalla M.G.M. con June Allyson, Joan Collins, Dolores Gray, Ann Sheridan e Harry James con la sua orchestra. (Ultima ore 20).
IMPERO. 16 (ult. ore 20): Kim Novak e Jeff Chandler nel capolavoro Ceiad in cinemascope: «Un solo grande amore».
MODERNO. 16: «Bandido». Una emozionante avventura con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland e Zacary Scott. Cinemascope technicolor.
SAVONA. 16: John Wayne trionfa in «Sentieri selvaggi», il colossale Vistavision e technicolor Warner di John Ford, con Jeffrey Hunter e Vera Miles.
S. MARCO. Ponziana. Oggi chiuso.
VIALE. 16: «Operazione... fifa». Ultimo giorno. Domani «Il forte delle amazzoni» in technicolor con Audei Murphy.
VITT. VENETO. 16: «La figlia dell'ambasciatore» con Olivia de Havilland, John Forsyte, Mirna Loy, Adolphe Menjou. Il più scintillante e divertente cinemascope in technicolor prodotto nel 1957 dall'United Artists.

AZZURRO. 16: «La legge del capestro», cinemascope Metro in technicolor. Un western di classe con James Cagney.
BELVEDERE. 15.30: «Casa da gioco» avventuroso technicolor con R. Hurdson e O. Baxter.
LUMIERE. 17: «Gunpoint», Cinemascope con Fred Mac Murray e Dorothy Malone.
MARCONI. 16: «Nonna Sabella», il più bel film dell'anno con Tina Pica, P. De Filippo, Sylva Koscima, R. Rascel, R. Salvatori.
MASSIMO. 16: «Un angelo è sceso a Brooklyn», uno spettacolo che incanta con la sua umanissima grazia, interpretato da Peter Ustinov, Pablito Calvo e Silvia Marco. Regia di Ladislao Vajda.
NOVO CINE. 16: «Winchester 73», con James Stewart e Shelly Winters. Il fucile che conquistò il mondo
ODEON. 16: «Paris Palace Hotel» in technicolor con Charles Boyer, Françoise Arnoul e Roberto Risso.
RADIO. 16: «Le diavolerie di Till» technicolor indiavolato con Gerard Philipe.
S. VITO. 18: «Il tesoro di Pancho Villa», Superscope technicolor.

NAVI IN PORTO

B. 8 «Counnas I» (br.); B. 14 «T. Horn» (ge.); B. 15 «Port Said» (eg.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Mrav» (jug.); B. 23 «Celik» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Barakat» (cost.); B. 36 «T. Cosulich» (it.); B. 37 «Mahfuz» (pa.); B. 38 «S. Elisabetta» (it.); B. 40 «Ascona» (it.); B. 42 «D. Victory» (am.); B. 46 «Nakhshon» (isr.); B. 47 «Coral» (pa.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Luigi» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Muna» (li.). S. Marco: «M. Augusta» (it.). S. Legnami: «Abbazia» (it.), «Letizia» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.).

Mercato ortofrutticolo

Aranci I qualità: q.li 36; min. L. 135, mass. L. 170, prev. L. 160.
Aranci II qualità: q.li 370; min. L. 50, mass. L. 100, prev. L. 60.
Limoni: q.li 42; min. L. 90, mass. L. 140, prev. L. 125.
Mandarini I qualità: q.li 22; min. L. 150; mass. L. 180; prev. L. 160.
Mandarini II qualità: q.li 204; min. L. 50, mass. L. 130, prev. L. 110.
Mele I qualità: q.li 74; min. L. 140, mass. L. 240, prev. L. 170.
Mele II qualità: q.li 246; min. L. 50; mass. L. 120, prev. L. 100.
Cavoli fiori: q.li 180; min. L. 20, mass. L. 90, prev. L. 60.
Cavoli cappucci: q.li 36; min. L. 20, mass. L. 30, prev. L. 25.
Cavoli verze: q.li 59; min. L. 5, mass. L. 60, prev. L. 10.
Cicoria: q.li 153; min. L. 20, mass. L. 40, prev. L. 30.
Finocchi: q.li 125; min. L. 20, mass. L. 50, prev. L. 40.
Insalate diverse: q.li 65; min. L. 20; mass. L. 200, prev. L. 100.
Patate: q.li 126; min. L. 30, mass. L. 45, prev. L. 38.

MOSTRE D'ARTE

La «natalizia» alla Casanuova - Paesaggi di Riccardo Tosti alla Galleria Trieste

Alla Galleria Casanuova la consueta «natalizia» assume quest'anno una fisionomia affatto particolare: è una mostra tutta di maestri; maestri non solo italiani (anzi italiani solo in minima parte), ma francesi, tedeschi, danesi, svizzeri, slavi: non senza rappresentanze dell'Australia lontana e del lontano Giappone. I nomi dell'australiano Goerg e del giapponese Foujita ci assicurano d'altro canto che i campioni scelti a rappresentare i nostri pressochè «antipodi «école de Paris») sono i maggiori e più quotati sul mercato internazionale. Com'è possibile — si dirà — che una «natalizia» provinciale in una galleria seria, ma non certo di fama internazionale, riesca ad allineare una rosa di nomi che potrebbe far invidia a qualunque mostra internazionale al massimo livello, in ivi compresa la Biennale veneziana?

E' presto detto: si tratta non di quadri a olio, ma di stampe originali: litografie nella quasi totalità. E la stampa originale (ivi compresa la litografia) meriterebbe veramente di essere coltivata e ricercata anche dai nostri collezionisti. Nessuno infatti che non sia un miliardario può al giorno d'oggi permettersi di allineare sulle pareti di casa propria una vera raccolta di pitture in pezzo unico dei massimi maestri della pittura moderna. Il collezionista di stampe può invece permetterselo. E sarà anche un ottimo investimento. Perchè, anche se dell'opera che ha potuto acquistare per un ventesimo del suo valore reale ci sono oggi in commercio altri diciannove esemplari, si può stare certi che tra vent'anni ce ne saranno di ricuperabili appena dieci o cinque o meno. Non perchè la stampa si conservi peggio di un dipinto a olio: tutt'altro; ma perchè da molti occasionali acquirenti non sarà stata conservata affatto o semplicemente non tenuta da conto. Ciò spiega come delle stampe dei Dürer e dei Rembrandt (tirate in origine a migliaia di copie) se ne conservino oggi scarsissimi e costosissimi esemplari; ciò spiega altresì come in mezzo secolo o giù di lì sieno scomparse quasi interamente le tirature originali delle litografie di Lautrec, i cui esemplari superstiti raggiungono oggi quotazioni di milioni o che comunque possono passare il milione. L'attuale «natalizia» alla Casanuova può essere una buona occasione per iniziare una collezione, ma anche se ci si dovesse limitare ad acquistare per sè o per fare una strenna un pezzo destinato a rimanere isolato a decorazione di un soggiorno o di un salotto, è difficile che per la decorazione di un soggiorno o salotto si possa oggi trovare un pezzo di maggior prestigio e maggior prestanza di quelli che si possono oggi acquistare alla Casanuova.

Basti pensare anche alla larghezza di articolazione (come «gusto») dell'esposizione stessa. Poichè dalle delicate e morbide e sensuose testine della Fini si passa alla calibrata geometrizzazione di un Jacques Villon; dalla fantasia decorativa che si esplica in larghi ritmi di stesure piatte in un Gischia alla pulitezza «ingrista» del classicismo sapientissimo di un Erni; dalla tenue, tenera modulazione della linea dell'intimismo casalingo di Foujita al robusto espressionismo di Zadkivic o al cubismo cristallino di Severini. E poi c'è Goerg (con un mondo incantato di innocenza stupefatta che richiama Chagall) e Lapicque e il surrealismo ironico di Mildovan e l'ironia surrealistica di Gentilini e molti altri maestri di tutto il mondo: certo con prevalenza dell'impronta parigina e di quella «gioia dei colorire», che il vecchio Matisse legò, morendo, alla giovane pittura.

Alla mostra natalizia s'è aggiunta in questi giorni nei medesimi locali della Casanuova una piccola «personale» di sei opere del concittadino Lauro Laghi.

* * *

Alla Galleria Trieste espone Riccardo Tosti: un pittore «domenicale» che per altro lavora con una intensità e una passione tali, che gli consentono di pareggiare la produzione di più d'un professionista. Riccardo Tosti dipinge da molti anni. E' stato scolaro, a suo tempo, del Wostry: da cui ha tratto il gusto per la macchia forte e la pennellata decisa. Senonchè poi s'è convertito quasi del tutto all'uso della spatola che gli consente di raggiungere degli effetti di intensità luminosa assai più vigorosi: a spese tuttavia della sensibile vibratilità del segno quale si presenta nei rari pezzi o brani toccati a pennello.

D'altro canto occorre dire che, così come sono, i quadri di Tosti sono veramente inondati di luce e si guardano volentieri: si tratta di una quarantina di opere, tutte di paesaggio e per lo più di vedute di Trieste, Muggia e altre località finitime. Anche taluni boschi dai tronchi scabri, ai quali la luce e l'ombra fortemente contrastate riescono a dare una certa «rocciosa» monumentalità, sono trattati a spatola con maniera personale. Ricordiamo quindi un paio di bozzettini molti freschi a pennello e un «notturno» scenografico («piazza S. Silvestro») che ricorda alquanto i precedenti di Arturo Finazzer e Giuseppe Furlani.

Decio Gioseffi

Inaugurata ieri una rassegna di pittura

Festosa vernice ieri sera della terza mostra di pitture allestita nella trattoria «Ai Fiori» di piazza Hortis, con l'intervento di numerosi artisti. Espongono i seguenti pittori: Lilian Caraian, Hansi Cominotti, Luigi Danelutti, Renato Daneo, Edoardo Devetta, de Comelli, Guacci, Maria Lupieri, Franca Luccardi, Mario Lannes, Nino Perizi, Marino Sormani, Giovanni Zanetti e Bruno Zolia per un complesso di 20 opere. La mostra sarà visibile per tutto il mese di gennaio.

OGGI AL FILODRAMMATICO

UN FILM ECCEZIONALE CHE HA BATTUTO OGNI RECORD D'INCASSO A ROMA E A MILANO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

GIOVEDI' ALLE ORE 16

A richiesta

«IL PIPISTRELLO»

operetta in 3 atti di Johann Strauss

PREZZI RIDOTTI

AUDIE MURPHY nella più grandiosa avventura

40 DONNE CON LE ARMI IN PUGNO!

IL FORTE DELLE AMAZZONI Technicolor

Domani in prima visione al Cinema VIALE

CLARK GABLE

Natale e S. Stefano ALL' ALBERGO OBELISCO

Martedì 24 dicembre VIGILIA DI NATALE

VEGLIONCINO con giuochi e premi

25 e 26 dicembre TÈ DANZANTE e dalle 21 in poi BALLO

SUONERA' TAMARO E I SUOI SOLISTI

NESSUN AUMENTO sui prezzi di ristorante

PRENOTAZIONE TAVOLI TELEFONO 21-131

belle belle belle belle ma povere

GRAN BAR ALCIONE

GRAN BAR ALCIONE

La direzione ha il piacere di presentare questa sera e domani sera dalle 21 in poi LOS 3 YENAS nelle loro canzoni sudamericane

Amex casa fondata nel 1875

Camicia uomo Stella Oro L. 4.500

In vendita presso: Camiceria BOTTERI, corso Italia 8. NOVITAS, via Roma 5. Marcello SALVAGNO, Portici di Chiozza 1.

UNA NOTA DI ELEGANZA RAFFINATA

CALZE NAYLON

prm

PERFETTE DI GRANDE DURATA

in vendita presso i negozi

ZANOLIN

TRIESTE | VIA PONCHIELLI 3 (angolo via Santa Caterina) VIA GINNASTICA 3

Se non avete ancora letto «ESTRAZIONI E... ...DISTRAZIONI» chiedetelo a tutte le filiali del BANCO DI ROMA Salverete le obbligazioni in prescrizione nel 1958.

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI SERVIZIO ESTERO DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informazioni, preventivi a richiesta SPI Società per la Pubblicità in Italia A TRIESTE: SPI - Via S. Pellico 4 Telefono 53253 e 55958

Buda in Barriera Buda il vostro orefice di fiducia

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO MENSILE L. 400 servizio compreso TELEFONO N. 31049

Concessionario RADIO VINCENZI VIA S. NICOLÒ angolo Via Dante

Casa felice con... RADIOMARELLI RADIO - TELEVISORI FRIGORIFERI - LAVATRICI

MESSAGGIO NATALIZIO DEL SEGRETARIO DEL C. L. N. I.

Ricordi del passato e prospettive per l'avvenire

Nel corso dell'anno non tutti i problemi riguardanti i profughi sono stati risolti ma il bilancio del 1957 può considerarsi positivo

Ho scritto l'altr'anno che per molti profughi istriani il Natale del 1956 non era del tutto sereno essendo rimasti ancora insoluti diversi problemi di fondo riguardanti la sistemazione di questi nostri sfortunati connazionali. Devo oggi tornare sull'argomento, perché la solenne festività natalizia è sì per gli istriani un momento patetico intriso di cari ricordi, ma anche occasione — direi quasi necessaria — per fare un bilancio e vagliare le prospettive dell'immediato avvenire. Prospettive concrete: di lavoro, di casa, di sistemazione dei figli, di situazione economica.

Per molti nostri fratelli questi sono i problemi dominanti, che le festività di fine d'anno rendono più acuti, perchè la nostalgia della terra abbandonata e della casa perduta si accompagna spesso all'amarezza delle condizioni presenti, all'incertezza per l'avvenire. E' un confronto che immancabilmente si pone nell'animo di chi ha sofferto e perduto ed ancora aspetta una riparazione, un confronto di situazioni risolte e non risolte, di obiettivi raggiunti e di altri ancora lontani, che racchiude nei suoi termini un'entità di complessi problemi umani.

Una Patria civile incontra l'affetto profondo e incondizionato dei suoi figli quando realizza giorno per giorno opere di solidarietà effettiva a favore di chi ha bisogno e riconosce, senza riserve, i valori permanenti della libertà che è anche libertà dal bisogno. Nessuna retorica può sostituire questa verità. E' facile essere patrioti senza l'assillo di elementari necessità materiali. Difficile, invece, quando preme il bisogno. Ebbene gli istriani profughi hanno dimostrato il loro patriottismo anche nelle condizioni materiali più dure.

Natale 1957. Per numerose famiglie di connazionali dell'Istria sarà un Natale assai meno triste degli altri. L'impegno di autorità di Governo, dell'Ente Tre Venezie, dell'Opera Profughi Giuliano-Dalmati, fiancheggiati dal C.L.N. dell'Istria, ha assicurato tra l'altro a circa 160 famiglie di coltivatori diretti la casa e la terra, cioè la agognata e dignitosa sistemazione definitiva, nei comprensori agricoli veneti di Pineda Destra, Fossalon, Pordenone e Maniago, mentre a Trieste sono stati assegnati 150 alloggi ad operai, impiegati. E' un gran passo avanti, un netto progresso rispetto al bilancio dell'anno scorso.

Progressi sono stati fatti in altri campi. Il C.L.N. dell'Istria e la Consulta dei Comuni istriani hanno lavorato con assiduità per assolvere a quello che era un loro preciso dovere e che, sul terreno [illegible] e politico si articola [illegible] rie di punti programmatici di importanza eguale e determinante per gli interessi della collettività istriana in Italia e oltre confine.

Dopo l'approvazione e l'attuazione pratica della legge per gli indennizzi dei beni sud-Quieto, degli on. Bartole e Salizzoni, è stata immediatamente impostata un'azione per i beni della Zona B che gli on. Attilio Bartole e Gino Macrelli hanno tradotto in proposta di legge. La questione si trova attualmente in una fase forse decisiva e gli sforzi dei due organismi giuliani sono volti a evitare che il complesso problema (complesso perchè la legge si è «incontrata» con un altro disegno di iniziativa governativa) resti inevaso nella presente legislatura, con tutte le sfavorevoli conseguenze che ne deriverebbero prima fra tutte il suo rinvio a tempo indeterminato nel caso in cui lo scioglimento del Parlamento ne precedesse la risoluzione.

Nel campo assistenziale il C.L.N. e la Consulta hanno reclamato una rapida approvazione della legge per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi, già passata alla Camera e ora in attesa di discussione al Senato e richiesto la proroga della legge, approvata anche questa dalla Camera la settimana scorsa, per l'assistenza con modifiche sostanziali, atte ad assicurare la continuità dell'assistenza ai vecchi e agli inabili e l'iscrizione dei profughi nei registri anagrafici anche in deroga alla legge sull'urbanesimo. Nel campo economico, oltre alla questione degli indennizzi, è stata ripetutamente reclamata la necessità di un accordo italo-jugoslavo per il pagamento ai titolari della Zona B dell'intera somma di dinari da essi versata nel «conto speciale» della Banca Nazionale di Jugoslavia e il superamento delle remore che hanno impedito alla locale Cassa di Risparmio di continuare il versamento di acconti su tali depositi, come pure di un accordo per regolare compiutamente la materia concernente le assicurazioni sociali.

Decine di migliaia di istriani sono interessati da questi specifici provvedimenti: sono migliaia di famiglie, buona parte delle quali ancora sistemate in campi di raccolta o in alloggiamenti di fortuna, che dall'attuazione di queste leggi e procedure trarrebbero immediati benefici con possibilità di autonoma sistemazione per molti. Per queste ragioni C.L.N. e Consulta hanno voluto quest'anno esporre le varie questioni anche al Capo dello Stato, il Presidente Gronchi, e ricapitolarne i termini e l'urgenza ai Ministri interessati (Pella, Tambroni, Gui, Medici, ecc.). Con uguale intensità di interventi e sollecitazioni è stata caldeggiata la realizzazione di un piano di collegamenti culturali con la comunità italiana residente in Istria e prospettati dettagliatamente i problemi riguardanti il trattamento dei connazionali.

Mi sembra che questa rapida esposizione di fatti e iniziative concrete, di aspirazioni e di attese, di impegni e di prospettive, riassuma sufficientemente i termini passati e presenti di un problema nazionale e umano che le scadenze del 1957 non vedono ancora risolto anche se ne documentano un sensibile progresso. Ancorati alla realtà delle cose e posti di fronte a obiettive difficoltà che rischiavano di deludere le aspirazioni della maggioranza dei profughi, che è — non lo si dimentichi — maggioranza di povera gente, il C.L.N. e la Consulta sono stati più volte indotti a scegliere una strada piuttosto che un'altra, ma era la strada della «socialità», per conquistare per i meno abbienti posizioni che, in caso diverso, avrebbero forse per sempre perduto.

In fondo questa scelta risponde al carattere vero dei due organismi giuliani, alla loro vocazione «popolare» nel senso non demagogico del termine. In questo Natale 1957 essi vogliono inviare ai profughi e ai connazionali d'oltre confine un augurio affettuoso unito all'impegno di continuare a lavorare per il loro interesse e nell'interesse dell'italianità di Trieste e dell'Istria. Un saluto commosso va anche ai nostri ragazzi, dovunque essi siano, e alla numerosa comunità del Collegio «Zandonai» di Pesaro, dove, grazie a Padre Damiani, centinaia di bambini e giovani istriani si preparano a diventare bravi cittadini d'Italia.

Ruggero Rovatti

LA VITA NEL PORTO

Rispetto all'anteguerra i traffici portuali sono aumentati del 55% e quelli ferroviari del 79% - Fra il 1956 e l'anno in corso l'incremento del lavoro portuale non raggiunge il 5% - Nuovi mercati nell'intermediazione triestina

Situazione degli ormeggi lunedì, 23 dicembre:

Punto Franco Vittorio Emanuele III: Capann. 1a: «Celik», sb. riso; Capann. 3: «Mrav», sb. 219 tonn. di agrumi; Molo III D: «Barletta», sb. 380 t. di tabacco; Capann. 6: «Loredan», imb. varie; Capann. 12a: «Therese Horn» sb. banane e imb. autocarri; Capann. 14: «Galatea», imb. varie; Capann. 17 «Milvia», imb. legname; Capann. 21: «Corennas I», imb. varie.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V testa: «D. Tripcovich»; Capann. 51: «Barakat», imb. varie; Capann. 53: «Teresa Cosulich» imb. legname; Capann. 55: «Mahfuz», imb. varie; Capann. 58: «S. Elisabetta», sb. rotaie usate; Capann. 62: «Ascona», sb. 47 t. di cotone e 250 t. di ferraccio; Capann. 61: «Drake Victory», sb. zolfo; Capann. 69: «Nakhshon», imb. masserizie e varie; Capann. 71: «Carol», imb. foraggio e mangime; Navi in rada: «Nil».

Arrivi dal 19 al 22 dicembre:

«Drina», Ag. Mediterr., band. jug., dal Levante con 400 t. di agrumi; «Braga», Ag. Tarabocchia, band. norveg., dalla Norvegia con 237 tonn. di cellulosa; «Vulcania», Ag. Italia, band. it., dagli U.S.A. con 32 t. di varie; «Teresa Cosulich», Ag. Cosulich, b. it., dal Nord Africa per imbarco; «Sava», Ag. Mediterr., band. jug., dal Levante con 150 t. di varie; «Annamina», Ag. Degiampietro, b. greca, dal Levante con 80 tonn. di varie; «Sutla», Ag. Mediterr., band. jug., dal Levante con 223 tonn. di agrumi; «Milvia», Ag. Battisti, band. it., con 480 tonn. di agrumi; «Counnas I», Ag. Adr. Shipp., band. inglese, con 600 t. di varie; «Slovenjia», Ag. Bortoluzzi, band. jug., dagli USA con 180 t. di varie; «Alida Gorthon», Ag. Italo Scand., band. svedese, dal Sud America con 68 t. di varie; «Executor», Ag. Adr. Shipp., band. U.S.A., dagli U.S.A. con 380 t. di varie; «Gavilan», Ag. Audoly. band. pan., per imbarco; «Mrav», Ag. Mediterr., band. jug., dal Levante con 219 t. di agrumi; «Volharding», Ag. Sperco, band. oland., dal N. Europa con 101 t. di varie; «Barletta», Ag. Adriatica, band. it., dalla Grecia con 380 t. di tabacco; «Galatea», Ag. Battisti, band. ital., per imbarco; «Nakhshon», Ag. Audoly, band. israel., per imbarco; «Nil», Ag. U. Bos, band. turca, dalla Turchia con 300 t. di ferraccio; «Ascona», Ag. Igemar, band. ital., dal Levante con 721 t. di varie.

Partenze dal 19 al 22 dicembre:

«S. Marco», Ag. Adriatica, band. ital., per il Levante con 260 t. di varie; «Cerboli», Ag. Battisti, b. ital., per il Nord Africa con 20 t. di legno; «Slovenjia», Ag. Bortoluzzi, b. jug., per gli USA con 40 t. di varie; «Executor», Ag. Adr. Shipp., band. USA, per gli U.S.A. con carico di varie; «Sally», Ag. Cosulich, band. ital., per il N. Africa con 700 t. di varie; «Annamina», Ag. Degiampietro, b. greca, per la Grecia con 310 t. di varie; «Alida Gorthon», Ag. Sperco, band. svedese, per il Sud America con 980 t. di varie; «Gavilan», Ag. Audoly, band. pan., per Israele con 1120 t. di varie.

Traffici portuali

Il traffico portuale triestino ha registrato nei primi 11 mesi dell'anno i seguenti valori complessivi:

ARRIVI E PARTENZE MARITTIME

anni		tonnellate	indici
1938	—	3.039.585	100
1955	—	4.489.194	147,6
1956	—	4.503.934	148,1
1957	—	4.716.057	155,1

Il movimento assoluto risulta, pertanto, in aumento nell'ultimo triennio. Rispetto al 1938 il traffico attuale è del 55,1% superiore e la maggiorazione è dovuta alla forte incidenza delle merci di massa, fra cui i carboni, i minerali metallici, i rottami di ferro e i petroli. Sono, invece, in diminuzione di fronte dell'anteguerra i traffici e i transiti delle merci varie e del collettame.

Correlativamente ai movimenti marittimi si sono sviluppati anche quelli ferroviari, che hanno assunto la seguente fisionomia:

ARRIVI E PARTENZE FERROVIARIE

anni	tonnellate	indici
1938	1.788.482	100
1955	2.970.187	166,1
1956	3.056.815	170,9
1957	3.195.241	179,1

Rispetto allo scorso anno l'aumento del traffico marittimo complessivo è stato di 212.123 tonnellate, pari al 4,7%, tasso nettamente inferiore a quello medio registrato dai porti nazionali e dai principali porti continentali. Si osserva, perciò, uno sfasamento fra gli accrescimenti portuali triestini e quelli di altri empori, dovuto alla natura geopolitica ed economica dello Hinterland.

I traffici marittimi visti sotto il profilo dell'utilizzazione industriale e commerciale degli stessi appaiono così decomposti:

aree		1957	1956
Mag. Generali	L.	2.827.498	2.676.323
M. petr., Ilva, S. Legn. ecc.	L.	1.888.559	1.827.611
Totali	L.	4.716.057	4.503.934

Nei primi 11 mesi della corrente annata su 4,7 milioni di imbarchi e sbarchi complessivi, si ebbero 3,9 milioni circa di tonnellate di merci di massa. Un elemento di notevole valore è dato dalla manipolazione delle merci varie, salite da 573.372 a 659.956 tonnellate.

Per quanto concerne i MM.GG. i traffici marittimi più consistenti si ebbero con le seguenti organizzazioni statali (sono esclusi pertanto i movimenti petroliferi, dell'Ilva, dello Scalo Legnami e della Zona industriale):

Nazioni	genn.-nov. 1957 sbarchi	imbarchi
1. USA	1.188.903	56.605
2. Grecia	178.028	59.713
3. Indie	136.283	60.581
4. Tunisia	118.426	5.530
5. Turchia	92.956	21.073
6. Spagna	78.972	4.354
7. Africa (resto)	67.308	34.846
8. Algeria	57.053	22.267

Dopo gli USA appaiono con traffici di maggior consistenza le aree economiche greco-turche con un totale, fra arrivi e partenze, pari a 351.770 tonnellate. Seguono l'Algeria, la Tunisia e il Marocco con 213.468 tonnellate, le Indie con 196.864 tonn., l'Egitto con 119.236 tonn., la Siria, il Libano e Israele con 94.092 tonn. ecc.

Traffici «nuovi» possono definirsi: quelli con le Filippine (28.832 tonn. nel 1957 contro zero nel 1956); con la Cina (14.579 contro 4703 tonn.); con Kuwait (14709 contro zero tonn. del 1956) ecc.

Una borsa di studio

L'Unione delle Camere di commercio delle Venezie, nell'intento di onorare la memoria del comm. Giuseppe Nichisolo, presidente della Camera di commercio di Rovigo, ha istituito una borsa di studio di lire 100.000 da assegnarsi a un perito industriale che frequenti il Corso nazionale di specializzazione per periti metanisti e petrolieri in Rovigo.

Al concorso per l'assegnazione della borsa possono partecipare i giovani nati o residenti nelle Tre Venezie, che non abbiano superato i trenta anni di età e che abbiano ottenuto nell'esame di diploma un punteggio non inferiore ai sette decimi. Le relative domande debbono essere presentate all'Unione entro il 31 corrente. Per ogni informazione al riguardo gli interessati possono rivolgersi alla locale Camera di commercio o alla direzione del Corso nazionale di specializzazione per periti metanisti e petrolieri.

Festa di capodistriani

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, i capodistriani profughi e residenti a Trieste, si riuniranno nella seconda festa del Natale per poter rivivere alcune ore in fraterna allegria e per trovarsi assieme innanzi all'altare in una delle più grandi feste della cristianità. Il tradizionale incontro natalizio sarà aperto al mattino del 26 dicembre con una Santa Messa celebrata dall'ultimo parroco mons. Giorgio Bruni nella chiesa del Rosario (Piazza Vecchia) alle ore 10.30; canterà il ricostituito coro della Cattedrale capodistriana.

Nel pomeriggio, a cura del Circolo Acli-Capodistria che anche quest'anno ne è l'organizzatore, nella sala Istria di via Duca d'Aosta 10, alle ore 17, avrà luogo un trattenimento familiare. In apertura il programma è dedicato ai più piccoli, e prevede giochi e indovinelli a premi; per i grandi canterà poi la corale «P. Carmiel» dell'ASCA, diretta dal M. L. Gagliardi; un susseguirsi di parodie, scherzi e canzoni, con una lotteria a premio, concluderà il pomeriggio.

seguite la tradizione

— che da cent'anni si rinnova e regalate

a chi vi è caro una "Confezione natalizia Alberti"

che contiene liquori di gran pregio

come l'inimitabile STREGA e l'ottimo

BRANDY ALBERTI "riserva speciale"

confezioni natalizie ALBERTI

SEGNALAZIONI

«Economie e risparmi all'Acegat» è il «titolo» di una lettera inviataci dal signor Francesco Del Fabbro. Ecco che cosa propone il nostro lettore: «Si istituisca un apposito libretto di controllo che ogni utente tenga in casa e sul quale egli provveda a trascrivere regolarmente i dati del consumo mensile di luce, acqua e gas. Con appositi moduli gli utenti facciano il pagamento in conto corrente alla posta o presso le banche; e l'azienda avrà risparmiato tutti i funzionari addetti al controllo dei consumi e alla riscossione. Ogni giorno del mese sia tenuta a effettuare il pagamento una venticinquesima parte degli utenti: in modo che sia lasciato un margine di tempo di cinque giorni a ciascuno degli utenti. Nel caso [illegible] ri all'obbligo del versamento entro il periodo assegnatogli, si mandi un controllore per l'immediato accertamento del consumo e la altrettanto immediata riscossione dell'importo dovuto con l'aggiunta di una multa nel caso in cui non vi fosse una convincente motivazione per il ritardo». Il lettore prosegue ancora entrando in ulteriori dettagli della sua proposta. Quello che ci preme non è tuttavia entrare in questioni di ordine strettamente tecnico; bensì rilevare come dal tono e dalla stesura della lettera, che abbiamo trascritto per i nostri lettori, appare evidente come il signor Del Fabbro non si sia probabilmente mai prima d'ora occupato di quei problemi che vanno sotto il nome generico di «organizzazione aziendale», «riduzione dei costi» e analoghi. Non pensiamo certo che nessuno prima del signor Del Fabbro abbia pensato queste medesime cose; probabilmente, anzi, alla stessa Acegat ci saranno oggi decine di persone che saprebbero contribuire con qualche buona idea alla riduzione delle spese del servizio. Questa lettera è soltanto un esempio di come sia, dopo tutto, abbastanza facile, potendolo, migliorare il regime economico di un'azienda. Naturalmente, questa e ogni altra idea del genere, ha un puro valore di curiosità, di passatempo mentale; poichè riduzione dei costi significa quasi sempre riduzione di personale, vale a dire il contrario di quanto la municipalizzazione, sull'esempio della statizzazione, ha solitamente fatto in Italia. Non è [illegible] frammentario, locale; ed è anche per questo che le tariffe aumentano. Il peggio di tutta la faccenda è che la municipalizzazione, sull'esempio della statizzazione, ama sbandierare questi suoi «principi sociali» non tanto, anzi raramente, per una vera convinzione ideologica, quanto perchè è questa la strada su cui più numerose si guadagnano le clientele politiche. Son cose vecchie; al punto che, ormai, anche lo scriverne sui giornali non ha più che valore di curiosità, di passatempo mentale.

«Il giorno 16 corrente alle ore 20.15 ho telefonato alla C.R.I. di piazza Sansovino — dice il signor Antonio Stefanin — chiedendo il ricovero urgente di mia madre colpita da leggera paralisi per sopravvenuta embolia cerebrale e preesistente mal di cuore. Io dal canto mio, per non essere di troppo nell'autolettiga, sono corso all'astanteria dell'Ospedale maggiore in attesa che portassero mia madre. Ho dovuto aspettare fino alle ore 22 perchè giungesse finalmente l'autolettiga con mia madre. Alle mie rimostranze, l'autista rispose calmo che per tutta Trieste ci sono due sole autoambulanze ed altro non poteva fare (durante la mia attesa ci sono stati due soli ricoveri) e la suora d'ispezione aggiunse che per la C.R.I. ci vogliono autisti capaci, che non si trovano. Di fronte a simili risposte, nell'era in cui viviamo, si rimane talmente perplessi che viene da domandarsi perchè nel giorno della C.R.I. si vedono schierate tante ambulanze per le vie di Trieste, mentre per serie occorrenze, per raggiungere l'ospedale uno farebbe prima a trascinarsi da solo per tutta la strada». Immaginiamo che la C.R.I avrà certo i suoi motivi da addurre a spiegazione del fatto lamentato dal signor Stefanin. Sarà opportuno, per la tranquillità dei cittadini, che tali motivi vengano resi noti.

«Sono propenso di intraprendere opere grandiose a Trieste, cioè: edificare una nuova grandiosa piscina, perchè quella di riva Grumula è troppo angusta; e uno stadio da far invidia allo «Olimpico di Roma» e ancora, un nuovo ospedale dotato di tutti i servizi moderni. Va da sè che penso anche alle opere assistenziali e ad altre opere che qui è inutile elencare. Per intanto, non appena avrò vinto l'unico «tredici» di una delle prossime settimane, inizierò il primo lotto dei lavori... Voi penserete che chi vi scrive è un pazzo. No, signori! E' un impiegato statale — Mario Aromi — che ha letto alcuni giorni fa della strabiliante proposta presentata al Parlamento in merito alla quattordicesima mensilità. Mi sembra, cioè, che non vi sia una grande differenza tra quella proposta e i miei progetti per la vincita del «13». Campa cavallo... (il cavallo sarei io), che arrivi il tredici; e aspettino i miei colleghi i 30 miliardi occorrenti per mandarli in villeggiatura al 16 di ogni giugno...». Chissà, chissà. In Italia per quattr'anni e mezzo è pressochè impossibile ottenere anche le cose più urgenti e ragionevoli ed essenziali; ma nei sei mesi che precedono le elezioni generali si può ottenere anche quello che a prima vista sembra assurdo agli stessi interessati. Quale è il gruppo politico che avrà il coraggio di votare contro la proposta della quattordicesima? Solo quello che fosse sicuro di non avere a priori nemmeno un proprio elettore tra gli statali. Ve ne saranno, magari, di gruppi politici cosiffatti, ma è escluso che essi possano anche per un momento ottenere la maggioranza al Parlamento. Il momento è buono; se quella proposta effettivamente viene posta in discussione, saremmo assai meno scettici del nostro lettore sull'esito. Magari potessimo dire lo stesso sulla probabilità di fare un tredici!

«Recatomi per la prima volta al Teatro Nuovo (la prima volta; è una vergogna vero?) sento la maschera offrire il programma: [illegible] trovo fra le mani un piccolo pezzo di carta stampata con l'elenco dei personaggi (che si può vedere su ogni manifesto), e all'altro lato quattro righe, per non dire due, di commento del regista, sulla commedia che si sta rappresentando, e basta. Ma valeva la pena di spendere L. 50 per avere in mano... che cosa? Non lo so. Al "Verdi" vendono anche il "programma" ma contiene qualcosa, la vita dell'autore con relativa fotografia, cenni e commenti sull'opera rappresentata, il soggetto, diviso per atti, le foto degli artisti; è insomma una cosa bella ed elegante, e soprattutto completa; certo, costa di più, ma ha almeno una ragione d'essere!». Appunto, caro lettore: costa di più.

Ci scrive un lettore: «Purtroppo anche nelle sale cinematografiche si han da lamentare, e troppo spesso, scene di maleducazione da parte della solita "gioventù bruciata". Anche giorni addietro al cinema "Aldebaran", ho dovuto cambiare posto per ben due volte, a causa di due frotte di giovinastri che tra commenti ad alta voce, risate, boati, e simili, il tutto fatto apposta per disturbare, davano il solito disgustoso spettacolo che avviene troppo spesso da qualche tempo nei luoghi di spettacolo. Sarebbe bene che in simili casi, le autorità e il personale di detti locali intervenissero più spesso e con maggiore severità, poichè non è giusto che sessanta, settanta persone debbano subire i 'grilli' dei quattro-cinque individui, che forse sapranno guidare la motoretta, ma in fatto di buona educazione sono, non digiuni ma... morti di fame. Per fortuna tra non molto avremo le chiamate di leva, e molti cittadini a Trieste respireranno! (Sapeste, per inciso, quanti e quanti dicono la stessa cosa!)».

RADIO e TELEVISIONE

«Quel signore che venne a cena» è il titolo del varietà natalizio, realizzato in collaborazione fra gli studi televisivi di Milano, Roma e Torino, che andrà in onda questa sera. Da Milano è prevista la partecipazione di «Mago Zurlì» con alcuni fra i mimi che danno vita alla trasmissione per i ragazzi del giovedì; del picchio Gesualdo, il popolare personaggio della trasmissione «Saltamartino» il quale introdurrà l'esecuzione di una canzone natalizia; del «Teatrino dei Burattini», e di una nota orchestra che eseguirà un numero musicale. Negli studi di Roma saranno presenti Enzo Tortora e Silvio Noto. Angelo Lombardi e Bianca Maria Piccinino, la cantante di musica leggera Marisa Del Frate e il Coro di bambini diretto da Renata Cortiglioni. Dagli studi di Torino, infine, si prevede la partecipazione, fra gli altri, del Balletto di Susanna Egri.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Le Commissioni parlamentari - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Racconto di Charles Dickens - 11.45: Musica da camera - 12.10: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Ai vostri ordini - 17: Programma per i ragazzi: «Motoperpetuo», a cura di Gasperini - 17.30: Trecento e il tricolore - 18: Concerto diretto da Celibidache. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19 e 45: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso) - 21.10: La straordinaria avventura di Scintillino, fiaba musicale di Bowman - 21.45: Domani Natale, a cura del Giornale Radio - 22.15: Musiche da balletto - 23: Radiocronaca da Milano per la assegnazione del «Premio della Bontà» - 23.25: Musiche natalizie - 23.45: Messa.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: K.O. Incontri e scontri della settimana sportiva - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno - 15.10: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Brigada - 16: Terza pagina: La Bancarella - Concerto in miniatura - Il discorso della montagna - I virtuosi della tastiera - 17: Giroscopio: panorama d'arte varia, a cura di Luzi - 18.10: Giardino d'inverno - 19: Musica intorno all'albero con Mantovani e la sua Orchestra - 19 e 30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20 e 40: I figli di Don Chisciotte, microrivista di Amurri e Zapponi con il Quartetto Cetra - 21: Buongiorno presenta: Nero o bianco? Al termine: Ultime notizie - 22: Buon Natale, babbo Natale - Musica dolce musica: canzoni.

III PROGRAMMA

19: Mezzo secolo di traduzioni - 19.30: Musiche di Schubert e Beethoven - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Sibelius - 21.20: Musiche natalizie francesi - 22.40 Profezie messianiche, a cura di Nolli - 23.10: Programma musicale: Cavalli.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 16.30: «Cari stornei» - prose e poesie dialetto triestino e istriano: «Natività» - 16.50: Con Franco Vallisneri e il Duo Blengio.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.04: Musica in fantasia: Bertolazzi: Malaga; Fusco: Fisa rock and roll; Autori Vari: Fantasia ritmica; Clinton: Calipso melody; Anonimo: El rancho grande; Vatro Roman: El negro Zumbon; Concina: Sciummo; Fain: Love is a many splendored thing - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: a) Melodie natalizie, cortometraggio - b) Giramondo, notiziario - c) «Natale nel circo», Telefilm - d) Il Presepe nel mondo - «Sogno di Natale», fiaba a pupazzi - 18.55: Telesport - 20.50: Carosello - 21: Quel signore che venne a cena... Varietà natalizie - 22.10: Viaggio nella Valle del Po: alla ricerca di cibi genuini, di Mario Soldati - 22.50: Buon Natale, ovunque tu sia - 23.30: La fuga in Egitto: incisioni di Tiepolo illustrate da Lamb - 23.55: Eurovisione: S. Messa di Natale. Al termine: Telegiornale.

un buon natale con un ottimo televisore

l'augurio dell'universaltecnica

radio tv elettrodomestici - cs. garibaldi, 4

ASPIRINA BAYER

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

CRONACHE SPORTIVE

COMMENTI DELLA STAMPA DI LISBONA

«Nebbia neve e freddo i nemici dei portoghesi»

Una franca ammissione: «avremmo perduto anche sotto un sole radioso» - Critiche all'arbitro

Lisbona, 23

La prima reazione portoghese alla partita di calcio Portogallo-Italia svoltasi ieri a Milano, è stata caratterizzata da una vivace critica all'indirizzo delle autorità per aver consentito lo svolgimento della partita malgrado la nebbia. Il giornale sportivo, «La Bola» nota che le regole del calcio non consentono che si giochi una partita quando non si può distinguere una porta dall'altra». Il giornale ammette tuttavia che questo non significa che i portoghesi non avrebbero potuto perdere «anche sotto un sole radioso». Pur riconoscendo che il tempo ha favorito gli italiani, abituati a giocare in condizioni simili, «La Bola» aggiunge: «Abbiamo perso perchè gli italiani si sono dimostrati migliori di noi». Il giornale critica anche l'arbitro per avere annullato il gol di Texeire.

Il quotidiano del lunedì «Mundo desportivo», pubblica un titolo in cui si legge: «Nebbia, neve e freddo i nemici dei nostri giocatori». Il giornale critica anche l'arbitro per avere annullato il gol di Texeire e per aver consentito che la partita venisse giocata in condizioni che «hanno gravemente colpito la squadra portoghese e sono state vantaggiose per gli italiani. Ma non c'è dubbio, conclude il giornale, che gli italiani sono stati superiori sia nel modo come hanno impostato il giuoco che come lo hanno condotto sul campo di S. Siro».

Anche i giornali «O Seculo» e «Diario de noticias», insistono nel dire che la nebbia e l'intenso freddo hanno recato pregiudizio alla squadra portoghese.

Biglietti falsificati con colorazione a mano

Milano, 23

Sono stati riconosciuti e sequestrati agli ingressi alcuni biglietti falsificati; i possessori, però, non hanno potuto essere fermati. Uno dei biglietti era stato imitato alla perfezione con colorazione a mano; solo un attento controllo ha permesso di rilevare l'eccessivo spessore della carta e quindi la falsificazione.

Sono stati resi noti i dati ufficiali della partita Italia-Portogallo: erano ieri presenti allo stadio di S. Siro 55 mila persone di cui 44 mila paganti. L'incasso ha raggiunto i 44 milioni.

I calciatori della Nazionale portoghese sono partiti dalla Stazione centrale alla volta di Ginevra dove saliranno su un aereo che li porterà a Lisbona. Il viaggio di ritorno della Nazionale lusitana era previsto interamente per via aerea con partenza dall'aeroporto della Malpensa, ma le cattive condizioni atmosferiche hanno reso necessario il mutamento del programma. Al momento della partenza erano presenti dirigenti della FIGC, recatisi alla Stazione a salutare gli ospiti.

Cervato fermo per almeno 2 settimane

Firenze, 23

Il terzino della Fiorentina e della Nazionale, Sergio Cervato, è stato sottoposto a visita di controllo dal medico della società in seguito all'infortunio riportato ieri nella partita con il Portogallo. Il medico ha diagnosticato un leggero versamento al ginocchio sinistro e ha prescritto al giocatore almeno due settimane di riposo. Comunque, Cervato sarà sottoposto a visita di controllo anche all'Istituto ortopedico toscano fra alcuni giorni.

La Stock non riposa

Una squadra turca domani a Trieste

La squadra maschile della Pallacanestro Stock non trascorrerà inoperosa il giorno di Natale, in quanto ha in programma proprio per domani la disputa di un incontro amichevole con lo S. K. Fenerbabche di Istanbul, campione turco della massima categoria. Si tratta senza dubbio della più solida compagine di quel paese, non fosse altro per la presenza nelle sue file di 6 nazionali. Si tratta dei giocatori Altan Dincher (49 presenze in confronti internazionali), Erdogan Karabelen (39 presenze), Melmet Baturalp (21), Guidey Erhan (12), Tuncer Kahaner (5), Omer Urkan (4). Il più alto dei prossimi avversari della Stock misura metri 2.02: esattamente cioè quanto Montgomery, per cui è alle viste un interessante duello sotto i canestri: Dincher, capitano del Fenerbabche, è alto m. 1.96.

Contro tali avversari la squadra biancoceleste giocherà nella stessa formazione che ha piegato domenica scorsa il Livorno. Scenderanno in campo dunque anche Cavazzon e Cescutti, i quali all'indomani dovranno partire alla volta di Comerio, dove sono stati convocati per partecipare al raduno collegiale dei «probabili olimpionici del 1960».

La partita avrà luogo a Montebello, con inizio alle 17.30. In precedenza sarà disputato l'incontro valido per il campionato juniores, fra le squadre Stock A e Stock B.

Sivori tornerà la prossima settimana

Buenos Aires, 23

L'asso argentino di calcio Enrique Omar Sivori, che gioca per la squadra italiana Juventus, si è sposato sabato scorso a San Nicolas, una piccola città in provincia di Buenos Aires, dove è nato. Sivori trascorrerà le feste natalizie a Buenos Aires e tornerà in Italia con la moglie lunedì prossimo.

Una bella fase dell'incontro Italia-Portogallo che l'obiettivo è riuscito a strappare alla nebbia; Gomez all'opera

ANCORA NUVOLE SUL MONDO DELL'AUTOMOBILE

Londra non vuole che la Temporada sia una prova del campionato mondiale

Ma la protesta sarà discussa solo dopo la grande corsa

Londra, 23

L'Automobile Club inglese ha annunciato oggi di aver chiesto alla Commissione internazionale automobilistica di Parigi di privare il Gran Premio d'Argentina del 19 gennaio della validità ai fini del Campionato del mondo per non aver gli organizzatori argentini fornito in tempo sufficienti informazioni sulla gara.

Un portavoce del Royal Automobile Club (RAC) ha detto: «Noi abbiamo protestato energicamente perchè solo negli ultimi giorni abbiamo ricevuto comunicazione dei regolamenti ufficiali della gara. Troppo tardi perchè l'Inghilterra possa parteciparvi. In queste circostanze sarebbe assai inopportuno che la gara venisse riconosciuta ai fini del Campionato del mondo».

L'Inghilterra ha un particolare interesse alle corse di Gran Premio del 1958 date le brillanti prestazioni ottenute nelle competizioni della passata stagione della Vanwall. I circoli sportivi inglesi ritengono che con Stirling Moss al volante la Vanwall può spezzare la supremazia delle macchine italiane nelle corse di gran premio.

Come è noto la Maserati si è ritirata dalle competizioni per cui contro la Vanwall è rimasta solo una grande antagonista: la Ferrari. Ma nella prima gara della stagione 1958 valevole per il Campionato del mondo, le Vanwall saranno assenti.

Anche il manager di Moss, Ken Gregory, si è detto solidale con la protesta dell'Automobil Club inglese. Egli ha fatto presente che la gara argentina non dovrebbe essere valida per il Campionato del mondo ed ha ricordato che solo poche settimane fa della corsa non si sapeva praticamente nulla: nè la lunghezza del percorso, nè quale carburante sarebbe stato usato e nemmeno se la gara sarebbe stata effettuata.

Gregory ha annunciato che Moss probabilmente parteciperà al Gran Premio d'Argentina al volante di una Maserati privata. «Erano state intavolate trattative perchè Moss fosse al volante di una Cooper inglese, ma — ha detto Gregory — non è stato possibile avere la macchina pronta per salpare domani dalla Francia con l'unico piroscafo ancora utile per arrivare in tempo in Argentina per la corsa».

Gregory ha precisato che la Maserati che piloterà Moss si trova già a Buenos Aires e questo è stato un fattore decisivo.

A Parigi, un portavoce della «Commission sportive internationale» ha detto che la protesta inglese è giunta alla Commissione, ma che una decisione al riguardo potrà essere presa solo in seduta plenaria e la prima riunione del genere avrà luogo il 30 gennaio, 11 giorni dopo il Gran Premio d'Argentina. Di conseguenza la Commissione deciderà sulla protesta inglese solo dopo che il Gran Premio sarà stato corso.

Intanto, l'Automobile Club inglese ha annunciato che il Gran Premio di Granbretagna dell'anno prossimo avrà luogo il 19 luglio a Silverstone.

Le confutazioni di Giambertone

Milano, 23

La protesta ufficiale del «British Royal Automobile Club» — tendente a far disconoscere la validità del Gran Premio d'Argentina, in programma per il 19 gennaio, agli effetti del campionato del mondo — è stata confutata dal rappresentante per l'Europa dell'Automobile Club argentino, Marcello Giambertone, che ha dichiarato in proposito: «Ho inviato a quattro diverse case, Ferrari, Maserati, Vanwall e B.R.M., in data 22 novembre, il seguente telegramma: «Realizzazione Temporada argentina certa. Contratterò personalmente primi dicembre. Cordialità». È fin dall'11 ottobre la commissione sportiva internazionale della F.I.A. aveva annunciato ufficialmente il calendario della prossima stagione. Non si può, ora, sostenere — ha continuato il «manager» di Fangio — che l'annuncio della realizzazione della Temporada sia stato diramato troppo tardi. Le compagnie interessate sapevano che il regolamento della Temporada era immutato, rispetto allo scorso anno. Per di più, il telegramma in questione è stato inviato contemporaneamente alle quattro case, che quindi hanno avuto pari probabilità di partecipazione e possibilità di organizzarsi».

Giambertone si è quindi detto stupito dell'annuncio dato da Hubert Schroeder, segretario della F.I.A., secondo cui la protesta britannica sarà discussa dalla commissione sportiva internazionale della F.I.A. nella sua prossima riunione di Montecarlo il 3 gennaio prossimo. «Si vorrebbe forse far correre il Gran Premio d'Argentina sub judice?», ha chiesto il noto organizzatore. «Non si è mai sentito che la validità di una corsa, agli effetti del Campionato del mondo, possa essere riconosciuta dopo la sua effettuazione, e quindi a risultati già noti. In ultima analisi — ha quindi concluso Giambertone — la manovra del British Royal Automobile Club potrebbe danneggiare ben quattro noti piloti britannici, quali sono Stirling Moss, Peter Collins, Mike Hawthorn ed Horace Gould, i quali risultano iscritti alla Temporada».

Pronto Loi a incontrare Chiocca

Milano, 23

Duilio Loi, ha terminato virtualmente la preparazione oggi nella palestra Ignis. Il campione d'Europa ha sostenuto l'ultima seduta atletica e da domani osserverà il più assoluto riposo. Interrogato in merito all'incontro con il francese Chiocca, sfidante al titolo, il campione d'Europa ha detto che, conoscendo il transalpino per averlo già incontrato a Parigi e sapendo dei progressi compiuti dopo la tournée in America, egli si è sottoposto a una scrupolosa preparazione, precisando inoltre che si sente in perfetta forma ed è sicuro di respingere l'assalto dell'avversario.

Giulini non si ritira

Milano, 23

Si è appreso che alla prossima assemblea delle società di calcio che si terrà il 25 gennaio per la nomina del consiglio direttivo, l'attuale presidente della Lega professionale conte Giulini non rinuncerà a presentare la sua candidatura alla presidenza.

SOSPESO DAVID PER I FATTI DI TORINO

A Petris della Triestina una giornata di squalifica

Puniti o ammoniti numerosi calciatori

Milano, 23

La Commissione giudicante della Lega professionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giuocatori.

Ricorso Como: esaminato il ricorso inoltrato dal Como avverso la squalifica inflitta al giuocatore Perversi Giorgio per due giornate effettive di gare si delibera di confermare la precedente decisione e di respingere il ricorso.

Gara Torino - Lanerossi Vicenza. Esaminati gli atti ufficiali si delibera: a) di sospendere il giuocatore David Mario (L. N. Vicenza) con riserva di determinare la durata della punizione a suo carico; b) di squalificare per due giornate di gara il giuocatore Giaroli (L. N. Vicenza) per atto di violenza, a fine gara, nei confronti di un avversario (rapp. C. C.); sanzione condizionalmente sospesa; c) di infliggere ai giocatori del L. N. Vicenza l'ammenda collettiva di lire 110.000 per prolungate e veementi proteste contro una decisione arbitrale; d) di infliggere al Torino l'ammenda di lire 150.000 per ripetute ingiurie e minacce, a fine gara nei confronti dei giuocatori della squadra ospite e per ripetuto lancio di sassi, sempre a fine gara, contro il torpedone che trasportava la squadra ospite, da parte dei sostenitori locali (rapp. C.C.); e) di porre a carico del Torino il risarcimento di eventuali danni e spese come seguenti al fatto.

Ammenda di lire 120.000 al Verona, di lire 100.000 al Venezia, di lire 50.000 alla Sampdoria, di lire 45.000 alla Lazio, di lire 35.000 all'Alessandria, di lire 30.000 al Brescia.

Giocatori espulsi. Squalifica per una giornata: Mattioli (Lazio) sanzione condizionalmente sospesa, Bellotti (Siena) sanzione condizionalmente sospesa, Schiavone (Sanremese). Giocatori non espulsi. Squalifica per due giornate: Scaccabarozzi (Vigevano); squalifica per una giornata: Carlini (Genoa), Ghizzardi (Verona) sanzione condizionalmente sospesa, Petris (Triestina), Picchi (Livorno). Ammonizione con diffida: Griffith (Roma), Piquè (Udinese), Chiappella (Fiorentina), Macor (Spal), Scagnellato (Padova), Giorgis (Taranto), Russi (Pro Vercelli), Zanoni (Mestrina), Ghersetich (Catanzaro), Braccini (Carbosarda), Delfino (Genoa). Ammonizione: Tozzi (Lazio), Caroli (Catania), Formica (Marzotto), Dalio (Simmenthal Monza), Zani (Ravenna), Garzonio (Cremonese), Facelli (Vigevano), Parodi (Legnano), Marocchi (Sampdoria), Di Giacomo (Napoli), Tonegutti (Pro Vercelli), Molinari (Venezia), Tulissi (Triestina), e Ariattei (Reggina). Ammonizione all'allenatore Allasio (Bari) e Costanzo (Vigevano).

Denuncia A. S. Siracusa. Giocatori Bagliani, Benedetti, Berruti, Bislenghi, Da Prat, Catti, Petrozzi, Rizzato. Reclami giocatori: Bagliani, Bislenghi, Da Prat, Petrozzi. Esaminati gli atti trasmessi dalla Lega interregionale italiana in data 25.8.57, si delibera: a) di dichiarare l'incompetenza della commissione giudicante della Lega nazionale a conoscere le controversie sorte; b) di disporre la restituzione degli atti alla Lega interregionale italiana.

Reclamo giocatore Mazza - Denuncia Bari F.C. Si delibera di respingere il reclamo e, conseguentemente, di farsi luogo alla ratifica del provvedimento di risoluzione di contratto proposto dalla società in data 19 ottobre 1957.

I ricuperi del 1.o gennaio

Milano, 23

La Lega nazionale della F.I.G.C. ha autorizzato i seguenti incontri di ricupero al 1.o gennaio: Simmenthal-Bari e Milan-Padova; e l'anticipo al 6 gennaio di Spal-Milan.

L'affettuoso Natale dell'U. S. Triestina

Il consiglio direttivo della Triestina ha voluto adunare ieri sera presso il circolo di via Machiavelli tutti i giocatori della prima squadra e i tecnici della stessa per un saluto augurale in occasione delle festività natalizie. Erano stati invitati pure i giornalisti sportivi.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente avv. Columni con la gentile consorte, il vicepresidente cap. Tarabocchia e numerosi consiglieri. Nel rivolgere ai presenti l'augurio suo e del C.D. alabardato, il presidente ha tracciato brevemente la storia delle disavventure capitate alla Triestina nello scorso campionato ricollegandole immediatamente con lo incoraggiante periodo attuale. «In esso — ha detto l'avv. Columni — la squadra ha saputo raggiungere una posizione di preminenza nel novero delle formazioni più titolate della categoria e, nonostante tutto, pare avviata a migliorare ancora la sua posizione. In pura linea tecnica — ha aggiunto — la nostra squadra è indubbiamente fra le migliori; forse essa deve acquistare ancora in spirito agonistico, che è la dote di cui sono maggiormente fornite le compagini di Serie B». All'accenno all'opera dei cronisti sportivi che assecondano l'opera della società attraverso le loro critiche, intonate a simpatia pur nella necessaria obiettività, ha risposto il giornalista sportivo Italo Soncini.

Dopo il festoso brindisi, la consorte del presidente ha offerto a tutti i presenti una strenna natalizia. La cordiale riunione è stata molto gradita dai calciatori e dai tecnici alabardati, che hanno avuto modo di cementare la fusione esistente in seno alla squadra, lanciata, sulle soglie dell'anno nuovo, verso il conseguimento di quella promozione che sta nelle speranze di tutti gli sportivi triestini.

DEPLORATO IL CONTEGNO DEL PUBBLICO IRLANDESE

Il Governo italiano puntualizza gli incidenti della partita di Belfast

Roma, 23

Il Sottosegretario agli Affari esteri, on. Alberto Folchi, ha risposto per iscritto a cinque interrogazioni (on. Longoni, Spampanati, Amato, Calabrò, Antoniozzi) sugli incidenti di Belfast.

«Alla base degli incidenti — scrive il rappresentante del Governo — si possono individuare due elementi fondamentali: il caldo spirito nazionalista del popolo dell'Irlanda del Nord e la sfortunata circostanza, dovuta al maltempo, del mancato arrivo dell'arbitro ungherese. L'incontro di Belfast era atteso dagli irlandesi del Nord con speciale interesse, in quanto la loro squadra nazionale aveva riportato negli ultimi tempi successi di rilievo culminati nella vittoria sulla squadra nazionale inglese a Londra, ove da 40 anni non avevano mai vinto.

«Inoltre, com'è noto, da una eventuale vittoria dipendeva lo ingresso della squadra dell'Irlanda del Nord agli ulteriori gironi per l'ammissione alle finali della Coppa del Mondo. Su questo sfondo, la richiesta italiana di un arbitro neutro, conforme ai criteri che regolano gli incontri sportivi internazionali, non era stata ben compresa dall'opinione pubblica locale. L'arbitro ungherese — designato a seguito di un accordo raggiunto al superiore livello dalla Federazione internazionale — non giunse, donde il malumore del pubblico che aveva affrontato qualche sacrificio e aveva pagato il biglietto per assistere ad un «match» valevole per la Coppa del Mondo e non a una partita amichevole».

L'on. Folchi così prosegue: «Il gesto di cortesia da parte italiana di acconsentire acchè venisse giocata ugualmente la partita, seppure a carattere amichevole, non venne per verità ripagato di uguale moneta: l'irrispettoso contegno degli spettatori durante l'esecuzione dell'inno nazionale italiano, lo scarso spirito di ospitalità dimostrato nel corso della partita e gli incidenti, avvenuti dopo l'incontro, non possono non essere, anche a questo titolo, vivamente deplorati. Occorre peraltro aggiungere che ugualmente e vivamente deplorati essi sono stati sia nella stessa Irlanda del Nord che nell'Inghilterra, nonchè nella Repubblica d'Irlanda con la quale talvolta si è fatta confusione. Mi sembra doveroso al riguardo ricordare che, come ha riportato la stampa italiana, il portavoce dell'Ambasciata britannica a Roma ha rilasciato all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Sono certo di interpretare i sentimenti della opinione pubblica responsabile inglese deplorando vivamente gli incidenti verificatisi a Belfast il 4 dicembre. Desidererei però aggiungere che l'impressione creatasi in Italia che la intera stampa inglese abbia condotta una campagna contro i calciatori italiani è lungi dall'essere vera. A quanto mi risulta è stato soprattutto un articolo a suscitare risentimenti. La grande maggioranza dei giornali e degli sportivi inglesi, come riferiscono i giornali italiani, ha universalmente deplorato l'accaduto; e tutti coloro che hanno a cuore le buone relazioni fra i nostri due Paesi si augurano che l'incidente possa essere presto riportato alle sue giuste proporzioni».

«Dal canto suo la Legazione d'Irlanda a Roma — ha continuato l'on. Folchi — ha tenuto a dichiarare in un comunicato, dopo aver ricordato la distinzione tra la Repubblica d'Irlanda e le contee che costituiscono l'Irlanda del Nord, che comunque l'intera Irlanda deplora assai gli incidenti che si sono verificati a Belfast, su suolo irlandese.

«Bisogna infine obiettivamente aggiungere che a difesa dei calciatori italiani sono intervenuti alcuni componenti dell'altra squadra; dopo l'incontro, poi, ha avuto luogo il consueto banchetto al termine del quale il rappresentante del massimo organo calcistico dell'Ulster non ha mancato di esprimere il proprio vivo rammarico per l'accaduto. L'episodio quindi si è chiuso senza lasciar traccia nei rapporti tra le due squadre e, a maggior ragione, senza incidere nella cordialità delle relazioni tra i due Paesi».

PREMIATI I PUGILATORI della «Combattenti d'Italia»

Ieri sera nell'accogliente palestra dell'Unione Combattenti d'Italia di via dei Leo 13 si è festeggiato in uno al rituale albero di Natale il primo anno di attività del Gruppo pugilistico sorto in seno alla Federazione provinciale dell'Unione combattenti d'Italia. Il gen. Santi delegato provinciale dell'U.C.I. ha rivolto un vivo elogio ai pugili che si sono distinti nelle varie competizioni dell'annata, ed ha consegnato i premi ai vari Poiani, Speranza, Pavatich, Marchi, Lorenzi, Bellani, Pitacco.

Barolo già Opera Pia
ANTICHI PODERI DEI MARCHESI DI BAROLO GIÀ OPERA PIA BAROLO
BAROLO (PIEMONTE)
Depositario per Trieste:
Ditta Antonio BISCHOFF, S.r.l., via Mazzini 21, Trieste

PAC

Il meglio nelle penne a sfera
Concessionaria: AKAP di Munari
Via Matteotti N. 1 — Padova

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani. Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 51763 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato, offre, Agenzia Leban, telefono n. 96816. 14693 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato, offre Agenzia «Italico», telefono 23143. 51764 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, via Toro 8, telef. 96816. 14693 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia «Italico», Corso Italia n. 29. 51764 B

PERSONALE domestico per Roma, Messina, alte paghe, trattamento familiare, cercasi urgentemente. Collocamento Personale, Machiavelli 19. 51767 B

STABILE con referenze cerco subito. Piazza Borsa 10. 51769 B

C Richieste d'impiego L. 10

GEOMETRA praticissimo lavori topografici, progettazione ecc. disposto trasferirsi all'estero offresi. Cassetta 71190 C.

IMPIEGATO, pratico tutti lavori, ufficio interno ed esterno, dogana ferrovie, imbarco e sbarco cerca occupazione presso ditta spedizioni. Cassetta n. 51721 C UPI

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 71124 CC

GIACCHETTONI pelle giubbetti qualunque tipo riparazioni confezioni tintura. Coroneo 5. 28531 CC

TINTORIA Jolanda Schiavolin, pulisce tinge senza stiratura sconto 50% su listino prezzi. Venezian 16. 28268 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI cerca Fabbrica mobili metallo Gastone Sanzin, via Fabio Severo 111, telefono 44979. 51773 D

MEZZOLAVORANTE falegname lucidatore cercasi. Zovenzoni 6, falegname. 51768 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTE ingresso scale affittasi anche giorni. Tiziano 1-II, porta 10. 51756 F

INGRESSO scale elegante tipo salotto bagno affittasi distintissimo. Telefonare 92380. 51769 F

(Continua in 8.a pagina)

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

nessuna incertezza:
il panettone di Natale
è il panettone Motta

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE CONDIZIONI DI PACE PROPOSTE DA MOSCA

Molta freddezza a Londra per i sette punti dei Soviet

Tuttavia l'opinione pubblica inglese è favorevole a una ripresa delle trattative con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il Governo inglese non intende accettare la proposta di un incontro ad alto livello contenuta nella risoluzione del Soviet Supremo. I sette punti per la pace avanzati dal Cremlino sono stati accolti con generale freddezza. D'accordo con gli Stati Uniti, il Governo di Londra ritiene che la sessione speciale dell'ONU per il disarmo, proposta dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, non può servire ad alcun utile scopo. Quanto ad un incontro dei Primi Ministri, viene ripetuta la tesi già espressa ai Comuni da Selwyn Lloyd, e cioè che si correrebbe un rischio troppo grande, perchè da un eventuale fallimento non deriverebbe altro che un pericoloso aumento della già grave tensione internazionale.

Il Primo Ministro Macmillan e i suoi consiglieri saranno comunque molto occupati durante le festività natalizie ad esaminare dettagliatamente le proposte di Kruscev e a preparare una risposta alla sua lettera. Non si ritiene, però, che il Governo britannico risponda a Kruscev prima della metà di gennaio, anche perchè Londra desidera consultarsi con Washington e con gli altri paesi alleati prima di effettuare una contromanovra diplomatica.

Non è possibile prevedere quale forma la risposta di Macmillan prenderà, ma è evidente che l'opinione pubblica, perplessa di fronte all'attività diplomatica ed epistolare del Cremlino, desidera che l'Occidente riprenda l'offensiva diplomatica, non solo mediante il rafforzamento dell'Alleanza atlantica ma anche nei confronti dei sovietici. Le ultime proposte di Kruscev hanno ricevuto attenzione da parte della stampa.

Gli ambienti ufficiali rimangono tuttavia freddi e non fanno che controbattere ai sette punti enunciati da Kruscev con un marcato scetticismo. Contro il primo punto della risoluzione sovietica, là dove si chiede un impegno di non far uso delle armi nucleari della Russia, dell'America e della Granbretagna, si fa presente che con tale impegno l'Occidente si priverebbe del potere preventivo, di primaria importanza; quanto al secondo punto, che chiede la cessazione degli esperimenti nucleari, si fa notare che la proposta sovietica non fa alcun riferimento al metodo di controllo che dovrebbe venire eventualmente applicato (in secondo luogo, la data proposta per tale cessazione, ossia tra sette giorni, è troppo poco realistica per suonare genuina).

La messa al bando delle armi nucleari in territorio tedesco e la creazione di un «zona libera» di cui parla il punto tre, vengono dichiarate inaccettabili perchè una Germania neutrale e incontrollata non farebbe che mettere in pericolo la stabilità europea. In particolare si ritiene che la teoria dello «sganciamento» della Germania avvicinerebbe il pericolo di una guerra. Al punto quattro, che chiede una riduzione delle Forze armate occidentali, si risponde ricordando che un accordo di vasta portata fu già raggiunto l'estate scorsa a Londra durante le conversazioni sul disarmo. Il punto cinque della risoluzione sovietica propone un trattato tra i paesi della NATO e quelli del Trattato di Varsavia, ma giacchè la NATO non è una organizzazione a carattere aggressivo, bensì difensivo, un patto di non aggressione avrebbe ben poco significato.

Queste le posizioni del Governo inglese. Ciò non toglie che si stia cercando di rispondere alle proposte sovietiche in modo da creare delle basi sufficienti a futuri negoziati. I laburisti stanno esercitando il massimo della pressione sul Governo perchè Macmillan intraprenda, magari anche da solo, la via dei negoziati con i sovietici. Questo è infatti il significato dell'editoriale pubblicato oggi dal «Daily Herald».

Vice

RISULTATI ELETTORALI per due Comuni delle Puglie

Bari, 23

Ecco i risultati definitivi delle elezioni svoltesi a Molfetta per il rinnovo del Consiglio comunale: PCI 5777, seggi 9; MSI 1171, un seggio; PLI 1415, seggi 2; PNM-PMP 2360, seggi 4; PSI-UP 3193, seggi 5; DC 11.721, seggi 19. Nelle precedenti elezioni del 1953 i risultati erano stati i seguenti: PSI 2999, seggi 4; PCI 6286, seggi 8, Ind. sin. 317, nessun seggio; PNM 3419, seggi 7; PSDI-PRI 692, seggi 1; MSI 773, seggi 1; DC 10.110, seggi 19.

Nel Comune di Molfetta i risultati sono stati i seguenti: PCI 760, seggi 4; PLI 100, nessun seggio; PSI 262, un seggio; DC 2863, seggi 17; PRI 110, nessun seggio; PMP-MSI 1400, seggi 8. Nelle precedenti elezioni amministrative, svoltesi nel '53, i voti erano stati così attribuiti: Lista cittadina (PC - PSI - Ind. sinistra) 1493, seggi 10; stella a 5 punte (PNM-Ind. destra - PLI) 1421, seggi 10; DC 2445, seggi 10; MSI 66.

Dal primo gennaio

Viaggi senza passaporto nei Paesi della CECA

Roma, 23

Con il 1.o gennaio entrerà in vigore, come è noto, la convenzione che abolisce i passaporti fra paesi della CECA. Pertanto i turisti potranno liberamente circolare durante un periodo massimo di tre mesi con la sola carta di identità in Germania, Francia, Italia, Belgio, Lussemburgo e Olanda, a cui si aggiungerà probabilmente la Austria.

Ciò a dimostrare con tutta evidenza quale decisivo passo in avanti sia stato compiuto in favore del turismo intereuropeo e quindi della più stretta conoscenza e comprensione tra i vari popoli. La convenzione non concerne naturalmente coloro che si recano da un paese all'altro a «scopo lucrativo» ovvero con l'intenzione di lavorare e di stabilirvisi. I paesi firmatari del documento sono gli stessi che hanno deciso la istituzione del Mercato comune.

Processato a porte chiuse il segretario di Mindszenty

Budapest, 23

Il pubblico ed i giornalisti sono stati esclusi oggi dall'aula dove si svolge il processo a carico di monsignor Egon Turcsanyi, segretario del Cardinale Mindszenty, e di altri religiosi.

Il rappresentante dell'accusa, Pietro Csik, ha spiegato che la decisione di svolgere il processo a porte chiuse è stata presa in quanto il nome di una donna è implicato nel caso. «In circostanze simili — ha detto il procuratore ai giornalisti — noi facciamo il processo sempre a porte chiuse, anche se nessun prete si trova sul banco degli accusati».

Dei 16 imputati, 15 sono giovani preti cattolici o studenti presso seminari cattolici. Essi sono accusati di aver compiuto un'incursione nell'ufficio governativo che si occupa degli affari ecclestiastici in occasione della rivolta anticomunista.

A mons. Turcsanyi non è stato consentito di presenziare la prima parte del processo. Pochi minuti dopo che era stato deciso di proseguire il processo a porte chiuse, gli imputati sono arrivati nella sede del Tribunale ammanettati e scortati da guardie armate. Mons. Turcsanyi appariva molto più vecchio dei suoi 65 anni.

ALTRE DUE VITTIME della montagna in Austria

Salisburgo, 23

Due alpinisti austriaci hanno trovato la morte cadendo in un crepaccio durante una partita di caccia nelle alpi del Salzkammergut.

I corpi del 57.enne Philipp Pfeiffenberger, padre di otto figli, e quello di Josef Scharfetter, di 21 anni, sono stati rintracciati stamane da una squadra di soccorso, ai piedi di una roccia alta duecento metri.

Le vittime della montagna in Austria sono salite così a 112 nel solo 1957.

LA SENTENZA DEL PROCESSO IMMOBILIARE-«ESPRESSO»

Benedetti e Cancogni condannati in appello

Al direttore del giornale sono stati inflitti otto mesi di reclusione 70 mila lire di multa al secondo giornalista - Le arringhe dei difensori

Roma, 23

Dopo un'ora e mezzo di Camera di consiglio, la Corte di Appello di Roma ha condannato rispettivamente a 8 mesi di reclusione e a 70 mila lire di multa i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni, direttore responsabile e redattore del periodico «Espresso», riconosciuti colpevoli di avere diffamato la «Società generale immobiliare», scrivendo in un articolo che l'ente edilizio operava la corruzione presso i funzionari del Comune di Roma.

In apertura di udienza aveva svolto la sua arringa l'avv. Giovanni Ozzo, della Difesa, il quale ha chiesto il proscioglimento con la formula più ampia dei due giornalisti, che in primo grado furono prosciolti per insufficienza di prove. Ha poi parlato l'avv. Achille Battaglia, secondo e ultimo difensore, il quale ha iniziato la sua arringa rilevando che l'intento fondamentale dell'«Espresso» nel pubblicare gli articoli di Cancogni che hanno provocato la querela dell'ing. Eugenio Gualdi, presidente dell'Immobiliare, era quello di illuminare una situazione di irregolarità e di favoritismi, esistente negli uffici del Comune di Roma, dove è nato e si è sviluppato il deplorevole fenomeno della speculazione sulle aree fabbricabili. Tutto quello che Cancogni e Benedetti hanno scritto è stato confermato — secondo il difensore — ma nel dibattimento di primo grado è risultato molto di più di quanto questi giornalisti avessero scritto.

L'avv. Battaglia è passato quindi a esaminare la memoria a stampa della Parte civile, rappresentata dall'avv. Filippo Ungaro, e ha osservato che inutilmente essa si lamenta della sentenza; basta un esame dei documenti del processo — ha continuato — per dire che quello che Cancogni scrisse sul modo di farsi valere in Campidoglio da parte delle potenti società edilizie romane e in particolare della Immobiliare è assai poco di fronte alla realtà.

I tre morti al «passaggio»

Di chi la responsabilità della sciagura di Vetrego?

Venezia, 23

Mirano è in lutto: la folla convenuta nel paese per il settimanale mercato, non si stanca di commentare la terribile sciagura ferroviaria di ieri che ha gettato nel lutto tre famiglie. Le vittime — l'assessore comunale alla pubblica istruzione Ferruccio De Pra, il vicesegretario comunale cav. Primo Sartori e l'autista Silvano Pistellato — erano infatti molto note non solo nel paese ma anche nei centri limitrofi. Le salme dei tre sventurati sono state per tutta la notte vegliate nella cella mortuaria dell'ospedale dalle suore del pio istituto. Nella tarda mattinata, rinchiuse nelle bare, sono state trasportate nel Palazzo Municipale e deposte nella sala consiliare trasformata per l'occasione in camera ardente.

A Vetrego intanto una donna con otto figli è piombata nella più cupa disperazione. E' la moglie del casellante, Maria Trevisan, la quale si è detta sicura — come per altro lo sono numerosi abitanti di Mirano — che il marito se ha aperto le sbarre, l'ha fatto in quanto autorizzato a ciò dal dirigente della stazione di Mira. Bruno, il figlio tredicenne del casellante, ha narrato che il padre lo aveva invitato ad aiutarlo a deporre i petardi sui binari. Poco prima delle 10 erano sopraggiunte le due automobili e il padre, visto che l'accelerato atteso era in ritardo di oltre mezz'ora, aveva telefonato a Mira-Mirano per chiedere se poteva aprire le sbarre. Non gli aveva risposto nessuno. Il casellante aveva allora pensato che forse il dirigente si trovasse fuori ufficio, perchè il treno era in stazione. Più tardi aveva telefonato una seconda volta e quindi era uscito di corsa dalla cabina del casello dicendo al figlio che c'era tempo; quindi aveva invitato il giovanetto ad aprire una delle sbarre, mentre lui avrebbe pensato all'altra.

Il ragazzo aveva sollevato la sbarra dal lato di Vetrego, dove era in sosta la Fiat 1400, pilotata dal giovane Alessandro Vedovato, mentre il Boiardo aveva aperto l'altra in direzione di Mirano, dove sostava la Fiat 600. Il Vedovato, com'è noto, aveva subito attraversato i binari e accortosi del sopraggiungere dell'elettrotreno sbucato da un banco di nebbia, aveva accelerato l'andatura sfuggendo per un miracolo alla sciagura. L'utilitaria, invece, presa in pieno, è stata scaraventata a 400 metri di distanza letteralmente sfasciandosi: in essa hanno trovato la morte immediata i tre occupanti, Ferruccio De Pra, Primo Sartori e Silvano Pistellato. Il figlio del casellante ha soggiunto che il padre, dopo qualche attimo di disperazione, era corso nella cabina telefonica, aveva chiamato Mira e aveva inveito contro il dirigente di quella stazione che gli aveva dato via libera.

La dichiarazione del ragazzo trovava conferma in alcuni particolari sia dal Vedovato che dai due macchinisti del convoglio. Il primo ha dichiarato di avere visto il casellante per due volte recarsi nella cabina telefonica prima di aprire le sbarre. I due macchinisti hanno asserito a loro volta di averlo visto recarsi nella cabina per inveire contro il dirigente la stazione di Mira.

La dichiarazione del casellante però è stata smentita dal dirigente la stazione di Mira, Antonio Sabbadin, il quale ha asserito di avere avvisato il Boiardo dell'imminente arrivo del convoglio. Probabilmente il Boiardo avrà frainteso. Dopo essere stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Martini, il Boiardo è stato dichiarato in arresto e tradotto alle carceri di San Gerolamo. Lo ha accompagnato con l'automobile il giovane Vedovato, il quale ha detto che lungo il tragitto il casellante non ha fatto altro che imprecare contro il Sabbadin, il quale lo avrebbe rovinato dopo trentatrè anni di servizio.

SCARSO BOTTINO DI UN COLPO BANDITESCO IN TOSCANA

Rapina a mano armata in un'agenzia bancaria

Legati con delle cordicelle i due impiegati

Firenze, 23

Una rapina a mano armata è stata perpetrata da tre uomini nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Firenze a Gagliano di Mugello. Fatto il colpo, la banda si è dileguata a bordo di un'auto che attendeva nei pressi. La macchina è stata trovata abbandonata nei pressi dell'abitato di Vaglia.

Si apprende che il colpo è avvenuto poco prima delle ore 17. A quell'ora tre giovani armati di rivoltella sono entrati nell'agenzia bancaria e, affrontati i due impiegati presenti, li hanno legati con delle cordicelle. Quindi si sono impossessati di 250 mila lire in contanti allontanandosi velocemente. Ai margini dell'abitato di Gagliano è stata notata un'automobile bicolore, targata Pesaro, lasciata in attesa dai rapitori.

Si tratta della stessa macchina trovata poco più tardi abbandonata nei pressi di Vaglia, dove evidentemente i malviventi erano attesi da complici a bordo di un altro automezzo con il quale si sono dileguati. Il cambio di macchina era stato predisposto dai rapinatori per far perdere le loro tracce. Da Vaglia, oltre alla strada che porta a Firenze, c'è una diramazione verso Bivigliano e la Emilia-Romagna.

Dei tre rapinatori uno era molto alto e indossava un cappotto scuro; gli altri due erano di statura normale.

Le arringhe defensionali al processo di Bolzano

Bolzano, 23

Il processo contro gli altoatesini ritenuti colpevoli degli attentati dinamitardi avvenuti nella provincia di Bolzano fra il settembre 1956 e il gennaio 1957 è continuato oggi in Assise con la prosecuzione della discussione. Hanno parlato gli avvocati Massari di Brunico, Rafagni di Trento e Sand di Bolzano in difesa degli imputati Antonio Gritsch, Leonardo Pernter, Carlo Lun, detenuto, Giovanni Mittermaier e Helmut Schaffer; secondo l'accusa, essi debbono rispondere di associazione e propaganda antinazionale (art. 271 e 272 del C.P.P.); il Lun, il Gritsch e il Mittermaier sono inoltre accusati di detenzione di esplosivo per attentare all'incolumità pubblica; il Lun, infine, dello attentato alla ferrovia del Brennero nei pressi di Appiano.

I tre avvocati hanno sostenuto che nelle risultanze istruttorie e dibattimentali non è possibile riscontrare per gli imputati la esistenza di una effettiva associazione antinazionale, in quanto alla «catena delle riunioni», rilevata dalla accusa, avrebbero partecipato individui di volta in volta diversi, con una vaga conoscenza tra di loro e senza alcuna scala gerarchica e un fine comune ben precisato. L'avvocato Sand, in particolare ha ribadito che l'illeceità degli atti addebitati agli imputati sta eventualmente nei mezzi adottati e non negli intenti — organizzazione giovanile, maggiore autonomia per il Tirolo del sud — che sono gli stessi intenti apertamente propagandati dalla stampa e dagli esponenti politici alto-atesini di lingua tedesca.

Alla fine delle tre arringhe, che hanno occupato l'intera udienza odierna, il processo è stato rinviato al 27 dicembre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

forte e calmo

Forté e calmo. Così appare l'eroe antico raffigurato dai più grandi artisti: la forza e la calma sono infatti le virtù più ammirate in ogni tempo.

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B 1, è l'aperitivo per l'uomo di oggi che, rispettando il proprio fisico, valorizza le sue doti con la forza e la calma.

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA nera canguro smarrita tratto Ghega Cellini; pregasi onesto telefonare 56484; mancia. 340 H

CANE lupo grande maschio rinvenuto. Telefonare 30334. 51770 H

CHIAVI busta pelle marrone smarrite. Pregati telef. 42114, verso mancia. 51772 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. APPARTAMENTINO modesto, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, telefono, 6000 mensili, 200.000 spese, affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 51767 I

APPARTAMENTINO camera cucina, bagno, giardino, accessori, affittasi 10.000 compensando. Corso Italia 29, Agenzia. 51764 I

APPARTAMENTO nuovo consegna febbraio 1958, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, paraggi Giulia, 18.000 mensili senza spese, due anni anticipati, affittasi. Agenzia, Machiavelli 19. 51761 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico, 4 stanze, camerino bagno, cucina, cantina, 20.000 affitto; altro via Roma con poggiolo, bagno, ripostiglio, soleggiati, affittansi. Agenzia, Rossini 14. 51761 I

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. AEQUATOR «Zoppas» cucine legna-gas-elettriche, fornelli - modelli recentissimi. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Frigoriferi. Aspirapolvere. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 51595 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

GIOCATTOLI meccanici, bambole infrangibili, trenini elettrici Märklin. Prezzi assoluta concorrenza. Visitateci senza impegno. Negozio, Coroneo 1.

LUSSUOSISSIMO abito ballo pizzo vendo metà prezzo telef. 43131. 28527 M

MACCHINA cucire «Singer» rientrante 30.000; nuove da 25 mila; applicazioni su mobiletti. Settefontane 2. 14676 M

MACCHINA scrivere vendesi occasione. Colombo 2/1, Manzin 51771 M

MACCHINE cucire Necchi nuove lire 49.000, 66.000, 68.500 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51774 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

PELLICCE pregiate comuni vastissimi assortimenti, modelli recentissimi. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 51076 M

PELLICCE castoro, castorino, persiano, ratmousqué vastissimo assortimento guarnizioni, Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 71057 M

PELLICCE assortite, giacche linciotto, volpe azzurra, guarnizioni, riparazioni, prezzi bassi, Bravin, De Amicis 29. 28349 M

RADIO revisionate Telefunken Phonola Geloso Magnadyne lire 2000 - 4000 - 6000 fino esaurimento. Ventisettembre 15 negozio. 28532 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51757 M

TAPPETI persiani due piccoli vendonsi. Terza Armata 1, pianoterra, destra. 51766 M

TELEVISORE 17 pollici con antenna occasionissima L. 70 mila, vendo causa partenza, eventuali facilitazioni di pagamento, telefonare lunedì 95460. 51731 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28080 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 51758 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 51762 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ASSORTIMENTO attaccapanni, cucine, camere, tinelli, panchetteletto, carrozzine: «Polli», D'Annunzio 26. 46 NN

CAUSA partenza vendonsi matrimoniale completa, cucina occasione. Combi 11, Cechic. 51760 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato 6470 P

IMPORTANTE industria milanese cerca agente introdottissimo settore edilizia di lusso per materiali altamente specializzati. Scrivere casella 81 C, SPI - Milano. 6478 P

PER ciascuna provincia del Veneto e Venezia Giulia casa vinicola regione Veneta concede a persona o ditta aventi possibilità commerciali e finanziarie esclusiva in vendita dei vini da pasto rossi e bianchi confezionati in bottiglie U.N.I. varie capienze e spumanti di propria produzione. Indirizzare richieste con referenze a S.P.I. Cassetta 40 A Venezia. 6487 P

PROPAGANDISTI specialità medicinali, lunga esperienza, bene introdotti, cercansi. Scrivere: Casella 103 C, SPI, Milano. 6489 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

LAMBRETTA 125 D vendesi. Via Tesa 5, officina. 51759 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

GERENTE negozio residente Muggia pratica vendita articoli casalinghi cercasi. Offerte dettagliate referenze posti occupati ecc. Cass. 28546 R UPI.

LOCALE condominio occupato, centralissimo, adibito bar vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51775 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE: via Hermet negozio 42 mq., acqua, luce, energia industriale, grande ingresso, vendesi affittasi. Agenzia, Rossini 14. 51761 S

AFFARONE: paraggi Torrebianca, appartamento rimesso nuovo, 2 stanze con grande poggiolo, cucina, bagno completo, tutto soleggiato, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 51761 S

ALLOGGI 3 camere, accessori con Legge Aldisio, via Baiamonti 16. 28587 S

APPARTAMENTI piazza Stazione Centrale, liberi ed occupati, 4-5 stanze, accessori, cameretta, ascensore, energia industriale, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 51761 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 51775 S

APPARTAMENTO condominio centrale, libero, 3 stanze, camerino, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51775 S

APPARTAMENTI 2 liberi, 4 stanze, accessori moderni, riscaldamento, giardino, vendonsi in villa. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 51775 S

APPARTAMENTO nuovo, primo piano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3.150.000 vendesi, condizioni pagamento. Agenzia, Machiavelli 19. 51767 S

VIA Rossetti, vendonsi ultimi appartamenti condominio occupati, soleggiatissimi 6-3 stanze, cucina, bagno. Rivolgersi Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 51775 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.